

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**118<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 25 GIUGNO 2024**

Presidenza del Presidente GALVAGNO  
e della Vicepresidente LANTIERI  
indi nuovamente del Presidente GALVAGNO

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE**

<b>Congedi</b> .....	4,24
<b>Disegni di legge</b>	
“Norne in materia di Azienda Siciliana Trasporti S.p.A.” (n. 739/A – Stralcio II)	
(Seguito della discussione)	
PRESIDENTE .....	5,7,32,33,34,36,44,49,59,60,62
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) .....	6,7,34,35,47,49
MARANO (Movimento 5 Stelle) .....	8
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	8
CAMPO (Movimento 5 Stelle) .....	10
CASTIGLIONE (Popolari e Autonomisti) .....	11
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	13,56
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	15,54,60
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord) .....	16,28,36,37,42
PACE (Democrazia Cristiana) .....	17
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	19,32,34,37,42,47,52,57
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	21,50
ABBATE (Democrazia Cristiana) .....	22,43
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier) .....	24
SUNSERI (Movimento 5 Stelle) .....	25,35
FIGUCCIA (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier) .....	26
GILISTRO (Movimento 5 Stelle) .....	27
FALCONE, <i>assessore per l'economia</i> .....	32,33,34,37,38,43,45,50,54,58,59,60
GRASSO (Forza Italia) .....	51
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle) .....	53,55,59
SAVARINO (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) .....	55,59
TURANO, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i> .....	61,62
<b>Gruppi parlamentari</b>	
(Comunicazione di adesione) .....	4
<b>Interrogazioni</b>	
(Comunicazione relativa alla diversa modalità di svolgimento) .....	5
<b>Sull'ordine dei lavori</b>	
PRESIDENTE .....	5,6
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord) .....	5
<b><u>ALLEGATO A</u> (*)</b>	
<b>Commissioni parlamentari</b>	
(Comunicazione di richieste di parere) .....	71
<b>Disegni di legge</b>	
(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) .....	70
<b>Governo regionale</b>	
(Comunicazione di deliberazioni) .....	72
<b>Interrogazioni</b>	
(Annunzio) .....	73
(Annunzio di risposte scritte e relativi testi) .....	66
<b>Mozione</b>	
(Annunzio) .....	79

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

XVIII LEGISLATURA

118ª SEDUTA

25 giugno 2024

**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la salute	
n. 861 dell'onorevole Zitelli.....	81
n. 873 dell'onorevole Venezia ed altri.....	84
n. 993 dell'onorevole Giambona ed altri.....	87

**La seduta è aperta alle ore 16.04**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Zitelli ha chiesto congedo per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione relativa al congedo dell'onorevole De Luca Cateno**

PRESIDENTE. Facendo seguito alla comunicazione resa nella seduta n. 116 del 18 giugno 2024 relativamente al congedo dell'on. Cateno De Luca, comunico che in considerazione di ulteriore certificazione medica protocollata al n. 1339-PRE/2024 del 25 giugno 2024, il numero complessivo di giorni di congedo richiesti dal deputato è pari a complessivi giorni 18 a decorrere dal 10 giugno 2024.

Pertanto, fermo restando quanto prescritto dalla relativa normativa interna dell'ARS per l'aspetto amministrativo, lo stesso deputato è da considerarsi in congedo ai fini parlamentari, ai sensi dell'art. 83 del Regolamento interno dell'Assemblea, per il periodo di tempo sopra specificato.

L'Assemblea ne prende atto.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Avverto che, con nota indirizzata a questa Presidenza datata 17 giugno 2024 e protocollata al n. 1318-PRE/2024 del 19 giugno successivo, l'onorevole Intravaia ha comunicato la sua formale adesione al Gruppo parlamentare Misto, ribadendo che "rimane inalterato il (...) sostegno politico alla maggioranza di Governo e al Presidente Renato Schifani (...)".

Conseguentemente, a far data dal 19 giugno 2024 lo stesso deputato cessa di far parte del Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia XVIII Legislatura".

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione relativa alla diversa modalità di svolgimento di interrogazione**

PRESIDENTE. Comunico che da ultimo, con *e-mail* del 20 giugno 2024, protocollata al n. 3925-ARS/2024 del 21 giugno successivo, l'on. Varrica, nella qualità di unico firmatario dell'interrogazione a risposta orale n. 1033 "Chiarimenti in merito agli interventi di bonifica della 'sub area verde' e alla riapertura dell'intero Parco già intestato alla memoria del Commissario Ninni Cassarà che insiste sul territorio del Comune di Palermo", ne ha chiesto la trasformazione in interrogazione a risposta in Commissione.

Poiché la stessa interrogazione, annunciata nella seduta n. 110 del 7 maggio 2024 era già stata inviata al Governo in data 22 aprile 2024, dispongo che l'odierna comunicazione venga trasmessa al Governo e allo stesso firmatario, oltreché alla competente Commissione per il relativo svolgimento.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Seguito della discussione del disegno di legge**

#### **«Norme in materia di Azienda Siciliana Trasporti S.p.A.» (n. 739/A - Stralcio II/A)**

PRESIDENTE. Allora colleghi, così come concordato nell'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Oggi apriamo la discussione generale per il disegno di legge «Norme in materia di Azienda Siciliana Trasporti S.p.A.» (n. 739/A - Stralcio II/A).

Dichiaro aperta la discussione generale.

Se ci sono iscritti a parlare, dichiaro aperta l'iscrizione che chiuderemo tra un quarto d'ora e, quindi, se volete iscrivervi, gentilmente, fate un segnale al deputato segretario e assicuratevi che vi abbia iscritto a parlare.

### **Sull'ordine dei lavori**

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Adesso la faccio intervenire. Ricordo che gli interventi sull'ordine dei lavori non sono gli interventi ai sensi dell'articolo 83 e, quindi, eventualmente, cerchiamo di attenerci realmente all'ordine dei lavori.

Onorevole Lombardo, ha facoltà di parlare.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, Governo, le assicuro, Presidente, che mi atterrò alla richiesta che le ho fatto, cioè interverrò soltanto sull'ordine dei lavori.

Presidente, il disegno di legge n. 739/A, che andiamo a discutere, prevede norme che sono di estrema urgenza e che sono in capo, in questo momento, al Presidente della Regione, che ha anche l'*interim* per quanto riguarda l'agricoltura. Le norme principali che sono iscritte in questo disegno di legge riguardano i rifiuti e, in questo momento, siamo in piena emergenza rifiuti e il Presidente, in cinque giorni con l'assessore Di Mauro, ancora non è stato in grado di dare risposte a duecento comuni della Regione siciliana.

Ci sono norme che riguardano l'agricoltura, che riguardano l'emergenza siccità e l'assessore *ad interim* e il presidente Schifani. Signor Presidente, basta guardare l'Aula per capire che, in questo momento, non solo non c'è il Presidente, non solo non c'è l'Assessore con la delega, non c'è nemmeno la maggioranza, quindi, signor Presidente, le chiedo, prima di iniziare i lavori, di verificare di avere immediatamente la presenza del Presidente Schifani, che ha l'*interim* all'agricoltura, altrimenti, signor Presidente, discutiamo senza il diretto interessato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lombardo, chiameremo il Presidente della Regione e vedremo se in questa situazione di emergenza è nelle condizioni di poter venire.

### **Seguito della discussione del disegno di legge n. 739/A – Stralcio II/A**

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori presenti in Aula, naturalmente anche noi non siamo favorevoli al fatto di discutere un disegno di legge voluto da questo Governo regionale senza la presenza del Presidente Schifani.

Un documento e un disegno di legge assolutamente inadeguato e tardivo che dimostra come sia inadeguata la risposta di questo Governo regionale alle esigenze dei siciliani, di tutti i siciliani, quelli privati da ogni sostentamento per via del fatto che è stato abolito il reddito di cittadinanza e non sono partiti i famosi corsi di avviamento al lavoro e alla formazione professionale e abbiamo fatto un'interrogazione all'Assessore per l'istruzione per capire: ventinovemila persone hanno fatto richiesta di questi corsi e soltanto tremilacinquecento ricevono un piccolo sussidio di trecentocinquanta euro. Come dovrebbero vivere? Non lo sappiamo!

Ma anche la parte produttiva del nostro territorio è alle prese con lentezza burocratica, difficoltà di accesso alla liquidità, al credito e il comparto agricolo e zootecnico sono sull'orlo del fallimento, lo sappiamo e arriva un disegno di legge con delle azioni da parte di questo Governo regionale che oltre a essere tardive sono anche inadeguate perché, in questo momento, noi parliamo e molte imprese agricole e zootecniche potrebbero fallire da un momento all'altro, infatti, una delle principali richieste, signor Presidente, era quella di avere l'accessibilità semplice e immediata alla liquidità, che è quello che chiedono le nostre imprese agricole e zootecniche - ecco perché abbiamo presentato al testo originale base e agli emendamenti del Governo degli emendamenti che spero potranno essere apprezzati dall'Aula -, ma abbiamo degli indennizzi alle imprese per il foraggio che sono assolutamente inadeguati, per non parlare della madre di tutte le crisi ed emergenze, che è quella della crisi idrica, che sta attanagliando la nostra Regione. Già è partito il razionamento dell'acqua, riduzione della pressione dell'acqua fino al 30 per cento a Palermo, in altre zone della Sicilia è già partita la turnazione, aumento di costi per l'acquisto di autobotti con prezzi che variano dai cinquanta ai duecentocinquanta euro, naturalmente sulla pelle dei cittadini siciliani e a vantaggio dei privati proprietari dei pozzi senza alcun controllo e con il Codacons che ci ha anche avvertito su questo tema, in quanto non ci sono controlli su questa acqua che viene trasportata dalle autobotti a rischio contaminazione. Quindi, su questo, signor Presidente e Assessori che sono presenti in Aula, che possano veramente stare in guardia su questo tema perché abbiamo non solo trasporto abusivo che sfugge ad ogni controllo ma anche a quello fiscale, quindi, c'è anche evasione da questo punto di vista, pertanto, chiediamo non solo agli Assessori in Aula ma anche ai Prefetti soprattutto nell'informare i cittadini che inconsapevolmente fanno uso di acqua contaminata...

Crisi idrica, naturalmente, che ha radici profonde e che sono lontane nel tempo, frutto dell'inefficienza di diversi Governi. Gli ultimi due Governi hanno stanziato 2,5 milioni di euro per contrastare la siccità tra dighe, pozzi e reti di collegamento. Il Governo Crocetta aveva accumulato quasi 2 miliardi di euro per la sicurezza degli invasi e delle reti idriche e il Governo Musumeci aveva destinato 400 milioni di euro nel 2018 per l'ammodernamento delle dighe.

Ecco, bene, di tutto questo, cari colleghi, non abbiamo visto nulla. Abbiamo un triste primato in Sicilia sugli impianti di depurazione: due soli impianti di depurazione in Sicilia con l'85 per cento di infrazioni comunitarie che risiedono al Sud Italia, mentre abbiamo sei impianti di depurazione al Nord e questo fa parte sempre di quel *gap* infrastrutturale che la nostra Regione, purtroppo, subisce ormai da anni. Quindi, carenza di depuratori, inefficienza dei sistemi fognari, smaltimento dei fanghi e inadeguatezza delle dighe.

Il Governo Schifani si troverà a fronteggiare una crisi sanitaria anche causata dalla chiusura dell'impianto di trattamento dei rifiuti di Lentini col rischio che i rifiuti rimangono per strada a causa delle alte temperature e della mancanza di spazi nelle discariche siciliane. L'impianto TMB di Trapani potrebbe aiutare alla ripresa delle operazioni dal 1° agosto, ma non risolve il problema della Sicilia Trasporti.

Quindi, caro Presidente, questo Governo non ha risolto un bel niente dall'inizio di questa legislatura!

CRACOLICI. Signor Presidente, c'è il Gruppo di Forza Italia che sta facendo confusione!

PRESIDENTE. Non c'è nessuno del PD!

CRACOLICI. Scioglietevi!

PRESIDENTE. Ordine!

SCHILLACI. Signor Presidente, la crisi del sistema dei rifiuti è sotto gli occhi di tutti. Questo Governo regionale non fa altro che passare, come nel passato, da un'ordinanza emergenziale all'altra e, certamente, i termovalorizzatori, che non riducono le emissioni di sostanze tossiche nell'aria, non sono la soluzione.

Caro Presidente, abbiamo bisogno di una visione alternativa, che è fatta sul sistema dell'economia circolare con impianti di prossimità per evitare anche il famoso balletto del trasporto dei rifiuti che dietro nasconde un *business* per quanto riguarda il sistema dei trasporti dei rifiuti. Quindi, non solo denunciavamo, come Movimento 5 Stelle, l'inadeguatezza di queste azioni, che sono anche tardive, ma lo dobbiamo dire, lo dobbiamo dire a chi ci ascolta a casa.

PRESIDENTE. Onorevole, dobbiamo concludere, purtroppo, siamo già oltre due minuti fuori il tempo massimo.

SCHILLACI. L'ultima cosa che vorrei dire nel concludere è il tema dell'autonomia differenziata che è stata al centro di questi ultimi giorni con delle dichiarazioni che, vorrei dire, sono assolutamente vergognose da parte di un ex Presidente della Regione. I siciliani non vogliono piangere, se lui riprende la classe dirigente dicendo che li inchioda alle proprie responsabilità...

Deve parlare innanzitutto con sé stesso...

PRESIDENTE. Onorevole, purtroppo non so come dirglielo, bisogna concludere gli interventi entro i 5 minuti; se guardaste i Regolamenti di altri consigli siamo oltre!

SCHILLACI. D'accordo, signor Presidente. Concludo dicendo che queste opposizioni, il Movimento 5 Stelle è qui, in Aula, oggi, inchiodato alle proprie responsabilità per dare una parziale risposta agli agricoltori e al comparto zootecnico, ma non siamo assolutamente soddisfatti di questo Governo regionale.

PRESIDENTE. Grazie. Onorevole, le abbiamo concesso del tempo in più in qualità di Vicecapogruppo perché non c'è il Presidente del Gruppo parlamentare. Vi chiedo di attenervi sempre ai tempi regolamentari.

Sono iscritti a parlare gli onorevoli: Marano, Burtone, Campo, Castiglione, Safina, Catanzaro, Lombardo, Cracolici, Giambona. Benissimo, chiudo la lista degli interventi.

E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Grazie, signor Presidente, intervengo in merito alla questione dell'AST. Questione rispetto alla quale il Governo ha agito sempre, diciamo, dicendo tutto e il contrario di tutto. Prima la società era in crisi, poi andava risanata, poi doveva essere trasformata. Prima deve essere concorrenziale, poi abbiamo appreso, con un po' di soddisfazione, visto che lo dicevamo da mesi, che l'AST assolve anche ad una funzione sociale e che siamo di fronte ad una crisi aziendale. Quindi, va adottato l'articolo 14 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

Insomma, visti questi presupposti, mi chiedo come questo Governo immagini questa società tra dieci, venti, trent'anni perché ancora, diciamo, non si è capito bene.

La trasformazione della società partecipata AST in società *in house*, a mio modestissimo parere, è un chiaro tentativo di aggirare le gare pubbliche. Infatti, con il termine "affidamento *in house*" – signor Presidente, c'è veramente un delirio in Aula, è difficile veramente parlare - o "*in house providing*" viene indicata la fattispecie in cui un soggetto, tenuto l'obbligo dell'evidenza pubblica, derogando al principio generale dell'obbligo di indire una gara pubblica, invece di procedere all'affidamento di determinate prestazioni provvede proprio *in house* all'esecuzione delle stesse, affidando l'esecuzione dell'appalto o la titolarità del servizio ad altra entità giuridica senza gara.

Una prassi che questo Governo adotta per il trasporto pubblico, per le concessioni demaniali, un chiaro tentativo sempre di mandare la palla in fallo laterale, visto che siamo in tempi di europei.

Ma la domanda che mi sorge è: si metteranno a bando - qualora lo si volesse ancora fare - solamente le tratte redditizie per i privati e si lasceranno quelle antieconomiche alla società *in house*, in modo tale da essere sempre in crisi, oppure alla nascente società *in house* verranno affidate tutte le tratte, quindi, anche quelle redditizie? Come ci ricorda il testo unico sulle partecipate, una crisi conclamata non si può risolvere semplicemente ripianando le perdite, oppure destinando delle risorse a degli interventi specifici, tra l'altro di spesa corrente, come l'acquisizione in *leasing* di automezzi, ma si risolve chiaramente con una visione strategica e un orientamento di fondo, che questa azienda, purtroppo, non ha.

Aver limitato, signor Presidente, il servizio di trasporto nei confronti del solo socio della Regione siciliana, escludendo i servizi svolti nei confronti dei comuni, poiché in una società *in house*, una delle tre condizioni previste dal Codice dei contratti pubblici è che l'attività prevalente della società - ovvero l'ottanta per cento del fatturato - sia svolta nei confronti del socio unico, pregiudica, secondo me, la mobilità ai cittadini siciliani a cui il servizio verrà tolto. E con quali iniziative verrà garantita la mobilità ai siciliani?

Inoltre, signor Presidente, ancora più preoccupante è la questione, chiaramente, dei lavoratori perché appare del tutto evidente, anche dal parere che hanno rilasciato gli avvocati che sono stati incaricati dal Governo viene detto, appunto, da questi avvocati in questo parere... che una riduzione delle attività dell'AST comporta, di fatto, che tutte le unità lavorative possano transitare nella nascente società, ma solo attraverso la redazione di un piano industriale si potranno sapere quali sono le reali esigenze della società. E a quanto ammontano, mi chiedo, i lavoratori e che fine faranno questi lavoratori in esubero? Oppure, diciamo, occorrerà aprire l'ennesimo tavolo di crisi al Ministero del lavoro?

Mi appresto alla conclusione. Chiaramente tutto ciò a me sembra davvero l'ennesimo tentativo di mettere una pezza al buco all'ennesimo problema di questa Regione perché, chiaramente, senza un piano di ristrutturazione preciso, determinato, non è possibile fare alcuna trasformazione. Quindi, mi chiedo, potremo avere accesso a questo documento? È possibile vedere questo piano di ristrutturazione del debito o dovremo votare sempre l'ennesima cambiale in bianco? Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento in esame è molto importante, lo sappiamo tutti, innanzitutto perché tocca uno dei settori vitali dell'economia siciliana, quello agricolo: un settore in grande difficoltà ormai da tempo - vorrei dire da anni - e che vive una

drammatica condizione proprio in queste ultime settimane, una condizione difficilissima, che si è prolungata nel tempo.

Nel provvedimento, che si spera venga approvato al più presto, ci sono aiuti alla zootecnia, agli agricoltori, ad alcuni comparti dell'agricoltura; sono stati aumentati i fondi per le aziende zootecniche, si parla di altri 10 milioni di euro. Però, signor Presidente, il problema non è soltanto mettere le risorse, il problema è che ormai siamo oltre il dramma nel comparto agricolo.

Quindi, la prima cosa che mi permetto di chiedere al Governo, considerato che l'Assessore per l'agricoltura non è operativo, che c'è un Presidente della Regione che ha dovuto assumere le deleghe, chiedo innanzitutto di velocizzare eventuali aiuti, contributi. C'erano dei *voucher* che erano stati previsti prima della pausa elettorale e ancora, ad oggi, non sono stati attribuiti. Quindi, l'emergenza deve determinare una velocità nel dare le risorse. Lo diceva la collega Schillaci e io condivido: non si tratta di dare soltanto delle indicazioni finanziarie, ma bisogna concretamente fare arrivare queste risorse al mondo agricolo, anche perché gli agricoltori ormai sono stremati, sono stremati gli operatori zootecnici e aspettano una risposta.

Una risposta, però, signor Presidente, che non è sufficiente, perché parliamo ormai di una siccità che è oltre il biennio, perché nel 2023 abbiamo avuto una situazione difficilissima, l'abbiamo anche quest'anno e noi, da tempo, sosteniamo la necessità di intervenire.

Guardi, non si tratta di dire "io ho la coscienza a posto". Il Partito Democratico ha fatto il possibile, però va detto, anche perché i cittadini devono sapere che c'è stato chi, nel marzo del 2023, ha posto il problema. Il problema è stato posto dicendo che avevate parlato di un Governo amico a livello nazionale, che avrebbe aiutato il Governo della Regione e la Regione siciliana in modo particolare.

Questo vostro Governo amico, Presidente Galvagno, ha prodotto, nel maggio del 2023, un Commissario per l'acqua. Casualmente, stranamente, si chiama "Dell'Acqua" il commissario. Noi vorremmo sapere dal Governo nazionale, tramite voi, che cosa ha prodotto questo Commissario! Non c'è un solo atto che sia stato determinato! Nessun atto! Noi sappiamo che ci sono delle condizioni straordinarie, quanto meno questo Commissario è venuto a fare un giro panoramico della Sicilia? Sa qual è la condizione della Sicilia da un punto di vista dell'utilizzo delle acque?

C'è stata una riunione di Governo alla quale ha partecipato il Presidente della Regione, cosa che non è abituale, è una cosa straordinaria che ha un suo valore.

Per noi che sappiamo che cosa sia costata l'autonomia, diciamo che è stato un fatto importante aver partecipato a quella riunione di Governo, ma che ha prodotto soltanto un'ordinanza di emergenza e soltanto per l'acqua potabile, importante perché noi, nei comuni, sappiamo che c'è un abbassamento della falda acquifera, e c'è, quindi, la necessità di operare in maniera straordinaria.

Ma tutto ciò non basta. Ecco perché, signor Presidente, bisogna guardare celermente alla possibilità di dare le risorse agli operatori agricoli e zootecnici e, nel contempo, reiteriamo la richiesta al Governo della Regione di chiedere al Governo nazionale - che è insensibile, questo vostro Governo amico - di emanare una norma per riconoscere lo stato di emergenza alla Sicilia per i problemi agricoli, perché se non si fa questo, gli agricoltori dovranno pagare i mutui, non avranno nessuna possibilità di utilizzare canali che possano permettere un risparmio. La stessa vicenda dei tributi che sono stati emessi dai consorzi di bonifica ha del paradossale; con lo stato di emergenza tutto ciò non sarebbe avvenuto!

Ecco perché noi reiteriamo tutto questo in maniera forte, lo chiediamo al Governo! Si faccia qualcosa, non si produca un commissario che rimarrà a Roma a fare che cosa? Un solo atto non lo ha prodotto, quindi, signor Presidente, risorse subito e, nel contempo, la necessità di arrivare allo stato di emergenza, anche perché, se ci fosse uno stato di emergenza, il lago del Biviere di Lentini verrebbe utilizzato. Sono le poche risorse che ci sono. A Paternò, la vicenda della quota 100 avrebbe avuto degli effetti diversi.

Noi queste cose le reiteriamo non perché abbiamo interesse a dirlo, ma perché qualcosa si vuole fare concretamente, concretamente si devono fare questi atti. A partire dall'emergenza. Che cosa impedisce

al Governo nazionale di riconoscere lo stato di emergenza? È vero o non è vero che per due anni noi abbiamo avuto siccità? Abbiamo avuto siccità. Perché si fanno cose diverse per le altre Regioni?

PRESIDENTE. La invito a concludere.

BURTONE. Signor Presidente, noi prendiamo il nostro tempo, sto completando.

Poi, accanto a questi temi dell'agricoltura c'è la vicenda dei comuni. Anche su questo, signor Presidente, è importante l'intervento che è stato previsto dalla Commissione "Bilancio", perché aiutare i comuni che hanno maggiori spese per il piano economico-finanziario dei rifiuti, per la Tari, significa dare un minimo di ossigeno ad alcune realtà che, piaccia o non piaccia, sono la prima porta dello Stato, quelle che hanno un confronto diretto con i cittadini.

I comuni, quindi, vanno sostenuti con questo aiuto, perché la vicenda dei rifiuti è diventata complessa: l'ARERA che pone alcune condizioni, le difficoltà operative per portare i nostri rifiuti in discarica in maniera corretta, ci sono discariche che si sono chiuse, ci sono centri che avevano un grande valore nel nostro territorio, parlo della KALAT, che ha subito un incendio doloso e che, ancora oggi, non ha visto un recupero della struttura.

Ecco perché abbiamo bisogno, e bisogna fare in tal senso presto, così come i comuni hanno bisogno di essere aiutati rispetto ad un'ultima sentenza della Corte Costituzionale che ha cassato la possibilità di utilizzare il Fondo di rotazione per il riequilibrio di bilancio. È una cosa significativa, ci sono tanti comuni che hanno bisogno di questo intervento straordinario della Regione che, ancora una volta, dovrà fare a meno dello Stato e fare da sola per dare una risposta alle nostre comunità.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone.

È iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Assessori, colleghi deputati, quello che io non riesco a capire di questa manovra sono i vantaggi di questa operazione che si sta portando avanti su AST.

Di fatto, l'assessore Aricò ci ha spiegato che questa è una cosa curativa, addirittura la chiama gestione *in house providing*, come se fosse una medicina per curare tutti i mali di AST.

Ma, in realtà, se noi facciamo due conti, vediamo che sì, è vero, AST ha 70 milioni di euro di debiti, però vanta anche dei crediti con la Regione, non riscossi, 50 milioni di euro e se si fosse, Assessore, provveduto per tempo, nella scorsa finanziaria, a inserire i 20 milioni di euro, con un contributo straordinario, oggi potremmo tranquillamente dire che AST può avviare un percorso virtuoso di risanamento.

Del resto, sappiamo che ha chiuso i bilanci del 2021 e del 2022 e che, addirittura, nel 2023 vanta 2 milioni in più rispetto agli anni precedenti, invece no, si è voluto portare avanti, io non lo definisco il piano industriale, lo definisco il piano di smantellamento, il piano di distruzione di AST, perché, Assessore, è da anni che i disservizi vengono addirittura creati, non si fa nulla per evitarli e gliene posso elencare alcuni che hanno continuamente segnalato i tanti studenti pendolari e passeggeri che sono rimasti più volte con corse saltate senza preavviso, mezzi obsoleti che si fermano per strada, addirittura che prendono fuoco, inaffidabilità, mezzi sporchi privi di aria condizionata, mezzi riciclati, riverniciati, ma che molte volte viaggiavano senza neanche l'assicurazione - e ce ne siamo accorti anche a causa di incidenti che sono avvenuti lungo il tragitto -, tutto questo, proprio per innescare nell'opinione pubblica il fatto che smantellare AST adesso è una cosa buona, è una cosa positiva. Adesso, il cittadino è contento che si sono messe le mani sulla più grossa azienda siciliana del trasporto e si stia smantellando, si stia riducendo in una società *in house* e la prima cosa è stata quella di bloccare le tratte urbane, affidando ai sindaci, ai comuni, il compito di dover fare i bandi per dare questi servizi ai privati!

Adesso, sappiamo benissimo cosa succederà, Assessore: tutte le tratte redditizie entreranno nelle mani di tutte le ditte private e ad AST non resterà altro che occuparsi dei collegamenti dei piccoli comuni, le cosiddette “tratte sociali” o “non redditizie”, in maniera che non si incasserà nulla e sarà sempre alla canna del gas, senza praticamente nessuna possibilità di sviluppo; un giocattolino giusto per dire che la Regione ha fatto qualcosa e questo io lo dico con cognizione di causa.

E, allora, è stato studiato questo apposito disservizio, perché il Presidente Schifani, così come ha fatto con tutti gli altri servizi essenziali della Regione, dalla sanità ai rifiuti, a tutto, ha sempre questo interesse di privatizzare. La privatizzazione al primo posto, come se fosse qualcosa che possa portare ricchezza e benefici ai siciliani e, invece, sappiamo che non è assolutamente vero, che non è così, perché noi stiamo smantellando e stiamo lasciando a privati la ricchezza dei siciliani.

### **Presidenza della Vicepresidente LANTIERI**

CAMPO. Io ricordo bene che AST, se fosse stata gestita meglio, oggi non sarebbe in questa situazione, perché, nel 2019 - lo avevamo denunciato noi stessi del Movimento 5 Stelle - si facevano tutte quelle assunzioni clientelari per mani della politica, che erano assunzioni affidate alle agenzie interinali - se vi ricordate - e, oggi, a pagarne le principali conseguenze di questa operazione, che questo Governo ha messo in atto e ha voluto, saranno i lavoratori, 549 famiglie più i 200 interinali che non sanno, da luglio, che fine faranno; 170, già lo hanno denunciato anche i sindacati, non prendono lo stipendio da maggio!

Io, Assessore Aricò, le dico una cosa: avevo fatto degli emendamenti in questa manovra che andavano proprio nella direzione di tutelare questi lavoratori e sono stati bocciati dalla maggioranza; mi sembra veramente scandaloso che la priorità di questo Governo non sia quella delle persone che lavorano, ma di mettere le mani sulla società per farla diventare un giocattolo e regalare ai privati tutte le possibili tratte redditizie, è indecoroso!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Castiglione. Ne ha facoltà.

CASTIGLIONE. Grazie, signor Presidente. Saluto i colleghi deputati, saluto gli Assessori, Assessore Falcone, auguri perché è diventato parlamentare europeo, anche io e il mio partito abbiamo votato Forza Italia, però noi avevamo la Chinnici, quindi, le faccio gli auguri di un buon lavoro.

CRACOLICI. Non si dice il voto, il voto è segreto!

CASTIGLIONE. E, tra l'altro, le auguro di impegnarsi, Assessore, di impegnarsi per la Sicilia e per i siciliani. Questo credo che lo debba a tutti quanti!

Signor Presidente, credo che quello che stiamo per discutere oggi, non credo che ci siano solo cose negative, perché noi, oggi, stiamo parlando dei soldi per l'agricoltura, stiamo parlando di 50 milioni di euro per quanto riguarda i rifiuti - dimenticavo, l'Assessore Di Mauro non è presente, in questo momento, in Aula perché io l'ho chiamato, perché ha una Conferenza di Servizi col Prefetto, per tutta una serie di cose, per quanto riguarda la discarica.

Ci sono 9 milioni di euro per Priolo, ci sono 45 milioni di euro per quanto riguarda il discorso dell'IRFIS per le piccole e medie imprese, ci sono 20 milioni di euro per i Comuni in dissesto e anche Catania fa parte di questi 20 milioni, ci sono 10 milioni di euro per Siciliacque, quindi, ci sono alcune cose che stiamo facendo, che tra l'altro sono pure le emergenze che ci sono in questo momento: siccità, agricoltura, incendi, protezione civile e quant'altro.

Ovviamente, signor Presidente, io devo aggiungere e devo dare lettura per quanto riguarda la vicenda dell'AST, perché per me è una questione di famiglia e, quindi, la conosco bene la realtà, però

ci sono alcune cose che per quanto riguarda l'AST non condivido, ed è giusto che da deputato, anche se faccio parte della maggioranza, è giusto che le debba dire e così rimarranno a verbale.

Un'azienda che dal 1947 ha svolto i servizi a favore di milioni di siciliani, seppure scontando in periodi alterni inefficienze e intollerabili sprechi.

Oggi, siamo chiamati ad approvare una norma che garantisca il servizio ai siciliani e stabilità finanziaria e organizzativa all'Azienda.

La guida dell'AST fu affidata al Presidente, dottore Giammarra e al direttore, ingegnere Parlavecchio. Considerata la serietà di detti professionisti e la volontà degli uffici preposti alle verifiche, potrebbe apparire superfluo richiamare: le leggi regionali n. 15 del 1993 e n. 19 del 1997, che dispongono le iscrizioni nel registro dei revisori dei componenti relativi ai colleghi delle società partecipate; il decreto legislativo n. 19 del 2013 in materia di inconfiribilità degli incarichi di amministratori di società nelle quali siano stati svolti i ruoli nei due anni precedenti; la legge regionale n. 19 del 1997 in materia di organi di vigilanza e di controllo e societario che disciplina le ipotesi di conflitto di interesse e che fissa in non più di tre mandati consecutivi gli incarichi nelle società regionali; il decreto legge n. 165 del 2001 che inibisce per un periodo di tre anni la nomina dei dipendenti pubblici che abbiano svolto ruoli autoritativi-negoziali verso i soggetti destinatari di detta attività; il decreto-legge n. 39 del 2013 che inibisce incarichi dirigenziali in società pubbliche a chi ha svolto precedenti incarichi dirigenziali presso l'amministrazione che conferisce l'incarico, oppure a chi è stato componente di organi politici; la legge regionale n. 25 del 2008 sul blocco delle assunzioni; la legge regionale n. 3 del 2002 in tema di nomina e scadenza della legislatura; la legge regionale n. 21 del 2006 e n. 22 del 1950 in materia di pubblico concorso AST.

Intervengo, signor Presidente, anche per altre tre questioni che ritengo fondamentali. La prima questione attiene all'assolvimento dei propri compiti da parte dell'Azienda. Da più di un anno, infatti, assistiamo al mancato adeguamento di molti servizi e il 2023 è stato l'anno di una crisi produttiva molto grave.

Si è registrata l'abolizione di migliaia e di migliaia di corse e servizi extraurbani e non per fatti straordinari o imprevisti; sarebbe utile conoscere il dato di un milione di chilometri percorsi in meno con disagi, più volte denunciato attraverso i *mass media* da cittadini e operatori.

Pertanto, il cosiddetto utile del 2023, non dovuto alla riduzione della spesa bensì alla drastica riduzione dei servizi a fronte della riduzione del contributo...

Nel 2023, inoltre, sono stati abbandonati i servizi pubblici: a Siracusa la SAIS, a Milazzo la SAIS, a Modica Etna trasporti, a Ragusa la SAIS, ad Acireale la Zappalà Torrisi. Siamo certo che i Comuni hanno ottenuto condizioni più vantaggiose dei privati? Mi permetto di dire che qualche dubbio ce l'ho.

Siamo certi che nell'erogazione tra contributo regionale e contributo comunale, il servizio per ciascun Comune non sarebbe costato meno e, invece, oggi costa di più? Io sono certo del contrario.

So, ad esempio, che il Comune di Ragusa parteciperà alla gestione del servizio con una spesa aggiuntiva di circa ottocentomila euro l'anno e, inoltre, non risulta che la Regione abbia cessato di erogare all'AST il contributo per il servizio, come per altri che riguardano i Comuni interessati.

Infine, una parola va detta sul piano industriale sul quale si sarebbe dovuta basare la ricapitalizzazione di AST. A me risulta che, ad oggi, non c'è un piano industriale asseverato dal Governo regionale. Quest'Aula avrebbe la necessità di conoscere questo piano industriale prima di approvare una legge che porterà l'esborso di milioni e milioni di euro.

Ci sono state più versioni di piano industriale: una prima, una seconda, una terza, scenario base, uno scenario alternativo.

Intendo evidenziare con forza la paradossale questione del piano industriale di AST, perché da gennaio a maggio di quest'anno i vertici dell'AST hanno consegnato quattro diverse versioni del piano industriale dove sono state fatte ipotesi e previsioni anche molto diverse e incoerenti tra loro!

Se nessuna delle quattro versioni è mai stata asseverata dalla Kpmg, e se ancora adesso nessuna di queste quattro versioni è stata considerata degna di approvazione e condivisione da parte del socio, degli uffici regionali competenti, credo che sia necessario un immediato cambio di rotta.

Vorremmo essere resi edotti circa un piano di risanamento o di ristrutturazione, così come richiesto dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 175 del 2016, quale preconditione per poter procedere alla ricapitalizzazione di un'azienda pubblica come AST.

Infine, mi chiedo e dovremmo chiederci tutti perché assegnare ad AST, dopo la trasformazione *in house*, solo servizi improduttivi e sociali, riservando, meglio donando, regalando all'esterno i più remunerativi servizi? Per giunta, disponendo con legge, riservando al Parlamento, c'è una responsabilità che porterà al fallimento dell'azienda!

Infatti, se si assegnano ai privati per decine e decine di milioni di euro le linee più remunerative, l'AST avrà bilanci sempre in perdita fino a quando le difficoltà porteranno a chiuderla.

Siamo in tempo per impedirlo, per assicurare una gestione manageriale trasparente ed efficiente che compensi con gli utili le linee più convenienti dei tratti sociali in perdita.

Signor Presidente, io vi ringrazio e credo che questo mio intervento sia fatto per affetto e per stima nei confronti di circa ottocento lavoratori AST, perché ricordo a me stesso che ce ne sono circa seicento a tempo indeterminato e circa centonovanta a tempo determinato.

E credo che quest'Aula e questo Governo che ha sempre contribuito e lavorato per gli interessi dei siciliani lo dovrebbe fare anche per l'AST, che è un'azienda importante della Sicilia e dei siciliani.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Castiglione.

E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, sicuramente in questa fase, diciamo, di crisi, uno stanziamento di circa duecento milioni di euro può avere una rilevanza.

Senonché, non possiamo non constatare come alcune delle misure che sono introdotte in questo provvedimento siano, in qualche modo, sganciate da una politica, da scelte politiche più complessive, e in particolare mi riferisco ai quarantacinque milioni di euro destinati all'abbattimento degli interessi per le piccole e medie imprese.

Perché una tale misura all'interno di una politica industriale ben definita avrebbe una ragion d'essere, ma questo Governo, oramai in quasi due anni di legislatura, si è ben guardato dallo strutturare e dal presentare a questo Parlamento, ai siciliani e alle imprese siciliane delle scelte di politiche industriali reali in materia infrastrutturale, in materia di distretti che si vogliono sostenere e tutelare, in materia di attività che si vogliono sostenere, se non con norme *spot*, le norme sulle concessioni balneari, prorogate in maniera illegittima, le norme sugli interessi, le norme sulle assunzioni che abbiamo varato nella scorsa finanziaria, norme che sono tuttora bloccate perché non è arrivato il via libera della Commissione europea e perché non c'è stato uno studio di quelle che sono le esigenze di occupazione del mercato del lavoro siciliano.

Sono solo *spot* che ben poco potranno produrre a vantaggio dei siciliani, però stiamo appostando quarantacinque milioni di euro che avremmo potuto destinare a misure anticicliche, quali quelle - come diceva bene il collega Burtone - a sostegno dell'agricoltura. Abbiamo fatto delle piccole cose sul foraggio ma, per esempio, sulla vitivinicoltura abbiamo stanziato solo venticinque milioni di euro, a fronte di 350 milioni di euro di danni stimati dal Governo regionale, non certamente dall'opposizione.

E poi, bene abbiamo fatto a prevedere circa dodici milioni di euro per la vendemmia verde, perché è chiaro che, anche quest'anno, la siccità colpirà e la vendemmia verde sarà un ristoro diretto per gli agricoltori ma, al contempo, in questa finanziaria - nonostante sollecitati - non si è pensato a venire incontro alle cantine sociali, se non per misure a debito, finanziando l'abbattimento dei costi fissi. Perché nel momento in cui fai la vendemmia verde, è chiaro che l'ammasso diminuirà, l'ammasso delle uve diminuirà e, quindi, i costi fissi per ogni cantina sociale aumenteranno e questo vorrà dire che le

cantine pagheranno meno di quanto hanno pagato negli anni passati agli agricoltori soci. E, allora, contribuire all'abbattimento dei costi fissi delle cantine sociali sarebbe una misura utile a contenere, ovviamente, i costi delle cantine e a renderle più competitive e, al contempo, ad assicurare un prezzo più alto per chi ammassa le uve in queste strutture sociali.

E poi le misure sull'AST. Anche qui, io leggo che dovrà essere presentato il piano industriale per sbloccare il finanziamento ma, al contempo, leggo nella stessa norma, che cinque milioni di euro sono già destinati all'acquisto dei nuovi autobus. Io vorrei far rilevare che di autobus ne possiamo comprare quanti ne vogliamo, manca il personale per farli viaggiare! Non c'è più personale perché con le varie disposizioni che hanno agevolato l'uscita dal mondo del lavoro, il personale di AST è assolutamente inadeguato ad assicurare i servizi.

E, dunque, caro assessore Aricò, anche laddove la trasformassimo in società *in house* è chiaro che non saremmo in condizione di assicurare alcun servizio ai siciliani, nemmeno quelli che evocava l'onorevole Campo, cioè le tratte non vantaggiose dal punto di vista economico ma che, comunque, rappresentano la tutela di un interesse pubblico, l'interesse alla mobilità e il diritto alla mobilità dei siciliani. Senza personale non è possibile far viaggiare gli autobus.

E, aggiungo, che in queste settimane si è concretizzato uno scippo, che è quello della esternalizzazione delle officine. Ci sono agenzie dell'AST che hanno calcolato che l'esternalizzazione delle officine costerà più di quanto si spende attualmente per la manutenzione degli autobus, dei mezzi.

Ma se la stiamo trasformando *in house* per migliorare il servizio, è un miglioramento del servizio l'esternalizzazione delle officine che comporterà un aggravio dei costi? Cioè, stiamo già erodendo le risorse che noi vogliamo destinare.

Io vorrei che veramente questo piano industriale venisse discusso, almeno nella Commissione parlamentare competente, perché non è possibile che si pensi a rilanciare una società pubblica, la più antica società pubblica probabilmente in Italia, facendo degli interventi che, a poco a poco, eroderanno le risorse che stiamo stanziando senza alcun reale rilancio, se non per quei privati che si aggiudicheranno le tratte più vantaggiose, senza alcuna garanzia nel mantenimento di un servizio adeguato.

Quindi, io penso che queste norme, questi duecento milioni di euro andrebbero spesi meglio, andrebbero spesi per far fronte a quelle che sono le reali emergenze che stanno vivendo i siciliani: l'agricoltura, la pesca, i comuni.

Perché noi stiamo stanziando - e mi avvio alle conclusioni - cinquanta milioni di euro per gli extracosti per il conferimento dei rifiuti, che vuol dire per alcuni comuni 7.000/8.000 euro, per comuni più grandi 150.000/200.000 euro, ma siamo fermi al 2023; nel frattempo, comuni medi, come può essere il Comune di Trapani, nel 2024, hanno un extracosto da un milione di euro e la discarica di Siculiana sarebbe stata chiusa per effetto della mancanza della V.I.A., gli uffici lo sapevano due mesi fa, tre mesi fa, e in questi tre mesi il Governo regionale nulla ha fatto per contrastare questo rischio e ci siamo trovati...

PRESIDENTE. Onorevole Safina. la invito a concludere.

SAFINA... un'ordinanza - ho concluso, signor Presidente -, fare un'ordinanza che non risolve alcun problema perché ancora non sappiamo con quali quantità, in quali quantità e in che modo i comuni dovranno conferire i rifiuti.

Questi 50 milioni di euro sicuramente servono ma, rispetto alle reali esigenze, sono un pannicello caldo e ci sono imprese che, per effetto dell'aumento della Tari che dovranno deliberare i comuni, altro che i 45 milioni di euro di riduzione degli interessi, dovranno pagare migliaia e migliaia di euro in più di Tari per potere soddisfare le richieste dei comuni.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, Presidente, ci troviamo ad affrontare questa manovra che, nelle settimane scorse, è stata oggetto anche di alcune esternazioni da parte di assessori che, in questo momento, magari non ascoltano, però, su argomenti che sono all'interno di questa manovra, danno responsabilità alle opposizioni che, come dire, avevano la responsabilità di non trattare temi come quello dell'AST.

Mi riferisco a lei, assessore Aricò, che ha portato all'esterno, anche attraverso sindacati che additavano i gruppi di opposizione di non occuparsi di questi temi...

Io ritengo che questi, signor Presidente, sono temi, invece, che i gruppi di opposizione, anche oggi lo dimostrano, lo dico ai colleghi di maggioranza, con grande senso di responsabilità stanno affrontando in questa giornata, in una manovra che io definisco "correttiva", con delle somme che dovrebbero essere messe lì per dare un sostegno a quelle che sono le situazioni emergenziali che stiamo vivendo in questi mesi. Perché, in questi mesi e in queste settimane, noi stiamo continuando a vivere delle situazioni emergenziali.

I gruppi di opposizione si ritrovano, con grande senso di responsabilità, come hanno fatto ormai negli ultimi mesi e da quando è iniziata questa legislatura, a stare qua, perché di maggioranza non ne vediamo traccia; chi dovrebbe oggi occuparsi dei temi e chi è qua non ascolta nemmeno l'opposizione rispetto a quelli che sono i temi perché, forse, pensano ad altro e, invece, noi siamo qua, signor Presidente, ad occuparci di quelli che sono i temi, perché abbiamo a cuore davvero quei temi che sono fondamentali ed importanti per la Sicilia.

E, oggi, lo diceva poc'anzi il collega che mi ha preceduto nell'intervento, il collega Safina, io mi aspetto da parte di un Governo regionale che, forse, ha utilizzato, nelle ultime settimane, per via degli *slogan* della campagna delle europee... però, mi aspettavo che ci fossero risorse più importanti su temi che, ovviamente, non sono temi che stiamo affrontando adesso, ma sono temi che ci ritroviamo ormai da anni, perché questo Governo regionale, in continuità con quello che c'era in precedenza, dello stesso colore politico, un anno fa parlava della cessazione dell'attività dell'AST, oggi invece parla di un nuovo piano industriale, che di fatto noi non conosciamo, però, da la responsabilità ai gruppi di opposizione di non volersi occupare del tema AST e, addirittura, lasciando intendere che eravamo noi quelli che non volevamo e non avevamo a cuore i lavoratori!

Parliamo di agricoltura. Io mi aspetto che questo Governo regionale, rispetto a tutte le volontà che ci sono state nei confronti del comparto agricolo... avrebbe, assessore Falcone, lei, ovviamente, ormai ha poco interesse a rimanere qua in Sicilia, dato che andrà in Europa... io mi aspettavo, dicevo, che ci fossero somme più importanti sull'agricoltura e sulla siccità, e lo dico, perché? Perché, ovviamente, è assurdo, è assurdo che noi, nel 2024, in molte province della Regione siciliana assistiamo a quello a cui stiamo assistendo, in queste settimane, cioè con la turnazione, con la problematica dell'erogazione dell'acqua, perché qua non è più un problema solo ed esclusivamente del comparto agricolo, ma qua c'è un problema, signor Presidente, che è quello dell'acqua potabile!

Noi, oggi, come Governo regionale, lo dico al Governo, quando mesi fa bisognava intervenire su una fase emergenziale che era alle porte... oggi, ci ritroviamo al collasso, perché ci ritroviamo con invasi vuoti, ci ritroviamo con i problemi dell'erogazione dell'acqua, parlo io... una su tutte la provincia di Agrigento, forse l'ottanta per cento dei comuni ha acqua razionata e l'acqua arriva ogni cinque, sei giorni, e siamo in una situazione dove l'estate ormai non è più alle porte, ma siamo durante il periodo estivo, con un danno di immagine enorme, con cancellazioni importanti e questo è il risultato che noi stiamo avendo per questo Governo regionale che, ovviamente, ancora festeggia sui risultati delle Europee, però di fatto non mi pare che ci siano a cuore quelli che sono i problemi che, invece, noi dovremmo affrontare.

Allora, io dico che noi, per l'ennesima volta, da opposizione siamo in quest'Aula; lo abbiamo fatto già in Commissione Bilancio, lo dico perché i colleghi della Commissione Bilancio del Gruppo parlamentare del PD hanno fatto per l'ennesima volta un egregio lavoro, cercando di mettere dentro

quelle norme che sono essenziali per affrontare una variazione, impegnando le risorse per quelli che sono i temi importanti che, ovviamente, noi dobbiamo affrontare in queste settimane.

Secondo me, queste norme, assessore Falcone, potrebbero essere tranquillamente rimpinguate se abbiamo e se dovessimo avere risorse, perché comparti come quello dell'agricoltura, della pesca, comparti che, ovviamente, hanno una enorme difficoltà e, soprattutto, con queste condizioni climatiche hanno bisogno di più risorse!

Inoltre, voglio dire, ancora una volta, secondo me, in un'altra condizione tardiva, quella dell'emergenza incendi, siamo di nuovo punto e a capo; c'era stata l'anno precedente; c'era stata dopo un tira e molla la presenza del Presidente della Regione in Aula per venirci a raccontare qual era il suo piano degli incendi.

Mi risulta che in tante province il piano degli incendi non sta funzionando in quanto ci sono molti incendi che sono ripartiti e noi, ancora oggi, mi sembra che non abbiamo risolto nulla, tranne che qualche articolo di giornale per essere slogan ormai post elettorale di questo Governo regionale, che mi sembra sempre più fallimentare anche rispetto a prima.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intanto, saluto l'assessore Falcone e gli faccio gli auguri per il nuovo incarico, però, assessore Falcone, lei sarà oggetto del mio intervento perché, signor Presidente, stavo quasi pensando di rinunciare all'intervento, lo sa perché? Perché, oggi, sembra che stiamo consumando un rito su un disegno di legge tanto per consumarlo, perché va approvato, punto e basta, senza preoccuparci di quello che sta succedendo attorno a noi e fuori da quest'Aula.

Oggi, stiamo discutendo del disegno di legge n. 739, Stralcio II, e ne leggo il testo e il titolo, di una norma che proprio si chiama "Salva AST". Alla norma "Salva AST", si aggiungono norme che riguardano la Sicilia per quanto riguarda l'emergenza rifiuti, quindi, "Salva Sicilia dai rifiuti", norme che riguardano l'emergenza agricoltura, quindi, "Salva Sicilia dai problemi sull'agricoltura", norme che riguardano le crisi che stanno subendo tutti gli allevatori, quindi, norma sul "Salva agricoltori e allevatori". Cioè, oggi, stiamo discutendo di una Regione che è al fallimento e siamo qua a discutere su come salvarla! Ma salvarla come, signor Presidente? Con interventi, tanto per fare qualche articolo sul giornale? Tanto per dare qualche risposta che, se è vero, arriverà ai diretti interessati dopo che supereremo anche il periodo dell'estate? Perché una norma approvata oggi non produce effetti prima di due mesi. Quindi, quale "Salva Sicilia"? Stiamo discutendo tanto per lavarci la coscienza.

E vado al titolo del disegno di legge 739, Stralcio II, assessore Falcone, assessore Aricò, assessore Amata, dedicatemi due minuti di attenzione perché siete i due responsabili di quello che sta succedendo, in questi momenti, sull'AST!

Siamo a discutere di una norma che si legge "Salva AST", ma significa "privati, fate quello che volete!". Perché? Perché l'unica motivazione reale per cui si sta correndo e si è provato a farlo prima delle elezioni europee, di approvare questa norma è per poter giustificare quello che non è stato fatto negli ultimi cinque anni! Assessore Falcone, lei nella precedente legislatura aveva un obbligo, lei nella qualità di assessore per le infrastrutture e la mobilità è andato contro quello che ha scritto il Garante della concorrenza e del mercato!

Avete fatto proroghe illegittime, avete causato un danno, continuando con i contratti di affidamento provvisorio, che possiamo quantificare appena sarà aggiudicata la gara, fra qualche mese, perché siete andati in prosecuzione senza fare le gare e, siccome ora siete arrivati all'ennesima scadenza, che è prevista il 31 agosto del 2024, avete l'esigenza di chiudere sull'AST e dare seguito a una gara che già aveva fatto il suo Assessorato con una preinformazione, che è scaduta nel 2022, e poi non avete dato seguito e siete andate avanti con le proroghe e i privati si sono arricchiti senza partecipare a nessuna gara, senza nessun ribasso e, oggi, mi parlate di "Salva AST"?

Oggi, dovete chiedere scusa perché non avete applicato le regole del mercato e ve l'ha detto il Presidente dell'Autorità Garante per la concorrenza e il mercato, e ve l'ha detto l'anno scorso, assessore Falcone, non si distraiga con l'assessore Pagana, perché lei è responsabile di questo atto illegittimo, chiaro?

Per quanto riguarda, quindi, l'AST, oggi, vi presentate in Aula - e mi riservo di approfondire l'intervento sull'argomento perché stanno finendo i cinque minuti, con un documento che rappresenta, assessore Messina -, vi state presentando in Aula con una norma che servirà soltanto a giustificare perché state mettendo a gara cinquantadue milioni di chilometri che valgono, per i prossimi nove anni, ottocentoventi milioni di contratti. Questo state facendo voi! Vi state lavando la coscienza e state facendo una sanatoria, rispetto a tutto quello che non avete fatto, negli ultimi cinque anni, facendo finta di salvare l'AST! Vi state presentando con una norma.

Per quanto riguarda gli extracosti, assessore, è vero che lei aveva preso l'impegno, e l'ha mantenuto, che avrebbe portato in Aula questa manovra per dare ristoro ai comuni, ma non state dando nulla se non quello che è il vostro disastro che avete fatto, negli ultimi venticinque anni, di gestione dei rifiuti.

Non avete mantenuto un impegno, avete fatto il minimo sindacale a dare ristoro ai comuni. E la risposta qual è? Che oggi i comuni, da cinque giorni, duecento comuni della Sicilia, sono senza una discarica, perché negli ultimi venticinque anni avete giocato sui rifiuti, avete foraggiato i privati, con nomi e cognomi!

Non avete fatto impianti pubblici, tant'è che sul Piano regionale rifiuti, su un milione e ottocento metri cubi di disponibilità, oltre un milione sono in mano ai privati e, quindi, è normale che, alla fine, siete finiti sempre là.

E' normale che il Presidente Schifani, può sbattere la testa quanto vuole, ma alla fine deve andare in ginocchio e pregare i privati per aprire le porte. E' normale che si finisca così, che i comuni debbano pagare 400 euro a tonnellata perché agiscono in regime di monopolio. O fai quello che ti dico io, o tieni i rifiuti a casa!

E voi pensate di lavarvi la coscienza con 50 milioni, così dati perché avete sbagliato anche un decreto su una delibera di Giunta fatta dal Presidente Musumeci nel 2021. Voi state giocando, state giocando sulla pelle dei siciliani e non state dando risposte, ma state semplicemente mettendo pezze ai buchi che avete fatto con questo Governo, in prosecuzione del Governo precedente. E, naturalmente, signor Presidente, le chiedo scusa se sono andato oltre, mi riserverò di intervenire in ogni singolo articolo sui singoli argomenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lombardo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

PACE. Grazie, signor Presidente. E, sentendo le parole del collega Lombardo, mi veniva una frase celebre che abbiamo studiato tutti sui libri di storia, del gennaio del 1859, quando qualcuno disse "non siamo insensibili al grido di dolore che si leva da ogni parte d'Italia", in questo caso da ogni parte della Sicilia.

E, quindi, ritengo che non ci sia nulla di male se in un provvedimento che nasce, come l'onorevole Lombardo ha ribattezzato "Salva AST", poi il Governo ha inteso immettere dei provvedimenti, quindi, immettere liquidità, su altri settori.

E per questo, invece, io voglio ringraziare non soltanto il Governo, ma è giusto ringraziare l'intera Commissione Bilancio - il Presidente, la maggioranza e l'opposizione -, che, in maniera quasi inedita e quasi corale, unanime, hanno trovato l'intesa per portare alla luce questo provvedimento importantissimo.

E' chiaro che è un provvedimento, signor Presidente, parziale. Mi auguro sia un provvedimento tampone e temporaneo, perché su alcuni temi - e uno su tutti il tema dell'agricoltura - voglio

immaginare che il Governo e il Parlamento vogliano continuare a investire e ad immettere, cari assessori, liquidità in questo settore.

Vero è che alcuni provvedimenti sono calati in questo disegno di legge, dai quindici milioni di euro per chi in questa annata siccitosa ha inteso realizzare, o voglia farlo adesso, dei laghetti collinari o, comunque, piccoli rimedi per far fronte alla siccità, o alla sospensione dei ruoli del consorzio di bonifica. Vero è che gli agricoltori non pagheranno, per quest'anno, le poche o la poca irrigazione che faranno, ma nelle variazioni di bilancio, signor Presidente, vorrò suggerire al Governo e al Parlamento di esonerare del tutto gli agricoltori dal pagamento di questo ruolo, perché gli agricoltori stanno vivendo un momento davvero triste e se noi li accontentiamo semplicemente con una sospensione e diciamo poi "però a novembre vi toccherà pagare!", è quasi come se li stessi prendendo in giro. Quindi, il provvedimento della sospensione, questo sì, spero voglia essere un provvedimento soltanto provvisorio e nelle variazioni di bilancio inserire le somme per esonerare del tutto gli agricoltori.

Il provvedimento prevede anche 50 milioni di euro per l'abbattimento degli interessi passivi per la piccola e media impresa, ma anche 2 milioni e mezzo di euro per gli interessi passivi degli agricoltori. Un ulteriore contributo di 10 milioni di euro per l'acquisto del foraggio, che si sommano agli altri 10 milioni di euro già messi da questo Parlamento, e 10 milioni di euro per i danni che hanno avuto i produttori di cereali.

È chiaro che ci rendiamo conto, prima noi della maggioranza, che realmente sono dei piccoli provvedimenti.

E torno a fare un appello al Governo e al Parlamento: servono dei provvedimenti seri e mirati; serve non soltanto immettere liquidità. L'agricoltura siciliana, che è il vero motore e il vero volano della nostra Sicilia, è nel baratro. Se noi non aiutiamo, ma realmente, i nostri agricoltori per tutti i danni che stanno subendo... e quando parlo di aiuti non mi rivolgo ai colleghi parlamentari pensando a una pacca sulla spalla o ad ascoltare gli agricoltori, quando parlo di aiuti voglio immaginare degli aiuti economici, immediati, veri nei confronti dell'intero sistema.

Serve, caro Governo, portare in Aula la riforma dei consorzi di bonifica e dobbiamo farlo immediatamente, prima che il sistema imploda, e col collega Venezia e con altri ce ne stiamo occupando. Già alcuni attuali consorzi di bonifica rischiano di non poter pagare gli stipendi. Il Consorzio di bonifica di Palermo già non sta pagando gli stipendi e penso che presto altri consorzi di bonifica saranno nelle stesse condizioni. Serve immediatamente, dopo trent'anni, la riforma dei consorzi di bonifica!

E poi, caro Governo, ormai ci avviamo a un processo di desertificazione sistemica. Non possiamo pensare di vivere in una Regione a valenza agricola e non immaginare altri invasi per i nostri agricoltori. Mentre io parlo - e per l'ennesima volta da questo pulpito lo voglio ribadire - ci sono ancora fiumi che scaricano acqua al mare e la gente impazzisce, perché da un lato stiamo dicendo che stiamo vivendo un'annata drammaticamente siccitosa, dall'altro lato ci sono alcuni fiumi, il Fiume Verdura *in primis*, che continua a scaricare acqua al mare!

E mentre, fino a qualche decennio fa, quando si parlava di nuovi invasi in Sicilia, sembrava quasi di bestemmiare, oggi dobbiamo renderci conto che se vogliamo continuare a investire in agricoltura non possiamo fare a meno di nuovi invasi.

Io mi avvio alle conclusioni, con un invito al Governo e un appello al Parlamento: in Commissione Bilancio abbiamo dimostrato davvero maturità e sensibilità su alcuni temi; mi auguro che con il comportamento in Aula, sicuramente in queste ore per l'approvazione di questo disegno di legge e soprattutto con una visione non soltanto della maggioranza, ma dell'intero Parlamento, possiamo portare, entro il mese di luglio, entro i primi quindici giorni di luglio, altri provvedimenti, economicamente ancora più importanti, in direzione dei settori strategici della nostra Isola. E, ribadisco, *in primis* nel settore dell'agricoltura.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pace.

È iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, mi sarei aspettato che il Governo, per bocca dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'apertura di questa seduta, avesse chiesto scusa al Parlamento.

Abbiamo approvato, nel mese di maggio, una prima variazione di questa lunga sequenza di variazioni che ci attende da qui a fine anno, perché, come è ormai noto, le manovre finanziarie in questa Regione - l'ho usata in altre occasioni - sono come la sequenza delle serie tv *Netflix*: le facciamo a puntate, con la conseguenza che non si ha mai chiaro non solo quello che si fa, ma se quello che si fa serve!

Perché noi passiamo da emergenza a emergenza, senza, però, capire se per l'emergenza che effettivamente affrontiamo, con le nostre norme produciamo risultati ed efficacia per superare eventualmente l'emergenza stessa.

Faccio un esempio: ho sentito per ultimo l'onorevole Pace... se disturbo il Presidente dell'Assemblea interrompo...

Ho sentito l'onorevole Pace parlare dell'emergenza agricoltura, emergenza che c'è, è innegabile, di tutta la filiera agricola, però non ho sentito nulla sul fatto che, da qui ai prossimi quindici mesi, ci apprestiamo a disimpegnare circa 800 milioni di euro del PSR ancora vigente, sulla cosiddetta "misura 4.1", 800 milioni su 2 miliardi di euro complessivi, perché la Regione, con quel bando, non ha creato le condizioni perché sia effettivamente utilizzabile.

L'ipotesi che viene suggerita, di cui si è discusso nel comitato di sorveglianza - non è su questo che deve chiedere scusa l'Assessore, ci arriverò fra un attimo -, si appresta a varare una modifica della cosiddetta "Programmazione sul PSR" - l'accordo Stato-Regione -, che prevede che quelle misure, finanziate su linee di investimento, ovvero che producono quei processi di ammodernamento e di innovazione delle nostre aziende agricole, vengano sostanzialmente orientate ad essere spese sulle cosiddette "misure a superficie", cioè al contributo, diciamo, sui terreni che si posseggono, non che si coltivano, perché le misure a superficie non determinano l'obbligo di coltivazione, ma il mero possesso.

Quindi, noi stiamo buttando o, comunque, ci apprestiamo a buttare 800 milioni di euro, verso chi già riceve oltre 2 miliardi e mezzo di euro con la PAC, misura gestita direttamente da AGEA, perché non riusciamo a spendere sulle misure a investimento.

Leggo che in questa manovra ci sarebbe un piccolo intervento per contribuire a fare i laghetti, i piccoli bacini aziendali - non so con quale effettiva dimensione, ha cognizione l'onorevole Pace -, stiamo parlando di una cifra che non serve neanche a finanziare - altro che laghetti - un rubinetto, in molti casi!

Anche perché vorrei ricordare a quanti parlano, senza conoscere le cose di cui parlano, che noi siamo ancora sottoposti al regime degli aiuti e il regime degli aiuti prevede dei massimali che, nell'arco di un triennio, non possono essere sforati, per cui molte aziende alle quali pensiamo di fare misure di sostegno, di aiuto, su questo e su quell'altro, potranno ricevere complessivamente 30 mila euro nel corso del triennio per tutti i regimi di aiuto; quindi, noi siamo messi che facciamo una misura su questo piuttosto che su un altro, rischiando di non utilizzarli e di non poterli spendere.

E, allora, perché io dico che noi stiamo affrontando nel peggiore dei modi e proprio questo modo spezzettato di fare le manovre ci fa perdere la dimensione sia delle vere emergenze, sia su come affrontare le stesse emergenze e vengo alla questione delle scuse dell'assessore Aricò: noi, a maggio, abbiamo approvato una manovra in cui, ad un certo punto l'Aula, di fronte a quella emergenza che era relativa agli agricoltori e alla possibilità di sostenere le aziende zootecniche con l'acquisto o con contributi per l'acquisto del foraggio, si è determinata raddoppiando il contributo da 5 a 10 milioni di euro e finanziando quei 5 milioni in più dalla previsione che era fatta nella stessa norma di sostenere per circa 7 milioni l'AST, sia per il ripiano perdite, sia per complessivamente non portare i libri in Tribunale.

E' stata fatta una durissima polemica, l'opposizione è stata accusata di voler chiudere l'AST, abbiamo avuto anche un comunicato delle organizzazioni sindacali che, sostenendo in maniera quanto meno impropria le posizioni del Governo, ha finito per far credere che quel mancato finanziamento nel mese di maggio avrebbe determinato i libri in Tribunale dell'AST e, quindi, la chiusura; si scopre poi che, a distanza di meno di un mese, i 7 milioni che erano previsti dalla manovra di maggio diventano circa 40, tra misure d'investimento e misure di ripiano perdite con la manovra di giugno.

Quindi, il Governo ha bleffato, ha cercato di costruire una finta emergenza, arrivando addirittura a quadruplicare - anzi di più - il finanziamento per rimettere *in bonis* l'AST sia sulle perdite sia sulla capacità di fare quello per cui è destinata e chiamata a fare, cioè trasporto pubblico. E per fare il trasporto pubblico, innanzitutto, ci vogliono gli autobus.

Allora, come si vede, quando facciamo queste manovre, le stesse sono tutte fondate su delle bugie, ed è dimostrato dal fatto che il Governo ha detto il falso durante la manovra di maggio.

Vorrei ricordare - e lo dico a quei pochi colleghi che sono rimasti in Aula - che la manovra di maggio, che ha consentito di fare questo primo stanziamento di dieci milioni di euro per il foraggio, si è fatta grazie al fatto che qualche deputato di maggioranza è rimasto in Aula, la stragrande maggioranza, e precisamente l'intero Gruppo di Forza Italia ha abbandonato l'Aula per non far votare il testo definitivo, cioè in nome di quella bugia che ha alimentato l'idea che si stava per fare un provvedimento che avrebbe chiuso l'AST, la maggioranza e Forza Italia in particolare ha cercato di boicottare il voto finale sulla legge - mi dicono - ispirato dal Presidente della Regione con le varie telefonate che faceva ai singoli deputati. Lei non c'era perché era impegnato in altre faccende, affaccendato, ma penso che fosse consapevole di quello che stava avvenendo in Aula e, quindi, impedire che l'Aula si determinasse su quel provvedimento, per poi fare un comunicato... visto che, a seguito della protesta degli agricoltori, il Presidente della Regione ha fatto un comunicato dicendo: "ma come, il Governo ha messo 10 milioni a favore del foraggio per le aziende zootecniche!"

Il Governo? Il Governo ha cercato di impedire che ci fosse una previsione di 10 milioni di euro, cioè si va di bugia in bugia e io credo che anche in questa manovra stiamo affrontando l'insieme delle emergenze fondando, non perché non ci siano i problemi, ma come spesso avviene, ci sono dei problemi veri e alcuni che diventano problemi per giustificare soluzioni.

Faccio un esempio: l'articolo 11 di questa manovra che c'entra con l'urgenza dei 50 milioni per i Comuni, delle ulteriori risorse per le aziende zootecniche e le aziende produttrici di grano, per il ripiano perdite, diciamo, il contributo ai Comuni per i maggiori costi sui rifiuti, che c'entra? Parliamo di un articolo che, sostanzialmente, se ho capito bene, serve a sostenere delle attività che, a partire da quelle del CAS, sono in corso, ma se sono in corso mi auguro che siano state autorizzate in forza di una copertura, quindi, se sono in corso vuol dire che sono state o autorizzate, come dire, senza copertura, e mi chiedo come siano state autorizzate, perché, tranne se uno non fa l'indovino di prevedere una ulteriore risorsa, quindi, stiamo facendo una norma di sanatoria a un provvedimento autorizzato senza copertura finanziaria!

Signori, questo - lo posso dire a bassa voce, così non mi sente nessuno - si chiama reato contabile! Volete continuare così? Volete continuare a costruire su falsità annunciate e su modalità di affrontare i problemi e le soluzioni ai problemi costruiti su atti che traballano?

E, allora, lo dico chiaramente: voi potete continuare all'infinito a fare variazioni di bilancio, ora ho sentito che, entro luglio, ne arriverà un'altra e immagino che, da qui a fine anno, un altro paio le faremo, quindi, avete fatto la guerra civile per avere il bilancio approvato a inizio anno per portare lo scalpo: "mai più esercizi provvisori!". Siamo al sesto mese dell'anno e siamo alla terza, questa è la terza azione finanziaria dalla legge di bilancio alla manovra di maggio, a quella di giugno, a luglio dice che ne faremo un'altra e prevedo che, da qui a fine anno, ce ne saranno... quindi, un bilancio si fa in sei puntate!

È questa la visione con la quale affrontare i problemi e le emergenze che ci sono in Sicilia? Io credo che così non solo non affrontate emergenze, ma state continuando a imbrogliare le persone e stiamo

facendo male alla modalità di gestione dei problemi, perché senza una reale programmazione nessuna soluzione sarà possibile ai problemi che ha la Sicilia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, ero presente in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, Presidente e colleghi, quando abbiamo pianificato i lavori di queste settimane.

In quell'occasione, abbiamo ragionato di quelle che erano le urgenze, le priorità che questa Assemblea avrebbe dovuto affrontare. Allora, io ritengo e noi riteniamo, come Partito Democratico, che le emergenze debbano essere affrontate come tali, contenere quelli che sono i danni a persone e cose e poi porre in essere tutti gli atti necessari per riportare il tutto alla normalità.

Ebbene, in questi giorni, abbiamo analizzato il disegno di legge n. 739, abbiamo migliorato per quello che potevamo, ma nulla va nella direzione di contenere ulteriori danni o di riportare la situazione ad una condizione di normalità.

Del resto, cari onorevoli, qui stiamo a trattare alcuni temi, alcune emergenze, urgenze e criticità, per come le vogliamo chiamare, che sono determinate e sono state determinate da questo Governo di centrodestra che governa la Sicilia dal 2017, ininterrottamente.

Uno fra tutti il tema dell'AST. Diciamocelo chiaramente.

Chi mi ha preceduto ha rappresentato quelle che sono state le mancanze del Governo Musumeci e ora del Governo Schifani, ma ricordo a me stesso e a voi altri che nell'ultima finanziaria è stato proprio il Governo a stralciare un articolo che prevedeva la ricapitalizzazione dell'AST, per poi dire nell'ultima seduta d'Aula che la mancanza era del Partito Democratico!

Io credo che questo sia assolutamente irrisolvibile nei confronti di chi si impegna, nei confronti di quella che è un'azienda siciliana che noi dobbiamo salvaguardare, come salvaguardare i lavoratori sia a tempo indeterminato, che a tempo determinato che sono col fiato sospeso.

Sulla tematica degli extracosti, deputati, io ritengo che 45 milioni di euro siano assolutamente inadeguati e siano fondamentalmente il frutto di una mancanza di politica di gestione dei rifiuti di questo Governo e del Governo Musumeci.

Nessun nuovo impianto, nessuna nuova politica sul riuso e sul riciclo dei rifiuti.

Sulla questione della crisi idrica, siamo al paradosso.

Da una parte abbiamo avuto il Presidente Musumeci che ha determinato questa urgenza, questa emergenza, facendosi bocciare nella precedente legislatura 31 progetti su 31, sulla riqualificazione delle nostre condotte idriche. Oggi, lo stesso Musumeci, nella sua qualità di Ministro della Protezione Civile, non è nelle condizioni di dare una soluzione concreta a quelli che sono i problemi dei siciliani.

Andiamo alla tematica dell'agricoltura.

Acquisisco da dichiarazioni del Presidente della Regione che ha intenzione di non chiedere più aiuti al Governo amico, a quello che veniva definito il Governo dello stesso colore politico, per esempio, per chiedere come dare risorse sulla moratoria dei debiti, su come attingere al Fondo Nazionale di Solidarietà o su come dare degli aiuti fiscali. Ma decide fondamentalmente di rivolgersi a Bruxelles, quantificando i danni per la zootecnia e per l'agricoltura in Sicilia in oltre un miliardo di euro.

Ed è questa la dimostrazione che, oggi, in quest'Aula le misure che vengono proposte dal Governo sono delle vere e proprie briciole e briciole proposte in un momento inadeguato perché sono assolutamente intempestive.

E, allora, io mi auguro che questo Governo, che questa maggioranza, esca oggi dalla bolla, dalla bolla elettorale in cui sono stati impegnati, perché abbiamo avuto ben sette deputati regionali impegnati nelle elezioni europee, ben quattro assessori che hanno di fatto ingolfato una già lenta macchina amministrativa e burocratica.

Ancora oggi, non sappiamo chi sarà il nuovo Assessore per l'agricoltura e, in un momento così fondamentale, sarebbe indispensabile averlo presente, oggi, qui, quando non abbiamo nemmeno il Presidente della Regione. Non sappiamo se ci sarà un rimpasto. Fondamentalmente, queste elezioni servono per determinare potere. Già, proprio quel potere, la mancanza di difesa rispetto a quelle che sono le esigenze della Sicilia.

E' emblematica la questione, signor Presidente, su quello che è il tema dei temi che non viene affrontato da questo Governo, non viene affrontato da questa maggioranza.

Io mi riferisco alla questione dell'autonomia differenziata.

Non una parola, non una parola da parte di Schifani, non una parola da parte del suo Governo, non una parola da parte dei parlamentari che stanno a Roma eletti dal centrodestra!

Ebbene, altri presidenti di regioni del Sud hanno preso posizione. Presidenti di regione anche della maggioranza, mi riferisco a Forza Italia, Occhiuto in Calabria, Bardi per la Basilicata. E hanno rappresentato come questa riforma sia una riforma pericolosa.

Allora, noi vorremmo sapere qual è la posizione della maggioranza, del Governo Schifani.

Di Schifani stesso se non ritiene che questa, se non crede che questa norma sia pericolosa per evitare che spacchi l'Italia, che aumenti quelle che sono le diseguaglianze.

Ovvero, ritiene che questa sia un'opportunità o, come l'ha definita l'ex Presidente della Regione Musumeci, ecco, è una riforma che migliora la Sicilia perché noi siciliani ci dobbiamo qualificare come dei piagnoni!

E, allora, è importante che venga a riferire Schifani sulla tematica dell'autonomia differenziata e si ricordi qual è il tema, il tema fondamentale del mandato sottoscritto con i siciliani, perché il nostro Presidente della Regione deve difendere gli interessi della Sicilia e, magari, verrà qui a spiegarci cosa è successo nelle ultime settimane, intanto sulla dicotomia di Fratelli d'Italia, quando da una parte ci parla di Patria, ci parla di...

**PRESIDENTE.** Colleghi, scusate, scusate.

Il collega Giambona sta facendo un discorso abbastanza serio, penso che ci sia troppo brusio.

**GIAMBONA.** Grazie, signor Presidente, assolutamente per la considerazione.

Stavo parlando dell'autonomia differenziata e di quello che si sta determinando, in queste ultime settimane, della dicotomia della nostra Presidente del Consiglio Meloni: da una parte si parla di Patria, si parla del nostro tricolore, dall'altro lato, invece, con l'autonomia differenziata, si sta federando l'Italia.

E, allora, Schifani dovrebbe venire a discutere di questo, andare a spiegare ai siciliani del taglio dei fondi FSC, del taglio del credito d'imposta al Sud, di quelle che sono state le manovre che tolgono nella disponibilità degli imprenditori siciliani di avere la decontribuzione.

C'è un attacco sistematico, oggi in atto, nei confronti del Sud, che non fa altro che avvantaggiare quelle che sono le regioni del Nord.

E, allora, signor Presidente, io mi accingo a concludere. Io ritengo che, da questo momento in poi, e considerato quanta carne c'è al fuoco, sia indispensabile la presenza del Presidente Schifani in Aula, deve venire necessariamente a riferire!

Nel merito del disegno di legge, il Partito Democratico ha proposto una serie di migliorie perché le risorse messe a disposizione per l'agricoltura e per la zootecnia sono delle risorse risibili, inadeguate e, nel corso dei lavori d'Aula, noi intendiamo migliorare questa manovra.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare l'onorevole Abbate. Ne ha facoltà.

**ABBATE.** Grazie, signor Presidente, Governo, colleghi, io penso che siamo alle prese con un disegno di legge presentato dal Governo, ma che è stato anche emendato e rivisto in Commissione

Bilancio, per quanto riguarda il sostegno al mondo produttivo siciliano, e in particolare l'agricoltura, ma anche le attività produttive, gli enti locali, l'azienda AST, così come speriamo anche i consorzi di bonifica.

È un provvedimento che, rispetto a tanti altri provvedimenti, per la prima volta, è mirato ad alcuni tessuti produttivi della Regione, che può dare dei risultati, va ad incidere direttamente per migliaia e migliaia di imprese siciliane.

Sappiamo che il mondo dell'agricoltura è un mondo in grande difficoltà, specialmente l'agricoltura tradizionale, quella non trasformata, quindi, che ha bisogno sicuramente di sostegno anche perché è palese, sotto gli occhi di tutti, quelli che sono stati gli investimenti strutturali, negli anni passati, sono stati un fallimento. Un fallimento per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, il fallimento di portare ad ogni singola azienda la possibilità di potere avere acqua a disposizione per poter produrre in modo innovativo anche, ed essere competitiva sui mercati.

Oggi non parliamo di essere competitivi, oggi addirittura si parla di poter tenere in vita le aziende che, in questo momento, si trovano in grande difficoltà. E penso che quei provvedimenti che sono stati messi in campo, specialmente quelli per i piccoli interventi che vanno a mettere a disposizione il cento per cento dei piccoli investimenti, io parlo di dieci, quindici, ventimila euro che ogni singola azienda può mettere in campo, senza tanta burocrazia per poter realizzare un pozzo trivellato, per poter realizzare un piccolo vaso, vanno a sanare quelle che sono state le storture o quelle che sono state le cattive indicazioni, negli anni passati, per quanto riguarda gli investimenti strutturali sulla nostra Regione.

E, quindi, come va per quanto riguarda gli aiuti e il sostegno per le aziende zootecniche per l'acquisto del foraggio, per l'acquisto dei beni di prima necessità per quanto riguarda le aziende stesse, per poter tenere in vita e poter portare avanti gli allevamenti...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Abbate.

Gentilmente, i colleghi che non sono interessati al dibattito vadano fuori, perché c'è troppo brusio e non si sente niente. Grazie.

ABBATE. Grazie, signor Presidente.

Io penso che i nostri interventi, anche se viene spontaneo poterli fare e poterli fare rimanere agli atti, nascono anche delle esigenze visto che tanto lavoro c'è stato dietro a questo provvedimento che è arrivato in Aula e l'abbiamo fatto in Commissione, abbiamo fatto il raccordo col Governo, abbiamo fatto il raccordo con tanti deputati e in Commissione Bilancio abbiamo lavorato su questi provvedimenti e penso che un pizzico di orgoglio anche di chi ha contribuito positivamente, dico di maggioranza e di opposizione, a redigere questi provvedimenti legislativi, può essere anche espresso in Aula, dicendo che, finalmente, c'è un provvedimento che ancora deve essere, sicuramente con l'approvazione di emendamenti o subemendamenti, aggiustato e sistemato perché può, finalmente, dare delle risposte alle aziende del nostro territorio. E, quindi, io penso che - uno su tutti - finalmente dare la possibilità di avere un ristoro per quanto riguarda le aziende che producono foraggio e cereali, così come per l'acquisto del fieno, della paglia, che sarà emendato...

Sarà data la possibilità anche di poterli acquistare direttamente dalle aziende che producono nel territorio, quindi, senza uscire, entrare nel circolo vizioso e sono stato contrario dal primo momento dell'acquisto a grosse aziende che si registrano e lì rischiamo sulla speculazione e, quindi, di andare direttamente a poterli acquistare dove fino ad ora hanno acquistato, ma poter estendere l'acquisto non solo dei foraggi, ma anche del mangime e degli insilati.

Così, per quanto riguarda le aziende che possono riceverle e, quindi, nella prima fase, si era pensato solo alle aziende indenni, sappiamo che questo è un aiuto per tenere in vita gli animali e, quindi, non significa che un'azienda che non è indenne perché ha avuto la sfortuna di avere uno, due, tre casi di

tubercolosi o di brucellosi dove gli animali sono stati al macello e sono stati uccisi e poi distrutti, non possa ricevere gli aiuti.

Sono tutte attività che abbiamo messo in campo e che, nelle prossime ore, saranno approvate, che possono, che vanno a dare, ad aggiustare un provvedimento importante, che è stato messo in campo anche col confronto con le associazioni di categoria e con quello che hanno chiesto le associazioni di categoria. Così come il provvedimento è importantissimo sia per le aziende agricole che per tutto il resto delle aziende artigiane, commerciali e industriali, per quanto riguarda l'abbattimento del costo degli interessi. Sappiamo che, negli ultimi mesi, il tasso di interessi sugli interessi passivi, appunto, su quelle che sono le anticipazioni che uno va a chiedere agli istituti bancari sono cresciuti tantissimo, al punto che siamo arrivati ormai a 7, 8 punti percentuali, quindi, sono 50 milioni di euro che vanno a sostenere direttamente le imprese. Così come l'aiuto per quanto riguarda gli enti locali che sappiamo che entro il 31, ora c'è stato lo slittamento di venti giorni per quanto riguarda l'approvazione del FESR, per quanto riguarda la tassa dei rifiuti solidi urbani, sappiamo quanto sia importante, perché non approvare un provvedimento del genere, subito, in modo tempestivo, da potere inserire nel FESR, significherebbe aumentare indistintamente almeno del 10% quella che è la bolletta della Tari per ogni singolo siciliano.

Come i provvedimenti che sono fra gli emendamenti che speriamo che saranno approvati anche per sostenere quei comuni che sono in piano di riequilibrio, in dissesto, che hanno bisogno di un sostegno, anche perché, in questo momento, la difficoltà, la disponibilità delle famiglie a poter pagare ed onorare quelle che sono le scadenze dei tributi è sempre minore e, quindi, alcuni comuni sono in grossissima difficoltà nel tenere in piedi il bilancio.

Così come i consorzi di bonifica. E' importante per i consorzi di bonifica, in questo momento, dove le forze lavoro, significa dipendenti, che devono essere messe a disposizione quelle che sono le infrastrutture per potere erogare acqua alle aziende, è necessario che quello stesso personale abbia più ore a disposizione, più giornate lavorative per poter mettere in campo tutti quei lavori aggiuntivi per poter mettere a disposizione l'acqua alle aziende.

Per questo nasce la necessità anche di aumentare le giornate lavorative per gli stagionali, così come per quanto riguarda il personale che diventa *full time*, che diventa a tempo indeterminato e, quindi, che possa lavorare tutto l'anno senza interruzione di servizio. Quindi, sono provvedimenti importanti che sono in questo articolato e che il Governo ha messo a disposizione dell'Assemblea, a disposizione della Commissione; la Commissione l'ha migliorato e l'ha supportato anche in questo percorso di sostegno, sia per quanto riguarda le aziende produttrici della nostra Regione, sia per quanto riguarda gli enti locali, sia ancora per quanto riguarda le aziende partecipate.

Quindi, credo che un buon lavoro è stato fatto e credo che il Parlamento può ancora migliorare e che, sicuramente, darà risposte ai cittadini della nostra Regione.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Mancuso ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Seguito della discussione del disegno di legge 739/A – Stralcio II/A**

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, noi abbiamo approvato una norma per la stabilizzazione degli ASU, abbiamo fatto una grande cosa, è stato dato grande risalto, finalmente siamo riusciti ad avere il nulla osta da parte del Governo nazionale; c'è un piccolo problema che si potrebbe risolvere: se, una volta per tutte, si quantificassero le somme che mancano, perché, ad oggi,

il limite che ha posto l'Assessorato di 19, massimo di 19 mila euro, non riesce nemmeno a fare stabilizzare a 24 ore la categorie A, pensate B e C. Tutto questo significa poter quantificare, saranno due, tre milioni di euro che noi potremmo trovare per dare anche un atto compiuto, che è quello della stabilizzazione a 24 ore, altrimenti si creerebbero delle disparità enormi, se vi dico che i nuovi contratti non consentono nemmeno alla categoria A di potere essere stabilizzata a 24 ore, questo significa figurarsi per le categorie B e C!

Io credo che il Dipartimento, l'Assessore tramite il Dipartimento, dovrebbe dare una quantificazione di quante siano queste somme perché ha già le categorie A, B e C da potere stabilizzare, in modo da mettere con un emendamento una somma che sarà di due milioni e mezzo, tre milioni, e quantificarla per poi stabilizzare tutti a 24 ore, altrimenti vanificherebbero una norma che è stata approvata all'unanimità dall'ARS, che è stata inseguita, per tanti anni, da tutti i colleghi... per cui io credo che attraverso anche questa quantificazione che deve essere fatta, di concerto con un emendamento, si possa arrivare a stabilizzare a 24 ore.

In queste condizioni, consentitemi, noi passiamo dalle 36 ore, non riusciamo nemmeno a farle a 19 ore, io credo che tutto questo non sia nemmeno, ecco, plausibile, infatti, non era questo lo spirito della legge quando l'abbiamo votata, quando l'ha votata tutta l'Assemblea e, quindi, chiedo, cortesemente, lo abbiamo fatto per le vie brevi ma non abbiamo avuto fortuna, lo faccio qui, ufficialmente, dai banchi dell'Assemblea regionale siciliana, di potere avere questa quantificazione e, alla prima occasione, fare questo emendamento e mettere le somme, in modo da quantificarle e stabilizzare tutti a 24 ore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

### **Presidenza del Presidente GALVAGNO**

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io mi aspettavo, onestamente, dal Governo, in una manovra da duecento milioni di euro, di dare seguito a quello che era stato ribadito più volte in Aula; assessore Falcone, manca oggi il suo collega, anzi non so, collega lo scopriremo a giorni, perché lei, probabilmente, il volo per Bruxelles già lo ha prenotato, l'assessore, onorevole Tamajo non so se deciderà di seguirla a Bruxelles o meno, ma certamente entrambi durante la finanziaria avevate preso un impegno nei confronti dei comuni dove ricadono le aree industriali, glielo ricordo: il Presidente della Regione aveva portato in Finanziaria una norma che prevedeva di compensare le maggiori spese da parte dei comuni nelle aree industriali. L'aveva annunciato in una conferenza ad Anci, era arrivata in Commissione Bilancio, salvo poi essere bocciata dallo stesso Governo in Commissione Bilancio, parlavamo di qualcosa come due milioni di euro, tra i due e i cinque milioni di euro, ed io speravo, vista anche la campagna elettorale delle europee, che l'assessore Tamajo e l'assessore Falcone, che avevano preso l'impegno, e i comuni dove l'Irsap ormai non gestisce più le aree industriali, che in una variazione di bilancio, soprattutto così importante, ci fossero queste risorse, cosa che, invece, purtroppo, non c'è e che, invece, mi auguro venga accolta.

So che diversi comuni hanno inviato una nota alla Presidenza, alla Presidenza della Regione, alla Presidenza dell'Assemblea, agli assessori competenti, chiedendo che venga dato seguito a quella che è una sentenza della Corte Costituzionale che vede e impone alla Regione di trovare delle risorse; la sentenza n. 73 del 2023 impone alla Regione siciliana di trovare delle risorse atte proprio a dare seguito a questo mancato trasferimento che, nel 2018, il Governo dimenticò, quando decise di trasferire le aree da IRSAP ai comuni, salvo poi non trasferire, invece, le risorse che, oggi, praticamente, ha lasciato in mano ai comuni che, come ben sapete, sono assolutamente incapaci di gestire già la viabilità, le strade e le infrastrutture all'interno del proprio territorio, immaginiamo anche nella zona industriale!

Invece, troviamo di tutto e di più, i miei colleghi si sono già dilungati abbastanza nel valutare l'efficacia reale o meno di diverse norme che troviamo, oggi, e che, purtroppo, mi troverò poi a dover valutare, nei prossimi mesi, sicuramente negativamente. Bene ha fatto l'onorevole Cracolici, poco fa, a ricordare la vicenda di AST; mai, onestamente, ricordo un comunicato del Governo e delle sigle

sindacali contro le opposizioni, quasi quasi a voler ostacolare AST, salvo poi arrivare tranquillamente a fine giugno e, probabilmente, dimostrare con i fatti che non mancava certamente per le opposizioni, per la minoranza, ma che mancava per il Governo, e poi bisognerà valutare la reale efficacia di queste risorse.

Sono convinto che non è la ricapitalizzazione a salvare l'AST, ma che serve un piano di investimenti molto importante che, oggi, è completamente nascosto al Parlamento; non abbiamo un piano industriale, non abbiamo la possibilità di valutare se AST come, dove e quando continuerà a investire nel nostro territorio e soprattutto quali tratte e quali mezzi potranno utilizzare e comprare, cosa che, purtroppo, nel corso degli anni, diciamo, non è avvenuta.

E, poi, mi permetto di anticipare qualche emendamento, almeno un emendamento a cui tengo particolarmente che riguarda la questione dei rifiuti. Signor Presidente, c'è un emendamento che riguarda il trasferimento delle risorse ai comuni che hanno spedito fuori dalla nostra Regione i rifiuti perché impossibilitati a conferirli nella discarica, ma dimentichiamo che ci sono tantissimi comuni che hanno dovuto aumentare i propri costi perché non li hanno trasferiti fuori ma li hanno trasferiti in discariche ben distanti, ben più distanti rispetto a quello che diciamo, in cui conferivano qualche mese prima e anche questi comuni stiamo dimenticando, cioè stiamo aiutando solamente chi ha, purtroppo, dovuto ampliare e aumentare i propri costi per trasferire i rifiuti fuori dalla nostra Regione e abbiamo dimenticato tutti quei comuni - mi veniva in mente poco fa -, alcuni comuni del trapanese, che conferivano a Trapani e, invece, si sono dovuti spostare nel catanese o nel siracusano, cosa che, invece, ovviamente, gli veniva più semplice conferire prima nel proprio territorio d'ambito. Ebbene, si sono dovuti vedere aumentare i costi perché le loro discariche si sono ritrovate chiuse.

Ecco, è sicuramente una cosa che manca nella manovra che mi auguro l'Assemblea possa cogliere, diciamo, nel senso piuttosto che nell'emendamento proposto da qualcuno della minoranza, ma nel buon senso di aiutare anche quei comuni che si sono visti, comunque, aumentare le proprie tariffe, facendo passare un messaggio distorto alla cittadinanza. Perché quando i cittadini chiedono di aumentare la raccolta differenziata, ma poi, di fatto, si vedono aumentata la TARI, non comprendono più neanche quella che è una pratica virtuosa e diventa, addirittura, un danno per le proprie tasche, per la TARI della propria città.

**PRESIDENTE.** Dopo l'onorevole Figuccia farà un intervento di due minuti l'onorevole Gilistro e poi cominciamo a votare, quindi, chiedo ai colleghi di prendere posto.

**FIGUCCIA.** Signor Presidente, solo una piccola nota tecnica, perché poco c'è da aggiungere rispetto all'analisi di una manovra che, in realtà, da l'occasione di porgere davvero una mano tesa alle categorie in difficoltà, certamente il sostegno ai comuni sul tema dei rifiuti, il tema dell'agricoltura, dei foraggi e, se non erro, approfittando della presenza dell'ottimo assessore al Bilancio, Falcone, in Aula, che dovrebbe esserci un intervento risolutivo per una categoria che, quando io arrivai in questo Parlamento, insieme ereditammo, dai tempi passati, dove noi, effettivamente, non eravamo in quest'Aula, una categoria che, insieme a quella degli ASU, che qualche collega ricordava prima, finalmente, vede risolto il problema del precariato!

E io, da palermitano, di questa cosa sono particolarmente orgoglioso, perché arriviamo qui che questa gente, gli appartenenti al bacino ex Pip, prendevano qualcosa come un sussidio - ora non ricordo la cifra esatta -, finalmente questa gente ha uno stipendio, è transitata all'interno della SAS - io per questo, assessore, voglio dirle grazie, insieme a lei al Governo Schifani - e so che, finalmente, oggi, tra l'altro, arriverà questa chiusura del cerchio perché andremo a mettere qualcosa come 3,7 milioni di euro per il 2024 e 18,7 per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

Questo consentirà, ad una platea di tantissimi palermitani, di mettere la parola fine a questa condizione di marginalità sociale, di precariato. Potranno, finalmente, avere, come dire, il quinto dello stipendio, avere accesso ad una busta paga come tutti i liberi cittadini.

A lei faccio gli auguri per questo grande successo, che un po' deve anche ai palermitani che l'hanno sostenuta, e l'auspicio al Governo regionale che con il prossimo assessore al bilancio, speriamo, saprà fare un buon lavoro, come lei ha fatto, potrà chissà, magari, anche aumentare le ore a questi lavoratori che, finalmente, potranno anche loro avere una vita dignitosa.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.  
Chiedo ai colleghi di prendere posto, perché dopo si comincerà a votare.

GILISTRO. Signor Presidente, una puntualizzazione soltanto e ci tengo perché è una cosa che credo sia indispensabile, perché quello che c'era da dire lo hanno detto già i nostri colleghi, i miei colleghi: tutti quanti stiamo cercando di capire come correre dietro sempre a questa unica, grande, granitica parola che si chiama emergenza.

Non facciamo altro che correre dietro le emergenze, perché non riusciamo ad avere una visione prospettica per quella che è una visione vera, per quella che è la prevenzione.

La problematica, caro Presidente, non è quella di quest'anno. Come tutti, dico tutti, gli esperti di clima stanno declinando, ormai da diversi anni, noi stiamo per avere un problema così serio, che riguarda la desertificazione, la desertificazione! Perché un problema serio è quello che l'anticiclone africano, che ormai peserà pesantemente, peserà pesantemente sulla nostra Regione, non fa prevedere nulla di buono, nulla di buono.

Per cui, adesso, dobbiamo cominciare a prepararci a qualche, mi sembra brutto dirlo, è pessimistico, ma dobbiamo prevedere che, nei prossimi anni, non sarà così, come quest'anno, ma sarà e potrebbe essere ancora peggio.

Quindi, avere una visione, a lungo termine, di prevenzione, per quello che riguarda la carestia, per quello riguarda gli animali, per quello che riguarda il settore agricolo, per quello che riguarda la siccità, non solo. Ma non solo, perché tutte queste problematiche avranno una ripercussione molto seria e molto grave anche sulla sanità, sulla salute dei nostri cittadini.

Quindi, questo è quello che dobbiamo cercare di fare: avere una visione lunga e non miope di quello che sta accadendo. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

*Norme in materia di Azienda siciliana trasporti s.p.a.*

1. Per l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico locale a carattere extraurbano, l'Azienda siciliana trasporti s.p.a. è trasformata in società *in house*, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 4 e 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e successive modificazioni. Non possono far parte degli organi societari quanti siano incorsi in responsabilità amministrativo-contabile accertata con sentenza definitiva.

2. Al fine di consentire il risanamento della società di cui al comma 1, è autorizzata la spesa, come di seguito riportata, da iscrivere in appositi fondi del Dipartimento regionale bilancio e tesoro:

a) per l'esercizio finanziario 2024 di euro 20.946.886,00 per il ripiano parziale delle perdite complessive ammontanti al 31 dicembre 2022 ad euro 28.709.747,00. La restante quota di perdita pari ad euro 7.762.861,00 trova copertura mediante l'utilizzo delle riserve presenti nel bilancio della società alla data del 31 dicembre 2022 (Missione 1, Programma 3);

b) per l'esercizio finanziario 2024 nel limite massimo di euro 8.000.000,00 e per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026 nel limite massimo di euro 5.000.000,00, da destinare come spesa corrente all'acquisizione in leasing degli automezzi previsti nel redigendo piano industriale. (Missione 1, Programma 3).

3. Gli interventi finanziari previsti al comma 2 sono subordinati alla presentazione di apposito piano di risanamento aziendale e alla sua approvazione, previo parere della Commissione 'Bilancio' dell'Assemblea regionale siciliana, secondo le modalità previste dall'articolo 14 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia e di economicità e di qualità dei servizi».

Onorevoli, prendiamo posto. Grazie.

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, le chiedo scusa, mi deve dare un minuto, il tempo di riorganizzare i miei appunti. Se c'è qualcun altro...

PRESIDENTE. No, non credo, hanno parlato tutti. Prego.

PACE. Un argomento a piacere.

LOMBARDO GIUSEPPE. No, non è un argomento a piacere, collega Pace, visto che tu hai citato pure Vittorio Emanuele II, se non sbaglio.

E allora, signor Presidente, Assessore, articolo 1. Leggo letteralmente quello che è scritto al comma 3 dell'articolo 1, signor Presidente, assessore Aricò e assessore Falcone, visto che voi scrivete che: "gli interventi finanziari previsti al comma 2" - e cioè i famosi 20 milioni, più gli 8, quindi circa 30 milioni di euro - "sono subordinati alla presentazione di apposito piano di risanamento aziendale e alla sua approvazione, previo parere della Commissione 'Bilancio' dell'Assemblea regionale siciliana, secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia e di economicità e di qualità dei servizi".

Allora, signor Presidente, questa norma è nata male e rischia di finire peggio. Perché? Perché, visto che l'assessore Aricò è un giocherellone, gli piace giocare, siccome i vertici dell'AST pensano che hanno a che fare...

PRESIDENTE. Onorevole Lombardo...

LOMBARDO GIUSEPPE. Mi consenta, signor Presidente, ci sta nella critica politica e nella dialettica politica, ci sta! Siccome i vertici dell'AST pensano che hanno a che fare con degli sprovveduti, il sottoscritto, già quattro mesi fa, aveva fatto regolare richiesta di accesso agli atti, perché si parlava di un piano industriale. Poco fa, il collega Catanzaro diceva che questo Parlamento non

conosce il piano industriale. Non è che questo Parlamento non conosce il piano industriale - collega Catanzaro -, è che i vertici dell'AST ancora un piano industriale definitivo non l'hanno fatto!

La prima versione, signor Presidente, la ricevo esattamente il 9 aprile, con una mail mandata dal direttore generale Parlavecchio. Dopodiché, veniamo a scoprire che quella versione non è più attuale; lo veniamo a scoprire in II Commissione, dove l'architetto Lizzio, con un messaggio *whatsapp*, mi gira due nuove versioni di piano industriale, che sono datate 9 maggio: una si chiama Piano industriale, l'altra si chiama Scenario alternativo. Cioè, noi giochiamo e siamo alla terza versione! Quella del 9 aprile, quella del 9 maggio e quella, a scelta, scenario alternativo.

Cioè, nel momento in cui un Governo propone di salvare l'AST, dando delle risorse, subordinandole all'approvazione del piano di risanamento e nel piano industriale, che non è approvato, io leggo che per salvare il piano economico, e quindi avere il riequilibrio del piano economico, è prevista - lo sa che cosa? - una strategia di rientro e di equilibrio, ipotizzando che nell'arco-tempo, che nell'arco-periodo del piano industriale, il traffico del trasporto pubblico locale aumenta addirittura del 29 per cento, come se, nei prossimi quattro anni, tutti incominceranno a prendere il pullman. Prevedono che il riequilibrio economico del prossimo Piano industriale si mantenga, aumentando di circa il 30 per cento all'anno la tariffa dei biglietti, come se un biglietto, che oggi costa 6-7 euro, che è una tratta media, fra quattro anni costerà 15, 17, 18 euro.

Quindi, è impensabile che un piano industriale con questa previsione di equilibrio possa essere approvato da qualcuno. Di quale risanamento stiamo parlando? In più, nel piano industriale lo sa cosa è previsto, signor Presidente? Collega Catanzaro, lo sa cosa è previsto? È previsto che degli attuali 18 milioni di chilometri, si passi a 11 milioni 800 mila chilometri da gestire come AST.

Ma di quale risanamento state parlando? Voi state promettendo 30 milioni di euro con una norma che subordina l'erogazione del contributo all'approvazione di un piano che è inapprovabile! È una vergogna quello che state facendo! È una vergogna, perché state prendendo in giro il Parlamento, e colleghi, tutti quelli che andrete ad approvare questa norma, sappiate che state approvando, non il "salva AST", ma state approvando la scusa per poter mettere a gara 52 milioni di chilometri ai privati, che non si può fare altrimenti.

Tolto quello che lasci ad AST, tutto il resto lo si mette a gara. Che dovevi fare, assessore Falcone, già dal 2019? Perché quella norma del 2019 la Corte costituzionale le ha detto che era illegittima, tutte le prosecuzioni sono illegittime.

Avete continuato facendo degli affidamenti illegittimi e, oggi, volete che questo Governo riceva che cosa da quest'Aula? Un sì su una norma che non salva l'AST, salva gli interessi dei privati, e mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo, assessore Falcone, chiaro?

Quindi, o modifica questa norma, o non avrà il nostro voto, perché con il mio voto non mando a casa 175 interinali. Con il mio voto non affosso una delle società più antiche di questa Regione, istituita con una legge del 1947. Chiaro, assessore Falcone? Chiaro, assessore Aricò? Voi siete responsabili entrambi di questo disastro, lei come assessore precedente e Aricò perché in continuità.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.2, soppressivo dell'articolo.  
Onorevole Lombardo, lo mantiene?

LOMBARDO GIUSEPPE. Lo mantengo!

PRESIDENTE. Si procede, dunque, con l'emendamento 1.2.  
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CARONIA, *relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

L'emendamento 1.8 è dunque precluso.

Si passa all'esame dell'emendamento 1.3, a firma degli onorevoli Lombardo ed altri, soppressivo del comma 1.

Onorevole Lombardo, lo mantiene?

LOMBARDO GIUSEPPE. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CARONIA, *relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Contrario.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

*(Gli onorevoli Burtone, Campo, Catanzaro, Chinnici, Giambona, Saverino, Sunseri e Venezia si associano alla richiesta)*

### **Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.3**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Ardizzone, Burtone, Cambiano, Campo, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, Giambona, Leanza, Lombardo G., Marano, Safina, Saverino, Schillaci, Sciotto, Spada, Sunseri, Venezia.

*Votano no:* Abbate, Albano, Amata, Aricò, Assenza, Auteri, Bica, Caronia, Carta, Castiglione, Catania G., D'Agostino, Daidone, De Leo, Falcone, Ferrara, Figuccia, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Geraci, Giuffrida, Grasso, Intravaia, Laccoto, Marchetta, Messina, Pace, Pellegrino, Savarino, Turano.

*Sono in congedo:* De Luca C., Mancuso, Zitelli.

*Sono assenti:* Balsamo, De Luca A., De Luca C., Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, La Vardera, Lombardo G. G., Mancuso, Miccichè, Sammartino, Schifani, Tamajo, Zitelli.

*Non votanti:* Gallo, Gilistro, Lantieri, La Rocca, Varrica, Vitrano.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	56
Votanti.....	50
Maggioranza.....	26
Favorevoli .....	19
Contrari .....	31
Astenuti .....	0

*(Non è approvato)*

L'emendamento 1.9 è, quindi, precluso.

Si passa all'emendamento 1.12, dell'onorevole Schillaci ed altri. Invito l'onorevole Schillaci al ritiro, perché è assorbito dal testo.

SCHILLACI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. La ringrazio.

Si passa all'emendamento 1.4, dell'onorevole Lombardo ed altri.  
Onorevole Lombardo, lo ritira o lo mantiene?

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. No, può intervenire una volta su tutti gli articoli, quindi, mi deve dire solo se è mantenuto.

LOMBARDO GIUSEPPE. Mantenuto.

PRESIDENTE. Mantenuto, va bene. E' soppressivo del comma 2.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

L'emendamento 1.10, dell'onorevole De Luca ed altri, è precluso.

Si passa all'emendamento 1.7, a firma degli onorevoli Campo e Di Paola. Invitiamo al ritiro, è assorbito dal testo.

CAMPO. È assorbito dal testo?

PRESIDENTE. È assorbito dal testo, così dicono gli Uffici.

CAMPO. E' ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, c'è un emendamento, l'1.13, e lo trovate tra gli emendamenti fuori sacco, non lo metto in votazione, non vi preoccupate, prima lo leggiamo.

Ha facoltà di parlare l'Assessore Falcone per illustrare l'emendamento.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Soltanto perché trattasi di un emendamento tecnico, nel senso che è da iscrivere in appositi fondi del Dipartimento regionale Bilancio e tesoro, "sono sopresse" serve per regolarizzare ai fini contabili la posta di bilancio.

CRACOLICI. Dove vengono iscritti?

FALCONE, *assessore per l'economia*. C'è l'Ufficio speciale, li mettiamo direttamente all'Ufficio speciale.

CRACOLICI. Allora, scriviamolo.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Ho capito, però l'Ufficio ha preparato mettendoli così, li abbiamo tolti dal Dipartimento e li mettiamo in capo all'Ufficio speciale per le liquidazioni per le partecipate.

CRACOLICI. Non è scritto.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Ma è già scritto, così va bene. Non c'è perché l'Ufficio non è soltanto Partecipate e liquidazione, è un unico Ufficio.

CATANZARO. Si deve specificare, altrimenti vanno a Bruxelles!

FALCONE. Secondo la nostra previsione della predisposizione del bilancio di previsione annuale e pluriennale, hanno un capitolo autonomo e va direttamente allocato là.

Abbiamo eliminato questa frase per evitare delle complicazioni, ne abbiamo parlato con l'Ufficio, mi sto prendendo la responsabilità e ve la sto rappresentando. Basta!

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Allora, per essere chiari, il tema non è di lana caprina, perché è evidente che se è iscritto al Dipartimento Bilancio e Tesoro, e non può che essere iscritto in quel Dipartimento, il problema è chi approva il piano industriale.

Perché non lo può approvare l'Assessorato ai Trasporti, e l'autorizzazione la deve dare il Bilancio, il piano industriale deve essere approvato dal soggetto che deve fare il decreto di finanziamento, quindi, il Bilancio e Tesoro.

Questo emendamento ha un obiettivo: sottrarsi alla responsabilità di approvare il piano industriale da parte di un Dipartimento, e non si sa bene chi lo dovrebbe approvare.

Questa è la mia interpretazione, esiste un'interpretazione, come dire, la mia è un'interpretazione... mi dica il contrario... no perché lei lo toglie al Tesoro e lo lascia a un Ufficio speciale? L'ufficio speciale per sua natura è un Ufficio solo a tempo determinato, chiaro? L'Amministrazione regionale è organizzata per Dipartimenti e in ogni Dipartimento c'è un Dirigente generale, che è l'unico abilitato a fare i decreti di finanziamento, quindi, non giochiamo con le cose serie!

Il Bilancio non vuole questa responsabilità, allora, faccia un emendamento che lo lascia in capo ai Trasporti, ma giocare a nascondino non funziona.

PRESIDENTE. Allora, accantoniamo per il momento l'emendamento 1.13.  
Si passa all'emendamento 1.5. Onorevole Lombardo, è mantenuto?  
Allora, che è successo?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, un attimo soltanto.  
Prima di passare all'emendamento 1.5, o meglio noi possiamo passarci, però dovremo ritornare sul comma 2, perché il Governo sta predisponendo un emendamento per aumentare da 20 milioni e novecentomila a 21 milioni 670, perché in questa, diciamo così, in questa cifra risiedono...

PRESIDENTE. Assessore, ci possiamo tornare anche dopo, quindi, è un problema?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Va bene, basta!

PRESIDENTE. E lo spiega dopo, nel momento in cui dobbiamo... lo presenta; ora come ora, non c'è neanche la copertura, non c'è la firma, quindi, stiamo parlando di una cosa che non c'è.  
Pongo in votazione l'emendamento 1.5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

L'emendamento 1.11 è precluso.  
Si passa all'emendamento 1.1.  
Onorevole Lombardo, è mantenuto o ritirato?

LOMBARDO GIUSEPPE. Mantenuto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1.

SCHILLACI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese.

PRESIDENTE. Vediamo se è appoggiata la richiesta.

*(La richiesta non risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

PRESIDENTE. Non è approvata la richiesta.  
Come non avete avuto il tempo? Da quando lei l'ha detto, onorevole Schillaci!  
Pongo in votazione l'emendamento 1.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Allora, assessore Falcone, è pronto questo emendamento?  
Abbiamo finito tutti gli emendamenti, quindi, ora dobbiamo andare all'emendamento che lei ha presentato.

Era tra gli aggiuntivi, onorevole Schillaci? Se è tra gli aggiuntivi non sarà trattato.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, signor Presidente, ho presentato un emendamento che era stato richiesto dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali in Commissione Bilancio, che è quello di istituire un tavolo di confronto, appunto, con le organizzazioni sindacali per condividere la conoscenza del piano industriale proprio di AST. Quindi, se era possibile prelevarlo e trattarlo...

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, alla fine dell'esame del testo, valuteremo se tra gli aggiuntivi prenderemo qualcosa, ed eventualmente lei ce lo sottoporrà nuovamente.

L'ho capito, ma è all'esame di tutto il testo, perché c'è l'AST, ci sono gli extracosti, ci sono diversi articoli dove ci saranno degli aggiuntivi, quindi, si farà un ragionamento unico per tutti.

Ci siamo riusciti? Ok, allora, carichiamo l'emendamento del Governo 1.14; lo troverete tra un minuto sui vostri *tablet*.

Onorevole Catanzaro, visto che lei lo ha chiesto, è stato caricato in questo momento.

Assessore, se vuole spiegare l'emendamento 1.14, per favore. Grazie.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie, signor Presidente.

L'emendamento 1.14 riguarda una migliore e più puntuale ricognizione di questo intervento finanziario a sostegno dell'AST.

Era di 20 milioni 900 mila euro, diventa di ulteriori 728 mila euro, perché in questo ripiano e in questo intervento finanziario c'è anche Aeroservizi, cioè stiamo mettendo l'intera AST. Che significa? L'intera AST, dicevo, e riguarda tutto un piano industriale, riguarda soprattutto l'Aeroporto di Lampedusa, il quale Aeroporto di Lampedusa ha superato una soglia di passeggeri e deve avere un aumento di capitale di un ulteriore milione e 700 mila euro. Era stato previsto 1 milione ma deve arrivare a 1 milione e 700 mila euro.

CRACOLICI. Su Lampedusa c'è l'articolo!

FALCONE, *assessore per l'economia*. È un'altra cosa Lampedusa. Quello è un vecchio debito che hanno Lampedusa e Pantelleria con l'Enac, del 2014, quello è un riconoscimento di debito fuori bilancio; questo, invece, è l'adeguamento che stiamo facendo, così come abbiamo fatto per Birgi, quando abbiamo dato 3 milioni di euro, perché aveva superato il milione di passeggeri. Qui, superato i 300 mila passeggeri, per questa ragione l'Aeroporto o Aeroservizi aspettava questa ulteriore iniezione finanziaria che l'AST da sola non può fare, quindi, è soltanto per questo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. E poi l'onorevole Schillaci.

CRACOLICI. Scusi, signor Presidente, premesso che se fosse, e non ho motivo di dubitare che ci sia la necessità di fare un intervento finanziario per la ricapitalizzazione di AST Aeroservizi per la gestione dell'Aeroporto di Lampedusa, basterebbe fare un emendamento scrivendo che serve a questo!

Nel caso, invece, specifico, mi permetto di contraddire l'Assessore, perché noi aumentiamo la quota di cosiddetto "contributo ripiano perdite" da 20.946 a 21.700 e qualcosa sulla base di un bilancio di chiusura, approvato nel 2023, che ci dice che le perdite relative al 2023 sono 28 milioni 709 mila euro

e qualche altra cosa, 20.946 milioni di euro li copriamo con il contributo della Regione e 7 milioni 762 mila euro mediante l'utilizzo delle riserve previste dal bilancio della società. Quindi, se aumentiamo i 900 mila euro per dare "contributo ripiano perdite", dobbiamo ridurre la quota di compartecipazione che il bilancio della società, attraverso le riserve, deve prevedere.

Io non ho idea se le riserve siano solo 7 milioni e 700 mila euro, perché non ho davanti il bilancio dell'azienda; in ogni caso, questo emendamento, scritto all'ultimo istante, tra l'altro di una cosa assai complessa e delicata perché conosciamo la vicenda dell'Aeroporto di Lampedusa e le questioni relative agli effetti dell'AST Aeroservizi, così com'è scritto non funziona. O fa un emendamento in cui dice che la Regione riconosce un contributo per la ricapitalizzazione di AST Aeroservizi di 900.000 euro, quant'è, ma non può dire che ripiana le perdite di ulteriori 900.000 euro senza modificare quello che a valle succede, visto che diciamo che per la parte dei 7 milioni e 700 mila euro che manca ci deve pensare l'AST dalle riserve proprio del bilancio.

Così com'è congegnato non funziona. Quindi, il Governo si prenda una pausa di riflessione, così come sull'emendamento 1.13, ci rifletta bene, ci dica come stanno le cose e poi voteremo quello che c'è da votare. Ma così, col fogliettino all'ultimo minuto, di una cosa su cui ci sono voluti mesi e mesi di lavoro per capire qual è l'ammontare effettivo delle perdite dell'AST, ci sembra quanto meno irrispettoso. Ecco perché io dico di sospendere l'articolo 1, chiedere al Governo l'approfondimento su questi due subemendamenti, in maniera tale che ci venga a dire la verità delle ragioni per cui si propongono questi emendamenti.

E' evidente che non ci possiamo fidare di dichiarazioni estemporanee fatte in Aula.

PRESIDENTE. Assessore, credo che...

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima, c'era l'onorevole Schillaci, quindi Sunseri e poi Lombardo. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, diciamo che in parte mi ha preceduto il collega. La vicenda di AST Aeroservizi la conosciamo bene, sin dalla scorsa legislatura, quindi, chiedo un chiarimento all'Assessore, che è venuta a riferire anche in Commissione Antimafia regionale, nella scorsa legislatura, sapendo che c'è già stato un problema di continuità aziendale, con violazioni non solo del Codice civile ma anche dello stesso Statuto dell'AST, perché sappiamo bene essere mancata la vigilanza da parte del Dipartimento economia e finanze di questa Regione siciliana nei confronti proprio di AST Aeroservizi.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, condivido l'analisi dell'onorevole Cracolici, perché è chiaro che se serve per AST Aeroservizi bisogna specificarlo nel testo, perché così serve semplicemente a incrementare il fondo previsto dall'emendamento.

Poi, signor Presidente, mi scusi, ma la copertura 1023 che vuol dire? Che capitolo è?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Aumento Irpef.

SUNSERI. E quanto è capiente questo articolo? Almeno lo sapevamo prima, potevamo presentare...

FALCONE, *assessore per l'economia*. Tanto.

SUNSERI. Dovremmo metterlo, diciamo, alla disponibilità dell'Aula anche per capire, perché potevamo anche incrementare altri capitoli; metterli così, diciamo, alla mercé dell'Aula, quanto meno agli emendamenti del Governo che, al momento in cui gli serve lo tira fuori e, invece, in discussione, questa cosa non è venuta fuori nemmeno in Commissione Bilancio, anzi sembrava abbastanza tirato, mi sembra veramente inopportuno, signor Presidente.

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, per capire, per questo le ho chiesto di intervenire prima dell'assessore Falcone: siccome la copertura che viene data con il comma 2 è subordinata all'approvazione del comma 3, cioè se tu approvi il piano industriale di AST, ma AST Aeroservizi è un'altra società, interamente partecipata dall'AST.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Rientra nel piano industriale.

LOMBARDO GIUSEPPE. Assessore, poi lo spiegherò all'Aula, perché, come dice il collega Cracolici, state facendo il gioco dell'oca sull'AST. Nel momento in cui tu subordini all'approvazione del piano industriale di AST Trasporti non di AST Aeroservizi, significa che tu li stai mettendo in un contenitore, che poi in quel contenitore AST Aeroservizi, qualora non dovesse essere approvato il piano industriale di AST Trasporti, non potrà prendere un centesimo. Ma di che cosa stiamo parlando?

In più, signor Presidente, mi consenta, la bocciatura dell'emendamento 1.3, presentato dal nostro Gruppo, che prevedeva il mantenimento delle concessioni attuali significa che al Governo di AST non gliene frega nulla, perché se veramente avesse voluto salvare AST, avrebbe detto di approvare questo emendamento, manteniamo le attuali concessioni, manteniamo gli attuali chilometri; se tu vuoi ridurre i chilometri e non dai la possibilità di mantenere l'equilibrio economico della società vuol dire che la vuoi chiudere, chiaro, signor Presidente? Grazie.

PRESIDENTE. Allora, Assessore, visto e considerato che ci sono diverse riflessioni e, comunque, i ragionamenti fatti dai colleghi deputati mi sembrano anche abbastanza ragionevoli, accantoniamo l'articolo 1, facciamo poi un'interlocuzione, cerchiamo di capire i chiarimenti che servono, tanto non scappa nessuno, e domani dobbiamo completare il testo.

Si passa all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

*Incremento delle autorizzazioni di spesa di cui all'art. 1 della l.r. n. 20/2024*

1. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 5 dell'articolo 1 della legge regionale 22 maggio 2024, n. 20 è incrementata per l'esercizio finanziario 2024, di 20.000 migliaia di euro (Missione 11, Programma 2, capitolo 117318).

2. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 1, lett. b) dell'articolo 1 della legge regionale 22 maggio 2024, n. 20 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2024, di 10.000 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, capitolo 154821)».

Si passa all'emendamento 2.1, soppressivo. Ci siamo? Non si preoccupi, onorevole Cracolici! Allora, siamo all'emendamento 2.1, degli onorevoli Lombardo Giuseppe ed altri. E' mantenuto o ritirato?

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo di parlare sull'articolo 2.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, intervengo sull'articolo 2, semplicemente: vogliamo capire l'incremento delle autorizzazioni di spesa, la finalità e se l'Assessore ci spiega dove vanno a finire; noi poi possiamo intervenire, quindi, se l'Assessore ce lo illustra, visto che non è stato in Commissione Bilancio perché era impegnato, giustamente, per gli impegni successivi all'elezione al Parlamento europeo, ci illustri l'articolo 2 e poi interveniamo. Grazie.

CRACOLICI. L'Assessore è impreparato, rinviemo alla prossima legislatura, anzi al prossimo Assessore!

PRESIDENTE. Sempre preparato l'Assessore!

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si calmi, onorevole Cracolici, la prego!

Allora, signor Presidente, intervengo sull'articolo 2 perché c'è una riscrittura del Governo che viene anche, diciamo così, suggerita dall'ufficio e che, di fatto, cerca di differenziare, appunto, l'intervento finanziario che è stato già fatto e che riguarda 20 milioni di euro che, poi, se andiamo a vedere, sono 20 milioni di euro aggiuntivi rispetto ad un precedente intervento che già era stato fatto, infatti, l'abbiamo già depositato, signor Presidente, gli Uffici non l'hanno caricato.

No, no, no, ce n'è un altro, mi è stato detto che era stato modificato l'articolo 2. E' l'emendamento 2.8, esatto, se lo leggete - siamo a pagina 10 -, sostanzialmente, si sta intervenendo sulla precedente norma n. 20 del 2024, laddove è stato anche rivendicato, onorevole Cracolici, l'intervento che era stato fatto al Parlamento relativamente agli 8 milioni 600 mila euro. Cosa stiamo dicendo? Che una parte, pari a 6 milioni di euro, serviranno per spese in conto capitale, una parte serviranno, 6 milioni e 600 mila euro per spese correnti, per cui questo è un emendamento che ci suggerisce il Dipartimento, la Protezione civile, proprio per poter meglio regolamentare la spesa e meglio poter intervenire, cercando anche di differenziare gli interventi.

Per cui queste risorse sono tutti interventi che vengono fatti come è stato detto in Commissione Bilancio - il Presidente Catanzaro era presente -, ed è stato esplicitato proprio che questi ulteriori 20 milioni si aggiungono agli 8 milioni e 600 mila euro, per fronteggiare la crisi idrica che, purtroppo, incombe nella nostra Regione.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Scusi, Assessore, quindi, se ho capito bene, i 20 milioni di euro rimangono destinati in conto capitale all'acquisto di attrezzature come ulteriore contributo, gli ex 8 milioni e 600 mila euro li stiamo separando, una parte in conto capitale e una parte per spesa corrente. Però, Assessore, le faccio la domanda: ma noi come li avevamo coperti gli 8 milioni e 600 mila euro sulla quota conto capitale o sulla quota spesa corrente? Perché se gli 8 milioni e 600 mila euro avevano una copertura

per investimenti, non possono essere ora destinati a spesa corrente, quindi, verificate la copertura degli 8 milioni e 600 mila euro, perché se erano già per investimenti, difficilmente credo che sia stata data copertura con spesa corrente, essendo com'è noto quella più rigida. Quindi, diteci come stanno le cose perché o stiamo liberando 7 milioni di euro circa dalla spesa corrente e li stiamo trasferendo sugli investimenti o viceversa, cioè gli 8 milioni e 600 mila euro erano tutti investimenti e ora li stiamo facendo diventare, ma non lo possiamo fare, spesa corrente, per 1 milione e 600 mila euro, non lo possiamo fare perché la copertura deve avere la stessa origine, la stessa capacità di utilizzo, cioè se la copertura era finalizzata a spesa per investimenti non possiamo farla diventare ora spesa corrente.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, cerco di essere un pochettino più chiaro. L'origine delle risorse, è chiaro, è sempre la stessa, nel senso che, in questo caso, è l'aumento del gettito IRPEF, così come ha attestato il Ministero dell'economia e delle finanze. La destinazione è quella che differisce, cioè noi partiamo da una stessa fonte finanziaria per poi destinarli a spese in conto capitale o a spese correnti.

Il servizio o il Dipartimento della Protezione civile ci ha chiesto di differenziare proprio perché una parte di queste risorse andava imputata per acquisto di autobotti o di interventi in conto capitale e una parte, invece, per spese correnti. E' soltanto questo, non cambia, la fonte di finanziamento di questi interventi è la medesima; cambia, invece, la destinazione finale. Ecco, quindi, perché alla fine istituiamo anche un nuovo capitolo, perché un capitolo sarà per spesa corrente, l'altro capitolo sarà, invece, per spese in conto capitale. Per cui il dubbio che ha sollevato l'onorevole Cracolici è fugato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 2.1, a firma degli onorevoli Lombardo ed altri. E' mantenuto o ritirato?

LOMBARDO GIUSEPPE. Mantenuto.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 2.5, che è precluso.

Si passa all'emendamento 2.8, I parte, a firma del Governo:

‘La rubrica è così modificata “Modifica delle autorizzazioni di spesa di cui all’articolo 1 della legge regionale 22 maggio 2024, n. 20”’.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 2.2, soppressivo del comma 1, a firma degli onorevoli Lombardo ed altri. E' mantenuto o ritirato?

LOMBARDO GIUSEPPE. Mantenuto.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.  
(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 2.6, che è precluso.  
Si passa all'emendamento 2.8, Il parte, a firma del Governo:

“Il comma 1 è sostituito dai seguenti: “1. Al comma 5 dell’articolo 1 della legge regionale 22 maggio 2024, n. 20, le parole “è autorizzata la spesa di 8.600 migliaia di euro da iscrivere nell’apposito fondo istituito presso il Dipartimento regionale della Protezione civile, ai sensi dell’articolo 9 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 (Missione 11, Programma 2, capitolo 117318)” sono sostituite dalle parole “è autorizzata la spesa complessiva di 8.600 migliaia di euro di cui 6.000 migliaia di euro da destinare a spese in conto capitale per la realizzazione di lavori e l’acquisizione di mezzi ed attrezzature per fronteggiare l’emergenza e mitigare la crisi (Missione 11, Programma 2) e 2.600 migliaia di euro da destinare a spesa di parte corrente per acquisizione beni e servizi per fronteggiare la crisi (Missione 11, Programma 2, capitolo 117318). 1 bis. L’autorizzazione di spesa di cui al comma 5 dell’articolo 1 della legge regionale 22 maggio 2024, n. 20, è incrementata per l’esercizio finanziario 2024 di 20.000 migliaia di euro, da destinare a spese in conto capitale per la realizzazione di lavori e l’acquisizione di mezzi ed attrezzature per fronteggiare l’emergenza e mitigare la crisi (Missione 11, Programma 2)”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento 2.3, soppressivo del comma 2, a firma degli onorevoli Lombardo ed altri.  
E' mantenuto o ritirato?

LOMBARDO GIUSEPPE. E' mantenuto.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 2.7, che è precluso.  
Si passa all'emendamento 2.4, a firma degli onorevoli Venezia e altri. E' mantenuto o ritirato?

VENEZIA. Mantenuto.

PRESIDENTE. Allora, il Governo deve dire se è coperto o meno.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Il Governo è contrario, esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Parere contrario del Governo, parere contrario della Commissione. Lo pongo in votazione.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PRESIDENTE. Ci sento io. Io sì.

CRACOLICI. Però, se non lo chiedo ad alta voce...

PRESIDENTE. No, no, no, con me non è mai successo in questa legislatura, ancora, onorevole Cracolici. Ha la memoria corta.

Allora, c'è richiesta di voto palese. Vediamo se è appoggiata.

*(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Ardizzone, Ciminnisi, Leanza, Lombardo, Safina, Saverino, Spada, Sunseri, Varrica e Venezia)*

#### **Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 2.4.**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 2.4, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Ardizzone, Burtone, Cambiano, Campo, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, De Leo, Giambona, Gilistro, Leanza, Lombardo G., Marano, Safina, Saverino, Schillaci, Sciotto, Spada, Sunseri, Varrica, Venezia.

*Votano no:* Abbate, Albano, Amata, Aricò, Assenza, Auteri, Bica, Caronia, Castiglione, Catania G., D'Agostino, Daidone, Falcone, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Geraci, Giuffrida, Grasso, Laccoto, Marchetta, Messina, Pace, Pellegrino, Savarino, Turano, Vitrano.

*Sono in congedo:* De Luca C., Mancuso, Zitelli.

*Sono assenti:* Balsamo, De Luca A., De Luca C., Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, La Vardera, Lombardo G. G., Mancuso, Miccichè, Sammartino, Schifani, Tamajo, Zitelli.

*Non votanti:* Carta, Ferrara, Figuccia, Gallo, Intravaia, Lantieri, La Rocca.

Dichiaro chiusa la votazione.

#### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti..... 56  
Votanti..... 49  
Maggioranza.... 25  
Favorevoli..... 22

XVIII LEGISLATURA

118ª SEDUTA

25 giugno 2024

Contrari..... 27

Astenuiti..... 0

*(Non è approvato)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Andiamo... come?

SUNSERI. Non sono apparsi i risultati.

PRESIDENTE. 27 contrari, 22 favorevoli. Però, se aspetta un istante, faccio dare un estratto del verbale ed eventualmente lo fornisco. Mi date una copia? 27 e 22, per quanto ancora la memoria un po' ce l'ho, 27 contrari e 22 favorevoli. Se volete, la copia del verbale è posta a disposizione dei deputati.

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

*Indennizzi alle imprese di produzione di foraggi e cereali*

1. Per gli indennizzi ad ettaro alle imprese agricole di produzione di foraggi e cereali, da riferirsi alle dichiarazioni colturali di AGEA per l'annata agraria 2023/2024, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di 10.000 migliaia di euro».

Comunico che sono stati presentati degli emendamenti soppressivi.

Si passa all'emendamento 3.1, a firma degli onorevoli Lombardo ed altri.

E' mantenuto o ritirato?

LOMBARDO GIUSEPPE. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato. Benissimo, grazie. Si passa all'emendamento 3.3, a firma degli onorevoli De Luca Antonino ed altri.

E' mantenuto o ritirato?

SUNSERI. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie.

Si passa all'emendamento 3.2, a firma degli onorevoli Venezia ed altri. Aspetta, intanto, è mantenuto?

VENEZIA. Mantenuto.

PRESIDENTE. Benissimo.

Assessore Falcone, il parere sull'emendamento 3.2 è favorevole o contrario?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Benissimo.  
Lo pongo in votazione.

CATANZARO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PRESIDENTE. Prima vediamo se è appoggiata la richiesta di voto palese. Non ho capito. Siamo in fase di votazione, onorevole.

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prego, onorevole Lombardo.

LOMBARDO GIUSEPPE. Dico, non capisco, è successo poco fa con l'emendamento precedente. Cioè, poco fa, ha detto l'assessore Falcone, che sul 1023 ci sono risorse, quante ne vogliamo! Perché esprime parere contrario? Ma perché esprime parere contrario? Le risorse ci sono! Lo spieghi il motivo almeno, no? Non dica contrario e basta! Dica contrario perché lo ha fatto l'opposizione! Dica contrario e si inventi una scusa!

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, ora, al di là se dare o no la motivazione, il punto, però, che pongo...

PRESIDENTE. La sigaretta... Con tutto il rispetto, però.

CRACOLICI. E' spenta.

PRESIDENTE. Ci mancherebbe che fosse accesa.

CRACOLICI. Però, così mi fa ridere. Allora, il punto chiaramente è di natura politica. Il Governo ha incontrato le organizzazioni di categoria, in particolare Coldiretti, qualche giorno fa, che ha fatto un presidio a Piazza Indipendenza, con le tende, eccetera, eccetera, e si è impegnato ad aumentare le risorse, non rispetto... già il fatto che aveva detto 10 milioni di euro approvati dall'Aula, che erano 5 e noi li abbiamo fatti diventare 10, ma già l'ho detto. Ma tutti sanno che le questioni di cui stiamo parlando non si risolvono né con i 10, né con i 20, perché stiamo parlando della più grave crisi di approvvigionamento del settore zootecnico in Sicilia.

Allora, la proposta che qui viene fatta è di aumentare il fondo per renderlo, effettivamente, un fondo in grado di dare gli aiuti, altrimenti, parliamo di pannicelli caldi.

Quindi, invito il Governo a rivedere l'ipotesi, se ci sono le risorse nella disponibilità delle entrate, al fine di consentire questo aumento di capitolo, per dare un aiuto concreto alle aziende zootecniche siciliane.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, intanto, vorrei ricordare che questo articolo 3 - almeno mi si dice, non ero presente - nasce in Commissione, a seguito di un emendamento che qualche collega, mi pare, avrà presentato, almeno così mi è stato detto.

È chiaro che questo articolo, così com'è, se vi devo dire la verità, non funziona. Dico ciò perché quando si danno 1 euro o 100 milioni di euro si deve sapere come si danno, in ragione, diciamo così, ci deve essere un criterio, che qua non c'è. Deve essere almeno disciplinato in un decreto, deve essere previsto un decreto attuativo dell'Assessore, del Capo del Dipartimento.

Allora, siccome ci sono tante questioni che andrebbero approfondite e il Governo è anche disponibile a mettere, eventualmente, anche delle risorse aggiuntive, su questo dico: fermiamoci un attimo, accantoniamolo, così, stasera e domani, potremmo capire.

CRACOLICI. Sono d'accordo.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Vi devo dire una cosa, ad esempio – scusate, non stiamo scherzando –, siccome anche questo articolo qua non c'era, è un articolo che è stato immesso e qua il Governo vuole trovare una soluzione veramente a favore della zootecnia e dell'agricoltura e degli agricoltori. Noi siamo pronti a fare la nostra parte e diciamo anche che abbiamo anche un metodo di assegnazione; domani, magari, o questa sera, ne parleremo e così lo riarticoleremo, lo riscriviamo ed eventualmente...

CRACOLICI. Il metodo è quello previsto dalla legge del 24 maggio: lì, nella norma approvata, avevamo previsto che l'Assessorato dell'agricoltura, sentite le associazioni di categoria, poteva o...

DAIDONE, *presidente della Commissione*. Sono due cose diverse.

CRACOLICI. Ha ragione.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Lì c'erano dei *voucher*. Qua, invece, possiamo verificare di mettere, ad esempio, se trattasi di foraggio - ma è una cosa che stiamo proponendo - ci sono le partite Iva; lì sanno quanto vale ogni azienda, in ragione di ogni capo bovino, degli UB, e possiamo assegnare... lo riscriviamo insieme, ecco, non c'è la volontà di un braccio di ferro.

ABBATE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABBATE. Grazie, signor Presidente.

PACE. Calma! Calma!

ABBATE. Sono calmo, perché ci vuole calma per poter sentire alcune cose. Io penso che la Regione Sicilia sia in un momento particolare, caro assessore Falcone, e uno per conoscere l'argomento e quello di cui stiamo parlando deve essere anche padrone dell'argomento. Significa che quando si è fatta una ricostruzione rispetto ai foraggi, si è andati nella direzione di sostenere le imprese, che erano imprese per poter mettere a disposizione del foraggio, le aziende zootecniche.

In quel momento, visto che ancora non c'era stata la contrattazione, non c'era con le aziende, con le associazioni di categoria, si era completamente trascurata la parte della produzione. Significa, cioè,

l'80 per cento delle produzioni - per questo non c'è il foraggio della Sicilia - legate sia alla cerealicoltura e sia, per quanto riguarda la produzione del foraggio, che quest'anno hanno avuto come ricavo della produzione e, quindi, di quello che era il ricavo, uguale a zero. Significa rispetto all'investimento dell'azienda che vive esclusivamente di prodotto che viene dalla produzione di foraggio e cereale e ha avuto riconosciuto zero! Questa è una produzione che viene ad essere individuata automaticamente, cioè significa ogni anno, quando si fa la semina, si fa la dichiarazione all'AGEA: si comunicano quelle che sono le produzioni e le quantità di cereali che vengono ad essere seminati e, quindi, la produzione di cereali; lo stesso per quanto riguarda i foraggi. Quindi, già è individuata direttamente da parte dell'Assessorato, che è in possesso dei dati, particella per particella, della produzione in tutta la Sicilia.

Il ragionamento, quindi, nasce dalle esigenze di dare la possibilità a queste aziende di potere avere almeno un minimo di ristoro per poter riseminare in autunno e comprare le sementi per potere di nuovo reimmettere e poter continuare quella che è la produzione.

Gli importi che si sono individuati in quel momento, che erano di 10 milioni di euro, con la presenza anche del Direttore generale Cartabellotta e del Capo di Gabinetto della Presidenza, lasciando poi la possibilità in Aula, se c'erano ulteriori risorse, di portarla a risorse minime che dovrebbero essere intorno ai 15 milioni di euro, che erano quelle di 150 euro ad ettaro, perché è stimata in 100 migliaia di ettari la produzione in Sicilia, che è l'importo utile per poter riseminare e, quindi, poter reimmettere la produzione sul territorio.

Questo è stato il percorso che è stato fatto in Commissione, in raccordo con gli Uffici, con l'Assessorato e con tutti coloro presenti alla Commissione stessa.

Quindi, andava a sanare quello che era stato, in quel momento, un *vulnus*, perché andavamo a dare l'aiuto alle aziende zootecniche e avevamo completamente abbandonato quelle della produzione, che erano quelle che necessitavano di più, quelle che poi hanno portato avanti le lotte.

Quindi, nasce in questa direzione, ma andando ad individuare precisamente il modo di andare a dividere le risorse messe a disposizione, che sono quelle delle colture delle dichiarazioni e denunce aziendali di ogni singola realtà, che sono state individuate e trasmesse all'Agea, e quindi verificate anche con l'aerofotogrammetria, quindi, già individuato anche il modo in cui potere andare ad erogare le risorse in modo automatico alle aziende.

Questo per capire la storia di questo emendamento, da dove proviene; è stata scritta in due righe anche la possibilità di potere dare l'erogazione, perché questa cosa è stata concertata anche con gli uffici che devono andare poi ad erogare queste somme, e metterle a disposizione delle aziende.

PRESIDENTE. Visto e considerato che sono convinto che quest'Assemblea voglia fare la propria parte per provare - non significa risolvere - ad attutire quelli che sono i disastri, purtroppo, relativi ai problemi che ci sono in questo momento, e visto e considerato che anche l'Assessore mi sembra d'accordo nel volerlo accantonare per fare una riscrittura, cercando di venire incontro a quelli che sono gli interventi dei colleghi, potremmo metterlo da parte e riscriverlo per trattarlo domani.

CATANZARO. Più che riscriverlo, signor Presidente, aumentare le somme!

PRESIDENTE. Sì, stiamo parlando di questo, in funzione del fatto che c'è una crisi importante, pensare...

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Abbate)*

PRESIDENTE. Non la sento, può parlare al microfono?

ABBATE. Signor Presidente, ho detto "riscrittura", non cercare di poter trovare ulteriori risorse. Riscrittura ha un altro significato.

PRESIDENTE. Mi perdoni, nel dettaglio, riscrittura trovando anche risorse aggiuntive.

ABBATE. Signor Presidente, siccome c'è chi ci lavora su queste cose, non diamo queste situazioni...

CATANZARO. Bravo!

PRESIDENTE. Noi no.  
Assessore, accantoniamo l'articolo 3.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Soltanto per dire, signor Presidente, accantoniamolo, proprio perché c'è la volontà. Il Governo vuole fare una ulteriore riflessione, è giusto che venga fatta, se è il caso anche di riscrittura. Verificheremo se va riscritto, se funziona così lo presenteremo così, faremo un ulteriore approfondimento, anche perché dobbiamo anche dire, io leggo dalla nota introduttiva, che non vi è un particolare chiarimento. Per l'Aula, noi eravamo per approvarlo, quindi, diamo anche spazio all'Aula in una sorta di condivisione. Domani procederemo ad approvarlo.

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'articolo 4.  
Ne do lettura:

«Art. 4.

*Disposizioni in materia di aiuti e incentivi alle imprese*

1. Il Dipartimento regionale delle attività produttive è autorizzato ad erogare a Irfis FinSicilia s.p.a. la somma di 45.000 migliaia di euro per la costituzione di un plafond nell'ambito del Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e successive modificazioni, destinato all'erogazione di contributi a fondo perduto, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis", per l'abbattimento degli interessi sui mutui in essere all'1 gennaio 2024 erogati alle micro imprese e PMI operanti in Sicilia da banche e intermediari finanziari per programmi di investimento o per fabbisogno finanziario circolante. Con decreto dell'Assessore regionale per l'economia previo parere della Commissione 'Bilancio' dell'Assemblea regionale siciliana, sono indicate misure massime, condizioni, modalità di concessione, priorità e regolamentazione delle agevolazioni di cui al presente comma.

2. Tutte le risorse restituite allo strumento finanziario 'Ripresa Sicilia' gestito da Irfis FinSicilia s.p.a. a valere sulle risorse di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 129 del 23 marzo 2022, n. 610 del 29 dicembre 2022 e n. 101 del 15 febbraio 2023 sono riutilizzate nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 62 del regolamento (UE) 2021/1060. Al termine del periodo di ammissibilità, tali risorse confluiscono nelle disponibilità del Fondo Sicilia di cui all'articolo 2 della l.r. 1/2019 e successive modificazioni e sono a destinazione vincolata per le medesime finalità dello strumento finanziario 'Ripresa Sicilia'.

3. Le misure di cui al comma 1 sono attuate entro i limiti e in conformità alla disciplina europea in materia di aiuti "de minimis" di cui al regolamento (UE) n. 2023/2831/UE del 13 dicembre 2023 della Commissione e alle previsioni del Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuti di Stato

a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina, adottato con comunicazione della Commissione C/2023/1711 final del 9 marzo 2023 e aggiornato con comunicazione della Commissione C/2023/1188 del 21 novembre 2023.

4. Il Dipartimento regionale delle finanze e del credito è autorizzato ad erogare a Irfis FinSicilia s.p.a., per l'esercizio finanziario 2024, la somma di 2.500 migliaia di euro al fine di incrementare il Fondo Sicilia, di cui all'articolo 2 della l.r. 1/2019 e successive modificazioni, per la realizzazione di interventi ai sensi del decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 17/GAB del 17 giugno 2019, a favore dell'imprenditoria femminile, delle imprese giovanili e delle start-up.

5. Il Dipartimento regionale dell'agricoltura è autorizzato a erogare alle imprese agricole operanti in Sicilia contributi a fondo perduto, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti "de minimis", per l'abbattimento degli interessi passivi sui finanziamenti in essere all'1 gennaio 2024 erogati da banche e intermediari finanziari. Ai fini del presente comma, per l'esercizio finanziario 2024, è autorizzata la spesa di 2.500 migliaia di euro».

Si passa all'emendamento 4.1, degli onorevoli Lombardo ed altri.  
Onorevole Lombardo, lo mantiene o lo ritira?

LOMBARDO GIUSEPPE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Grazie, onorevole Lombardo.

Si passa all'emendamento 4.10, a firma degli onorevoli De Luca Antonino ed altri.  
È mantenuto o ritirato?

SCHILLACI. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Grazie.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 4.2, a firma degli onorevoli Lombardo ed altri.  
E' ritirato?

LOMBARDO GIUSEPPE. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.11, degli onorevoli De Luca ed altri.

E' ritirato. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.7, a firma dell'onorevole Micciché. Non essendo presente in Aula l'onorevole Micciché, l'emendamento si intende ritirato.

Si passa all'emendamento 4.8, a firma degli onorevoli Di Paola ed altri:

‘Al comma 1, le parole “operanti in Sicilia” sono sostituite dalle seguenti: “aventi un’unità produttiva nel territorio della Regione”’.

E' mantenuto o ritirato?

SCHILLACI. Mantenuuto.

PRESIDENTE. Mantenuto.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 4.17, a firma dell'onorevole Schillaci.  
Onorevole, le chiedo di ritirarlo.

SCHILLACI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Lo vuole mantenere?

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, signor Presidente. Io chiedo all'Aula di apprezzare questo emendamento perché dai dati impietosi dell'Inail sono stati 406 i morti sul lavoro in Sicilia e, quindi, io chiedo di dare un segnale alle imprese che, invece, investono in sicurezza del lavoro, soprattutto alla luce degli ultimi avvenimenti di cronaca: ricordiamo il bracciante Satnam, che ha perso il braccio ed è stato abbandonato dal suo datore di lavoro, e dobbiamo, quindi, dare un segnale per quelle imprese che, invece, virtuose investono sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori.

PRESIDENTE. Sì, però, così com'è scritto non è coerente al testo, quindi, l'invito è che si trasformi in ordine del giorno.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. L'intento della collega è nobile, ma non c'entra nulla, perché qui stiamo intervenendo sugli interessi di mutui già contratti da parte delle imprese, con il nostro contributo, così come abbiamo fatto per le famiglie lo facciamo per le imprese, per ridurre il *plafond* dei mutui che gravano sulle medesime imprese.

Quindi, le spese sono già state fatte, cioè i mutui sono stati già contratti e sono in corso di pagamento. Questa misura, il primo comma, riduce l'impatto degli interessi sul costo dei mutui stessi, quindi, non c'entra nulla né la salute, né la sicurezza. Ripeto, l'intento è nobile, ma non è finalizzabile con questo tipo di attività.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

Allora, onorevole Schillaci, se volesse potremmo trasformarlo in ordine del giorno.

SCHILLACI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Lo ritira, benissimo.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.17, a firma degli onorevoli Schillaci ed altri.

SCHILLACI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. E' ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.3, a firma degli onorevoli Lombardo ed altri.

E' mantenuto o ritirato?

LOMBARDO GIUSEPPE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.12, a firma degli onorevoli De Luca ed altri.

E' mantenuto o ritirato? E' il soppressivo del comma 2.

SCHILLACI. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Gli emendamenti 4.4 e 4.13 sono inammissibili.

Si passa all'emendamento 4.5, a firma degli onorevoli Lombardo ed altri.

E' mantenuto o ritirato?

LOMBARDO GIUSEPPE. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.14, a firma degli onorevoli De Luca ed altri.

E' mantenuto o ritirato?

SCHILLACI. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 4.6, a firma degli onorevoli Lombardo ed altri.

E' mantenuto o ritirato?

LOMBARDO GIUSEPPE. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.15, a firma degli onorevoli De Luca ed altri.

E' mantenuto o ritirato?

SCHILLACI. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.9, a firma degli onorevoli De Luca ed altri:

‘Al comma 5, le parole “operanti in Sicilia” sono sostituite dalle seguenti: “aventi un’unità produttiva nel territorio della Regione”’.

E' mantenuto o ritirato?

SCHILLACI. Mantenuto.

PRESIDENTE. Mantenuto.

Allora, lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

SCHILLACI. C'è un altro emendamento.

CATANZARO. Signor Presidente, degli onorevoli De Luca e Di Paola passa tutto, e noi...

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente c'era un altro emendamento all'articolo 4, comma 5, che probabilmente è stato considerato un aggiuntivo, però io chiedo che si prelevi, perché è quello che chiedono le imprese; è un'accessibilità di un credito più facilitato, che non è sempre attraverso l'IRFIS, le cui procedure sono molto arzigogolate e, tra l'altro, si chiede alla Regione di fare delle convenzioni con gli istituti bancari operanti in Sicilia, proprio per agevolare secondo la legge n. 662, che è il Fondo di garanzia.

PRESIDENTE. Sì, ma non c'entra questo, è materia aggiuntiva, onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Non è aggiuntivo, perché fa parte di un'agevolazione nei confronti delle imprese agricole del comparto zootecnico, quindi, non è una materia totalmente aggiuntiva.

PRESIDENTE. Non possiamo trattarla in questo momento. E' considerata materia aggiuntiva, quindi, andiamo avanti, votando l'articolo 4.

Pongo in votazione l'articolo 4, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5  
*Modifiche alla legge regionale 22 maggio 2024, n. 20*

1. Il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 22 maggio 2024, n. 20 è soppresso.
2. All'articolo 1 della l.r. 20/2024 è aggiunto il seguente comma:

“6. Agli oneri derivanti dal presente articolo, limitatamente all'importo di 5.000 migliaia di euro, si provvede per l'esercizio finanziario 2024 con le maggiori entrate di cui al Titolo I, Tipologia 103, capitolo 1023”».

Si passa all'emendamento 5.1, si calmi, siamo al 5.1. Intanto, vuole intervenire l'onorevole Giambona sull'articolo 5. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, mi perdoni, io su questo articolo 5 avrei la necessità di avere qualche chiarimento da parte del Governo. Se, per favore, ci può fornire qualche delucidazione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Falcone.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Sì, signor Presidente, purtroppo, questo emendamento, questo articolo serve per ovviare ad un problema che è sorto.

Nella norma 2024 sono stati utilizzati ai fini di alcuni interventi per l'agricoltura o, comunque, per le emergenze di cui soffriva la Sicilia... prendendo 5 milioni di euro dal Fondo delle ex province.

Inavvertitamente il direttore, comunque, delle ex province, il direttore ha proceduto ad assegnare l'intera somma di 103 milioni di euro e non a procedere alla riduzione ai 103, meno 5, cioè 98, per cui, cosa abbiamo? Noi abbiamo quei 5 milioni di euro che avevamo preso dalle “ex province”, che non possiamo utilizzare, perché, nel frattempo il capitolo è esaurito. Allora, con questi 5 milioni di euro che mettiamo, consentiamo che la misura varata qualche settimana fa possa essere adeguatamente attuata.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Giambona.

GIAMBONA. Quindi, Assessore se non ho capito male, fondamentalmente, l'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 20 del 2024 non aveva copertura. Questo è quello che si evince dalla ricostruzione che ha fornito l'assessore Falcone, un po' sulla stregua di quanto accaduto poc'anzi...

PRESIDENTE. In una fase successiva è stato sprovvisto di copertura.

GIAMBONA. No, signor Presidente, mi permetta, noi abbiamo il capitolo 191302 che parla di liberi Consorzi: nel 2023 avevamo 98 milioni e mezzo di euro poi aumentati a 103, e 5 nel 2024.

Con la legge n. 20 del 2024, appunto, articolo 3, comma 1, riduciamo la disponibilità del capitolo a 98 milioni e mezzo di euro, in quell'occasione per finanziare alcuni interventi in agricoltura.

Ora noi abroghiamo quello che è l'articolo 3, comma 1, della legge n. 20 e la dotazione torna a 103,5 milioni di euro; fondamentalmente, la somma era già stata impegnata con il decreto n. 53 del 2024, era stata già impegnata per 103,5, quindi, in sostanza, la legge regionale del 2024, articolo 3, comma

1, quando questo Parlamento ha esitato quella misura non aveva copertura, fundamentalmente. Grazie, signor Presidente.

CRACOLICI. Vergogna!

PRESIDENTE. Assessore, vuole dare delucidazioni?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, hanno fatto una cosa senza di me...

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.1, a firma degli onorevoli Lombardo ed altri. Mantenuto o ritirato? Mantenuto.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto;

*(Non è approvato)*

L'emendamento 5.9 è assorbito. L'emendamento 5.2 è assorbito.

L'emendamento 5.10, a firma degli onorevoli De Luca ed altri, è mantenuto o ritirato? Mantenuto. Ma è sempre..., ok, è assorbito anche l'emendamento 5.10.

Si passa all'emendamento 5.3, a firma degli onorevoli Lombardo ed altri. E' mantenuto o ritirato?

LOMBARDO GIUSEPPE. Mantenuto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 5.3. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

*(Non è approvato)*

PRESIDENTE. L'emendamento 5.11 è assorbito.

Ci sono tre emendamenti "fuori sacco", della Commissione. Nei "fuori sacco" dovrete trovare sul *tablet* tre emendamenti, che sono: il 5.12, il 5.12.1 e 5.13.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, scusate, colleghi. Signor Presidente, io chiedo di intervenire perché sull'articolo 5, come modificato dalla Commissione, al comma 3, è abrogato il periodo "in possesso della qualifica di allevamento indenne da brucellosi tubercolosi e leucosi".

Pongo una riflessione all'Aula. Sostanzialmente, con la legge regionale, all'articolo 1, comma 3, sono stati previsti gli interventi per lo stato di crisi in favore degli allevamenti del comparto zootecnico.

Naturalmente, così come naturale fosse, il Dirigente Generale del Dipartimento, in attuazione alla norma, ha pubblicato l'avviso.

Avviene che tanti allevamenti, quindi, sono, non ufficialmente, non risultano essere indenni da tubercolosi, leucosi. Ma perché? Non perché non hanno avviato l'iter previsto, ma perché possano risultare gli allevamenti indenni è necessario, dal momento in cui seguono tutte le indicazioni dei direttori del dipartimento e, quindi, dei direttori, dei veterinari e quant'altro, dai 12 ai 18 mesi.

Quindi, pur avendo, ponendo in essere tutti gli accorgimenti, ufficialmente, non risultano indenni e, soprattutto, tante aziende, quindi, tanti allevamenti, risulterebbero così esclusi dal beneficio.

Ed è, a mio avviso, una restrizione e una disparità di trattamento che io pongo come riflessione all'Aula, tant'è che la Commissione, evidentemente, ha esaminato e si è accorta che c'erano una discrasia e un problema perché, effettivamente, questo emendamento possa essere accolto.

Vi parlo perché, soprattutto nella mia Provincia, e nei Nebrodi, abbiamo una situazione drammatica, ma anche una gestione non perfettamente, possiamo dire, capillare del comparto veterinario e tante aziende sono, veramente, in grande sofferenza. Quindi, vi dico che l'ottanta per cento della provincia di Messina non può.

Quindi, se magari non abrogate o possibilmente si mettono quelle aziende che dimostrano di avere iniziato e intrapreso l'iter per risultare poi l'allevamento indenne, ma anche dare la possibilità a chi effettivamente non ha responsabilità di potere utilizzare, di potere accedere al contributo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà

CRACOLICI. Comprendo il ragionamento che ha fatto la collega, e immagino anche proponente dell'emendamento, però, io vi voglio porre una questione: che dobbiamo essere tutti persone serie.

Noi siamo la prima Regione, in Italia, per malattie connesse alla brucellosi con effetti umani. Siamo la Regione dove c'è il più alto numero di ricoveri per gli effetti della brucellosi che si riversa sull'uomo. Noi non riusciamo a debellare, come in altre Regioni è avvenuto, dalla Campania che era la Regione più a rischio, le bufale, eccetera, eccetera.

Noi non riusciamo a debellare il problema della brucellosi in Sicilia perché continua ad esserci - mi ascolti, signor Presidente, mi ascolti - perché continua ad esserci un sistema malato, non solo sui controlli ma anche sulle possibilità di gestire gli effetti della brucellosi, con l'illusione del vaccino che continua a essere somministrato clandestinamente nei nostri allevamenti, molti dei quali sono allo stato brado e si diffondono in territori sconfinati.

Io penso che la Sicilia ha il dovere di dire basta ad aziende che continuano ad allevare animali che possono essere affetti dalla malattia da brucellosi con gli effetti sulle persone.

Ecco perché io non condivido questo emendamento. Io penso che se vogliamo affrontare il problema, possiamo trovare una soluzione per le aziende che da almeno sei mesi hanno avviato il piano di risanamento. Si trovino soluzioni, ma mandare un messaggio in Sicilia, che è la Regione con la più alta concentrazione di capi bovini, e per gli effetti anche sugli ovini di altre tipologie di malattia, come la *blue tongue*, eccetera, non possiamo mandare il messaggio che se un'azienda non è indenne è uguale a quella indenne.

Non è giusto per quelle che hanno macellato, dismesso capi di bestiame per avere la certificazione di indennità. Quindi, se si vuole trovare una soluzione che dica che, negli ultimi sei mesi, abbiamo avviato processi di, come dire, abbiamo in atto processi di... ottemperato ai processi di... eccetera, eccetera...

Vabbè... sei mesi è pochino... ora "n'hamu a sciarriari" sui mesi?

Quindi, io vi propongo questo ragionamento.

PRESIDENTE. Grazie. Allora, accantoniamo l'emendamento 5.13.

Allora, visto che ci sono delle riflessioni da fare, accantoniamo l'articolo 5, tanto, così come per gli altri, da oggi a domani, si possono riscrivere.

Si passa direttamente all'articolo n. 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

*Interventi a favore di Siciliacque s.p.a.*

1. La Regione è autorizzata a sottoscrivere e versare l'aumento oneroso del capitale sociale di Siciliacque s.p.a., in maniera inscindibile e in proporzione alla partecipazione dalla stessa detenuta, per euro 5.000.000,00 al fine di sostenere finanziariamente la società e consentire la prosecuzione del servizio idrico integrato nell'ambito della Regione e la realizzazione degli investimenti infrastrutturali strategici ed urgenti di efficientamento delle reti.

2. Per le finalità di cui al comma 1, le disponibilità della Missione 1, Programma 3, capitolo 615609, sono incrementate, per l'esercizio finanziario 2024, di euro 5.000.000,00.

3. L'Assessorato regionale dell'economia è autorizzato a concedere a Siciliacque s.p.a., per l'esercizio finanziario 2024, la somma di euro 5.000.000,00 a titolo di finanziamento del socio, da utilizzare nell'immediato per far fronte alle urgenti esigenze operative della società e scongiurare interruzioni del servizio pubblico essenziale in favore della collettività. Le modalità di restituzione sono concordate dall'Assessorato regionale dell'economia con la società, tenendo conto della necessità di scongiurare interruzioni del servizio pubblico essenziale e, comunque, a decorrere dall'1 gennaio 2027».

Si passa all'emendamento 6.2.

CAMBIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sul 6? Certo. Ne ha facoltà. Prego, onorevole Cambiano.

CAMBIANO. Grazie, signor Presidente.

Avevo chiesto di intervenire in discussione generale, non è stato possibile, ma puntualizzo qui il concetto che avrei voluto esprimere.

A Siciliacque diamo con questa manovra e con questo intervento, 10 milioni di euro, tra l'altro leggo negli emendamenti fuori sacco che vengono fatte delle specifiche rispetto a un contributo concesso a Siciliacque che viene specificato meglio, viene concesso a titolo di anticipazione.

In un momento in cui intere aree della Regione, nello specifico la provincia di Agrigento, circa cinquecentomila abitanti patiscono la sete, in un momento in cui i turni di erogazione, e lo ribadisco, hanno sfiorato i ventuno giorni, in un momento in cui i cittadini sono costretti con un avviso pubblicato sul sito di AICA a pagare l'acqua due volte, perché viene chiesto ai cittadini di pagare il trasporto dell'acqua, quindi, a parte già quella che viene pagata con una bolletta e tramite le utenze, viene chiesto di pagare le spese di trasporto per l'acqua, oggi, il Governo regionale, anziché fare una riflessione profonda in questa fase e, quindi, chiedere un momento di riflessione rispetto ad alcuni interventi straordinari da porre in essere, per permettere le normali attività quotidiane per affrontare una stagione estiva (perché Agrigento da capitale della cultura, qualcuno mi suggeriva, si sta trasformando in capitale della siccità), sono stato invitato insieme ad altri otto colleghi parlamentari, giovedì, in un Consiglio comunale aperto ad Agrigento, mentre lunedì, 1° luglio, ci sarà un Consiglio comunale aperto a Licata per l'emergenza idrica.

Non comprendiamo perché, e vorrei comprendere in questa sede, diamo 10 milioni di euro ad una società che ha 90 milioni di euro di debiti nel bilancio del 2022 che ho letto, dal sito di Siciliacque, e ad una società che spende, per quello che leggo pubblicato sul sito, seicentomila euro in consulenze a parte le spese del personale.

Quindi, il Governo chiarisca a che titolo vengono date queste risorse a Siciliacque e chiarisca come vuole intervenire e che tipo di risposte vuole dare a tutti quei residenti in provincia di Agrigento che pagano l'acqua due volte e che chiedono, lo sapete che cosa? Un dissalatore, che costa... forse, i 100

litri di acqua al secondo si riescono a produrre con la metà di quei soldi che stiamo dando a Siciliacque in questa manovra finanziaria.

Attendo una risposta da parte del Governo rispetto alla modalità di erogazione di questo contributo a Siciliacque e che tipo di interventi siano previsti con i 5 milioni di euro.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Chiedo all'Assessore la massima attenzione, cosicché dopo possa rispondere alle domande.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io non posso non raccogliere quello che è stato l'intervento dell'onorevole Cambiano e sottoscriverlo; non è un intervento contro un contributo della Regione a Siciliacque, attenzione, però, è ovvio, Presidente Galvagno, mentre un Governo che, nel frattempo, ovviamente, non ascolta, oltre ad andare in corto circuito, che il Presidente della Regione chiama per fare le cabine di regia sulla siccità con i prefetti che scrivono, con le province che sono al collasso, con quelle che sono state le parole dette dall'onorevole Cambiano rispetto alla situazione che sta avvenendo in provincia di Agrigento su... cortesemente, signor Presidente, dico... forse, devo comprendere con chi interloquire...

Io ritengo che sia fuori da ogni logica, nel momento in cui noi siamo con la protesta di autobottisti, Aica che è in difficoltà, parliamo della provincia di Agrigento, la Protezione civile che interviene e non ha nemmeno la possibilità di fornire autobotti, di fornire ai Comuni supporto.

Noi, in questo momento, vorremmo capire se e quale idea da parte del Governo per dare un contributo di cinque milioni di euro, in una condizione davvero drammatica che stanno vivendo diverse province della Sicilia su questo tema, e vorremmo capire, Presidente Galvagno, davvero, che qualcuno spiegasse, in maniera dettagliata, a cosa servono cinque milioni di euro a Siciliacque, con una condizione drammatica che noi stiamo vivendo nei territori e, soprattutto, lo diciamo, chi vive in una provincia come quella di Agrigento, dove c'è una situazione che è davvero drammatica, quindi, sarebbe auspicabile, prima di procedere su questo articolo, che è l'articolo 6, che il Governo intervenisse e spiegasse un attimino il contributo dei 5 milioni di euro.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, allora, l'articolo 6 di "Siciliacque" ha due... e così lo spieghiamo ed evitiamo anche degli equivoci, vuole due interventi, il comma 1 e il comma 2, e l'emendamento 6.13 spiega bene anche il secondo intervento, che è una vera e propria anticipazione.

Consideriamo che Siciliacque è una delle società partecipate della Regione che più di tutte, più di tutte sconta una difficoltà finanziaria, e non è a causa propria, ma a causa di altri, è a causa degli enti locali. Oggi, la Regione ha un'esigenza e, siccome, parliamo, appunto, della provincia di Trapani, a causa della, se vogliamo, poca volontà o della impossibilità o della negligenza dei comuni e, poi, quindi, così rispondiamo, di diversi comuni, è chiaro che il Governo si sta assumendo ulteriormente la volontà di intervenire:

a) al comma 1 perché stiamo aumentando il capitale sociale per rafforzare l'azienda, malgrado le difficoltà o a causa delle difficoltà da cui è attraversata;

b) per consentire che quest'azienda possa continuare e, quindi, al comma 3, diamo un'anticipazione, ma quest'anticipazione la stiamo posticipando e stiamo posticipando la restituzione, appunto, nel 2027; con questo intervento di dieci milioni di euro, cinque a fondo perduto e cinque quale

anticipazione, riteniamo di poter far continuare quest'azienda, nelle more e nella speranza che i comuni possano finalmente mettersi in regola e capire che vi deve essere una leale collaborazione istituzionale.

CAMBIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMBIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io mi scuso per l'enfasi con cui ho condotto l'intervento di poc'anzi, però le assicuro che vivere in un territorio, in un contesto nel quale dobbiamo raggiungere, aspettare 20 giorni per riempire le cisterne e spiegare ai bambini come devono razionare l'acqua, che è una cosa giusta e corretta, e poi sentire dire dal Governo "stiamo dando 5 milioni di euro a fondo perduto", sembra che siano soldi non del Governo, ma sono soldi dei siciliani e soldi pubblici!

Allora, chiedo al Governo, considerato che lei nel suo intervento dice che stiamo pagando lo scotto di alcuni comuni che non hanno adempiuto ai propri obblighi o ad obblighi di legge, siccome c'è un Fondo autonomie locali, ci sono dei trasferimenti che vengono dati ai comuni, ogni comune si assume la responsabilità di non aver dato delle somme a Siciliacque, ma non credo che i soldi dei siciliani, in un momento così particolare di emergenza, possano coprire delle inadempienze dei comuni, e nel frattempo e nelle more un territorio assetato non sa che tipo di interventi vengono effettuati con quei cinque milioni di euro, come ha detto lei, a fondo perduto, soldi dei siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. Credo, comunque, si tratti di anticipazione, non a fondo perduto.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, se non ho capito male dalle parole dell'assessore Falcone, stiamo parlando dell'antica vicenda che riguarda alcuni comuni del trapanese, ex EAS, che rimanevano senza servizio idrico e questo servizio idrico per legge deve essere garantito, Siciliacque se n'è fatta carico. Questo costo chi lo paga? I Comuni non lo pagano e, quindi, lo paghiamo noi, come Regione siciliana, come ARS, per conto di questi comuni che sono ancora in fase di transizione, ogni anno, e ci ritroviamo ad anticipare questi soldi a Siciliacque, perché svolge un servizio, nonostante ci sia un disordine normativo ancora nella provincia di Trapani, dove si dovrà fare un'ATI, che non so se è partita ma, comunque, c'è una situazione di *vulnus* giuridico e per cui, comunque, il servizio deve essere garantito e questi sono i soldi.

Ritengo, signor Presidente, che potrebbe essere utile, visto che, anche oggi, tra l'altro, non c'è l'assessore al ramo, che è impegnato nell'emergenza rifiuti, convocare una seduta, nelle prossime settimane, in cui il tema della crisi idrica possa essere trattato in ARS, perché è vero che c'è questa emergenza, che è venuta ormai all'ordine del giorno, ma è anche vero che il Governo ha messo in atto e sta mettendo in atto uno sforzo incredibile.

E' di poche settimane fa la firma dell'Accordo di programma tra il Governo Meloni e il Governo Schifani, in cui sono state accantonate e individuate le somme per tre dissalatori - parlo di Gela, di Porto Empedocle e di Trapani -, dissalatori che, se non si fossero chiusi, oggi, probabilmente, non ci sarebbe stato bisogno di oltre 20 milioni di euro per il *revamping*,

perché quei dissalatori sono stati chiusi, allora, perché ritenuti troppo onerosi, ma sappiamo bene che, probabilmente, un finanziamento di impianto di fotovoltaico avrebbe abbattuto i costi e si sarebbe evitata la chiusura e, quindi, oggi, non avere la possibilità di trovarsi quell'acqua dissalata nelle condutture - ricordo che il dissalatore di Gela serviva con la Gela Aragona gran parte della provincia

di Agrigento e il resto veniva servito proprio dal dissalatore di Porto Empedocle -, oggi, non ci saremmo trovati con questa difficoltà.

Ma è chiaro che sono tante le opere che devono essere messe in atto. Ci sono finanziati progetti per sei dighe, ci sono finanziate anche reti idriche e noi scontiamo il costo, anche il ritardo di queste reti idriche.

Non vorrei ricordare a quest'Aula che i problemi che ha avuto la provincia di Agrigento, quando siamo passati da una situazione di un'azienda privata a un'ATI pubblica, cosa che è stata peraltro anche accompagnata da risoluzioni votate in Commissione, da atti votati in Aula, da noi promossi, perché abbiamo chiesto che ci fosse maggiore attenzione e trasparenza, e poi la Magistratura ha evidenziato, dopo che noi abbiamo fatto questi atti, che effettivamente di maggiore trasparenza c'era bisogno. Ma questo ha portato ad alcuni ritardi nei lavori delle reti idriche, perché c'è stato un braccio di ferro tra la vecchia società che gestiva il servizio e le ATI idriche, adesso, che dovrebbero fare una gara d'appalto. Quindi, si sono congelate le risorse, in attesa di sbrigare, di sbrogliare questo nodo. I temi, infatti, sono tanti. La nota positiva è che, adesso, accanto alla risoluzione dei problemi, sono state individuate anche le risorse; lo si è fatto con l'Accordo di coesione, firmato tra il Governo Meloni e il Governo Schifani, quindi, già una traiettoria è stata tracciata.

Ritengo, signor Presidente, che possa essere utile, nelle prossime settimane, trattare in una seduta unica questo tema, in modo da avere le rassicurazioni che tutti noi cerchiamo e in modo da avere anche la certezza che questi fondi, che sono stati individuati, vengano spesi, in tempi brevi, su progetti certi che possano portare alla risoluzione di un problema, che si è atavico ma che, oggi, con i cambiamenti climatici sta diventando un problema assolutamente inaccettabile e che ha bisogno di soluzioni immediate.

Ringrazio il Presidente Schifani perché proprio personalmente si sta occupando di seguire, con una cabina di regia che presiede, la risoluzione di questi problemi. Per questo sarà utile trattarli in Assemblea. Grazie.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Poi ha chiesto di parlare l'onorevole Cracolici. Prego, onorevole.

SAFINA. Grazie. Signor Presidente, Governo, vorrei, un attimo, fare delle precisazioni rispetto all'intervento dell'assessore Falcone che, nel dire certamente alcune verità, però ha taciuto, probabilmente perché non ne è a conoscenza, alcuni elementi determinanti di questa storia. Dico ciò perché, assessore Falcone, la storia dei sedici comuni del trapanese che non pagano, che non, diciamo, oggi sono riforniti da Siciliacque e che non hanno bollettazione, è una storia che nasce da lontano ed ha, ed è attraversata da traversie giuridiche molto complesse. A seguito della liquidazione dell'Eas, nel 2017, infatti, l'Assemblea regionale siciliana vota l'obbligo, per i comuni, di acquisire le reti, senonché, quell'obbligo viene bocciato dal Tar e, poi, da una successiva sentenza della Corte costituzionale, che dice che i comuni non possono essere costretti ad acquisire le reti. Peraltro, rammento a me stesso che la maggior parte dei comuni della provincia di Trapani fa la manutenzione di quelle reti senza esserne titolare, a sue spese, perché l'Eas, in liquidazione, non interviene; Siciliacque è grossista di acqua, non è proprietaria di reti - per noi averlo tutti chiaro, casomai qualcuno volesse ingenerare in quest'Aula delle confusioni -, non è proprietaria di alcunché. E, allora, si è creato questo sistema ibrido, per cui nel momento in cui la Regione siciliana insieme a Veolia prima, a Snam adesso, costituisce questa società "Siciliacque", che deve rifornire, in qualità di grossista, con tariffa che... ricordo, Assessore... essere provvisoria e anch'essa, probabilmente, illegittima perché... anzi, dichiarata illegittima, dichiarata illegittima la tariffa di 0,73 centesimi, ma comunque ancora applicata in via provvisoria.

Quindi, probabilmente, molti dei comuni che, oggi, pagano questi famosi 73 centesimi comprensivi di Iva, stanno pagando più del dovuto a Siciliacque e questa è una vicenda che, prima o poi, dovrà concludersi.

E, allora, dinanzi a questo quadro, vero è che questi sedici comuni, oggi, non stanno pagando, però è pur vero che la vicenda dell'ATI trapanese è più complessa di quello che ha descritto lei, perché le ragioni dei ritardi nell'approvazione del Piano d'ambito non risiedono nelle responsabilità esclusive dei comuni - peraltro alcuni micro-comuni, per avere chiaro, quindi, stiamo parlando di consumi idrici assolutamente irrisori tra questi 16 -, ma risiedono nelle responsabilità di questo Governo che, nel 2023, ha nominato i commissari, ha nominato un commissario che aveva i poteri degli uffici amministrativi ed un altro commissario che doveva approvare il Piano d'ambito.

Ebbene, il commissario, che doveva approvare il piano d'ambito, non ha fatto nulla! Il commissario che doveva sostituire gli uffici amministrativi, non ha fatto nulla!

Adesso, i comuni hanno, con l'Assemblea, ricostituito gli organismi nel 2023, e hanno mandato alla VAS il Piano d'ambito, hanno fatto lo *scooping*, hanno nominato la struttura amministrativa. C'è, però, un problema rispetto al quale o la Regione se ne fa carico o non ne usciremo mai. Il Piano d'ambito della provincia di Trapani non bilancia! Non può bilanciare, a meno che non si voglia dire che i cittadini della provincia di Trapani debbano pagare un costo dell'acqua pari a quattro euro circa a metro cubo.

Vuol dire, sostanzialmente, affermare che i cittadini della provincia di Trapani dovranno pagare l'acqua per casta! Chi se lo potrà permettere l'acquisterà, chi non se lo potrà permettere non l'avrà. Allora, se volete trasformare l'acqua in un bene per pochi, ditelo, ma lo dovete dire *apertis verbis*, dovete avere il coraggio di andare davanti ai siciliani e ai trapanesi e dire che l'acqua può costare quattro euro a metro cubo. Questa è la verità! O la Regione interviene per consentire che quel Piano d'ambito bilanci, oppure sono solo chiacchiere al vento. Tra l'altro, col rischio che la mancata approvazione definitiva del Piano d'ambito della provincia di Trapani blocchi tutti i fondi del PNRR per questo settore in Sicilia... del FESR, scusami, potevi suggerirmelo ad alta voce.

E, allora, che sia chiaro questo! Non si può raccontare la storiella come la racconta l'assessore Falcone, altrimenti si mette la croce sugli enti locali, enti locali che, in questi anni, non abbiamo sostenuto, non avete sostenuto, perché è da sette anni che governate la Regione siciliana, non da ieri! E, quindi, smettiamola con questa storiella. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Ci sono diverse storie che ho sentito: Trapani, la gestione e liquidazione dell'Eas, che sono tutte vere, ma non tutte giustificano il problema che ha Siciliacque.

Siciliacque ha l'acqua più cara che vende - l'assessore non mi ascolta, ma poco importa - ed è un problema irrisolto questo, con la scusa che, essendo una società partecipata pubblico-privata ed essendo che il valore dell'acqua all'ingrosso era già contenuto nell'atto costitutivo che ha costituito questa società - parliamo di una società fatta vent'anni fa, unica società che esiste in Italia, che è una sorta di sovrambito... Quando fu introdotta la cosiddetta "legge Galli", la Sicilia si dotò di questa superfetazione in cui, assieme agli ambiti territoriali, c'era un sovrambito che le vendeva l'acqua e aveva anche l'obbligo di mantenere tutti gli impianti, compresi gli invasi e anche le reti per distribuirle.

Ora, però, non voglio discutere di tutta la storia. So che è cambiato il partner privato, ora c'è la Snam, però io non capisco due cose, assessore. Questa misura che qui proponete cozza con due elementi fondamentali.

Primo: il primo comma parla di ricapitalizzazione della società per la quota parte della Regione. Ora mi do una testata al muro! Lo so che state parlando del caso, non so se sapete di cosa parlate, però.

Col primo comma diamo un contributo per la ricapitalizzazione. Scusate, ma la ricapitalizzazione in una società viene decisa dai soci. I soci hanno deciso la ricapitalizzazione? Perché mi risulta che il socio Regione è minoranza in Siciliacque. Quindi, la Regione siciliana decide di ricapitalizzare la sua quota, ma non ci dice se il socio privato ha deciso di ricapitalizzare, perché, a fronte dei nostri 5 milioni di euro, circa 13, 14 li deve mettere il socio privato. Quindi, vorremmo capire se è una ricapitalizzazione, diciamo, vera o se è una sorta di surrettizio finanziamento in nome di una ricapitalizzazione.

Secondo. Col terzo comma introduciamo una inedita modalità di rapporto con le società, cioè le facciamo un prestito, cioè, la Regione fa un prestito ad una società di cui è socia di minoranza e in cambio dice "poi vedremo come lo pagherai e, comunque, non prima del 2027".

Assessore, ci sono sentenze che hanno stabilito, e anche qualche condanna, anche della Corte dei Conti per alcuni nostri dirigenti regionali che hanno autorizzato sistemi di, come dire, prestiti a società private. Ne ricordo una per tutte - lo ricorderà, forse, la collega -, la società di cui era parte socia la Regione, per vincere la gara d'appalto sulle navi traghetto per le Isole minori. Qui la Regione fece la società, e concedeva alla società che ha vinto la gara un prestito di conduzione: la Corte dei Conti ci ha fatto "neri"!

Allora, in questo articolo, come in tutti gli articoli che nascono più per "vediamo cosa possiamo fare", mi pare che il "cosa possiamo fare" è quantomeno discutibile sulle modalità.

Ribadisco: la ricapitalizzazione, nel momento in cui si fa, deve essere certo che tutti i soci facciano la ricapitalizzazione, perché non credo, assessore, che la SNAM, che è appena entrata nella quota, diciamo, privata, e che ha il 75% della società, faccia decidere alla Regione che ricapitalizza la sua quota, riducendo, quindi, la quota della parte privata nella stessa società. Mi pare un modo per dare un contributo.

Allora, assessore, forse su questo articolo, più che sospenderlo per vedere come riscriverlo, abbiamo bisogno di chiarimenti profondi in Aula che ci dicano la verità delle cose, perché così, io non credo che questo riguarda i debiti dei soggetti che non pagano, chi non paga, ci sono mille modi per farlo pagare, basta deciderlo, ma non è quello di dare surrettiziamente un contributo per chi non paga, perché questo non si può fare.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, io capisco le perplessità, le preoccupazioni di tutti e, soprattutto, quelle dell'onorevole Cracolici, però è chiaro che gli articoli, le proposte di legge che presenta il Governo non è che cadono dall'alto, dal cielo.

Quello che abbiamo fatto è proprio perché va in direzione assolutamente analoga o nella stessa direzione che lei ha auspicato, onorevole Cracolici.

Con nota del 7 giugno 2024, Siciliacque, in una nota che indirizza alla Regione, a seguito della quale è emersa la proposta che, oggi, stiamo dibattendo, dice questo: "in particolare", riferisce Siciliacque, "nella seduta del 3 giugno 2024, il consiglio di amministrazione, per quel che in questa sede interessa ha deliberato di approvare (...) la proposta di operazione di finanziamento da parte dei soci per un importo di euro 20 milioni, che verrebbero versati *pro quota* da IdroSicilia Spa per 15 milioni e dalla Regione per la quota della Regione Sicilia, per euro 5 milioni, che la società potrà utilizzare per far fronte alle esigenze di cassa in base a necessità stimate al 3/9/2024". Le risparmio tutto il resto, ma la nota è firmata sia dal Presidente Castrovinci che dall'amministratore delegato, Giuseppe Alessio, con tutto un piano di cui è corredata, e porta la data del 7 giugno 2024.

CRACOLICI. Proposta di ricapitalizzazione o di rifinanziamento?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Di ricapitalizzazione. E questo è il primo comma.

Nel secondo, stiamo dando un'anticipazione, che non sono soldi buttati, dati a fondo perduto, è un breve... un'anticipazione.

CATANZARO. Non si può fare!

FALCONE, *assessore per l'economia*. Si può fare, perché questa è una erogazione che diamo che sarà reintrodotta nelle casse della Regione. Questo è quanto.

Quindi, invitiamo l'Aula a poter apprezzare favorevolmente questo articolo.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Catanzaro)*

CAMBIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMBIANO. Siciliacque ha già 6 milioni di euro di debiti nei confronti della Regione, quindi, deve restituirci già 6 milioni di euro; poi, per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali, si può sapere, considerato che siamo soci, che tipo di interventi infrastrutturali intende attuare Siciliacque, considerato che nel sito istituzionale si vanta di aver dismesso i dissalatori e di attuare politiche differenti, e considerato che, poco fa, è stato citato in quest'Aula l'accordo in cui sono stati rifinanziati tre dissalatori? Sappiamo in che direzione stiamo andando, queste risorse per cosa verranno spese?

Io chiedo di fare chiarezza, credo non ci siano le condizioni per votare l'articolo, quanto meno una riflessione. Grazie.

PRESIDENTE. Però, se è così, ribattiamo sempre...

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, non entro nel merito, ma io le chiedo, mi affido al suo buon senso nel prendere l'impegno che, nelle prossime settimane, lei riuscirà a individuare una data insieme al Governo in cui si tratterà il tema della crisi idrica in maniera più attenta e puntuale, così da fugare i dubbi che hanno i colleghi, le incertezze, e anche i cittadini che sono in attesa di capire come questo Governo e quali strade sta individuando per risolvere un problema che si è atavico ma che si è accentuato con la crisi climatica.

Io mi affido a lei, signor Presidente, e questa è la richiesta che le facevo: oggi, andiamo avanti perché c'è un'urgenza e l'assessore Falcone ha già spiegato nel dettaglio ma, secondo me, se lei prende questo impegno, probabilmente...

PRESIDENTE. Io la ringrazio, però, così mi dà una responsabilità troppo grande perché le cose non si fanno in maniera unilaterale, cioè, da parte mia possiamo rimanere - così come ho detto più volte - il giovedì, il venerdì, il sabato, anche la domenica, specie in un periodo come questo, dove siamo con un'emergenza continua e perenne, però, chiaramente, non so poi la disponibilità da parte di chi dovrà venire in Aula e non vorrei prendere un impegno che io posso mantenere per la mia parte ma non so dall'altra parte se il Governo può essere presente. Quindi, l'assessore Falcone, che annuisce, mi deve dire se c'è questa disponibilità a questo confronto, io, si figuri!

CRACOLICI. Il comma 3 lo toglie o no?

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, vorrei fare una proposta che ha buon senso. Allora, i colleghi, chi è intervenuto, io, tutti i colleghi abbiamo fatto questo intervento, l'assessore ha relazionato sul fatto che è arrivata una nota e mi sembra che, secondo me, il primo e il secondo comma dell'articolo 6, alla fine, sulla ricapitalizzazione, su quello che è stato detto va bene; sul comma 3, io chiedo all'assessore Falcone, invece, di insistere, perché è come se fosse non una ricapitalizzazione ma un prestito della Regione. Io chiederei davvero il buon senso di toglierlo dall'articolo 6, altrimenti... questo articolo, così per com'è nell'impianto, ovviamente, noi saremmo costretti sul comma 3 a insistere anche sul voto segreto.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, possiamo trovare, però, un impegno tra galantuomini. Il Governo toglie il comma, però, il Governo farà poi un approfondimento con l'azienda; se l'azienda ci dovesse domandare che questi cinque milioni siano assolutamente necessari, nella prossima manovra ci rivediamo e l'impegno, però, che deve prendere l'Aula è di venire incontro...

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Catanzaro)*

PRESIDENTE. Ma quello è un secondo momento. Assessore, l'idea è di buon senso, le opposizioni stanno chiedendo di rivalutare l'ipotesi dell'emendamento e successivamente, poi, se nella prossima manovra si riterrà opportuno mettere delle risorse, lo si proporrà come Governo e l'Aula, eventualmente, apprezzerà o meno.

Adesso, però, andiamo a votare.

Assessore Falcone, stralciamo, quindi, il comma 3.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Sì, con tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Chiaramente, con tutti gli emendamenti che ne conseguono, quindi, rimangono in vita soltanto il comma 1 e il comma 2.

Cominciamo con i soppressivi.

Si procede con l'emendamento 6.2.

Onorevole Lombardo, l'emendamento 6.2 è mantenuto o ritirato?

LOMBARDO GIUSEPPE. Mantenuto.

PRESIDENTE. Mantenuto.

Allora, pongo in votazione l'emendamento 6.2. Chi è favorevole...

*(E' richiesta la votazione per scrutinio palese da parte di alcuni deputati dell'opposizione)*

PRESIDENTE. Vediamo se è appoggiata la richiesta di voto palese.

E' aperta la verifica del numero dei richiedenti, che non è appoggiata.

Si vota, quindi, per alzata e seduta.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

L'emendamento 6.6, a firma degli onorevoli De Luca Antonino ed altri, è precluso.

Gli emendamenti 6.3, a firma degli onorevoli Lombardo ed altri, e 6.7, a firma degli onorevoli De Luca Antonino ed altri, sono preclusi.

L'emendamento 6.1, a firma degli onorevoli Lantieri ed altri, è inammissibile.

Si passa all'emendamento 6.10, a firma degli onorevoli Schillaci ed altri, che non è coerente col testo.

SCHILLACI. Perché non è coerente?

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, questa riformulazione non è coerente col testo, quindi, se lo vuole riformulare, bene! Diversamente, la invito al ritiro.

SCHILLACI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Gli emendamenti 6.12, 6.4 e 6.8 sono preclusi.

Tutti gli emendamenti dal 6.5 in poi sono superati perché, materialmente, abbiamo stralciato il comma 3.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Sta intervenendo dallo scranno, assessore? Perché si è messo lì? Ha la duplice veste di assessore e deputato.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, parlo perché conosco profondamente l'emergenza idrica della provincia di Trapani e la soppressione del comma 3 può determinare davvero l'interruzione del servizio.

Abbiamo assunto un impegno tra galantuomini, giusto?

Chiedo soltanto di fare un ragionamento al contrario: approvare il comma 3, onorevole Catanzaro, le chiedo scusa, l'assessore Falcone ha manifestato la disponibilità a stralciarlo.

CRACOLICI. Il Presidente lo ha stralciato!

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, posso parlare?

PRESIDENTE. Certo che può parlare!

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Non sto parlando di una banalità!

Le chiedo soltanto, visto che nel testo era inserito il comma 3, se è possibile fare il contrario di quello che abbiamo deciso, a tutela dell'Assemblea regionale siciliana e del servizio che viene

garantito. Poiché l'assessore Falcone ha detto che incontrerà i vertici della società per concordare con loro una modalità e qualora questa modalità venisse concordata si provvederà a fare una legge per mettere 5 milioni e poiché questa legge entrerà in vigore soltanto fra 15 giorni, il mandato di pagamento o l'erogazione delle somme devono essere sempre disposti dall'assessore.

Nulla toglie che noi, oggi, la possiamo approvare e, in un momento di emergenza sulla crisi idrica, il segnale che daremo è pari a quello che lei, poc'anzi, ha evidenziato.

Io dico di approvare il comma 3 e, qualora il Governo, nel nome dell'assessore Falcone, dovesse considerare incongruenti le proposte della società, non erogherà la somma e verrà qua a togliere le risorse.

Chiedo soltanto di fare il contrario, in un patto tra galantuomini, vale l'altro e vale anche questo!

CATANZARO. Ma lo ha stralciato!

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Ma chiedo soltanto... onorevole Catanzaro, guardi, le posso dire una cosa: io vivo la realtà della provincia di Trapani...

CATANZARO. L'abbiamo stralciato!

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Non è così!

Sto chiedendo al Presidente che ha, su suggerimento delle opposizioni e con una condivisione del Governo, ritenuto di stralciare la proposta; il Presidente non ha stralciato la proposta perché la proposta era in violazione del Regolamento e, dunque, era una valutazione sua.

Non è così!

Il Presidente è venuto incontro alle necessità dell'opposizione che condividevano... onorevole Cracolici, mi faccia parlare!

CRACOLICI. Ha dichiarato inammissibili gli emendamenti al comma 3.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Per la semplice ragione... onorevole Cracolici, mi fa completare il ragionamento?

Mi creda, ripeto, io non sono qua la verità, e neanche lei.

Abbiamo tutti e due una necessità, cioè quella di garantire che, in questo momento di crisi idrica, non possa la stessa essere aggravata per una valutazione di opportunità fatta in capo alla società.

Quindi, va bene il ragionamento pure contrario se c'è l'impegno del Governo a non erogare le somme se le proposte non vengono... Anzi, vado oltre: io dico di approvare anche il comma 3, impegnando il Governo con un ordine del giorno a non erogare le risorse se prima non riferisce in Aula sull'incontro con la società. Così, quando questo sarà fatto, saremo nelle condizioni di poter agire immediatamente. Diversamente, dovremmo ricominciare con l'iter legislativo e ritornare qua, magari fra venti giorni, quando la situazione potrebbe essere, per l'emergenza che stiamo vivendo, anche complicata. Quindi, mi sto appellando...

PRESIDENTE. Assessore, onorevole Turano, intanto, noi non possiamo fare un ragionamento relativo al fatto che un ordine del giorno abbia più peso rispetto a una norma.

Se si approva la norma, non è che si alza la mattina l'assessore Falcone e può pensare di non erogare più queste risorse, né l'assessore Falcone e né nessun altro.

TURANO. Ma l'Assemblea può ritornare...

PRESIDENTE. Si può ritornare, ma non è che ci siamo inventati il percorso o è stata un'espressione determinata solo dalla mia volontà. In virtù di quella che è stata un'interlocuzione con i parlamentari, si è convenuto nell'approvare sia il comma 1 che il comma 2. *Nulla quaestio* rispetto alla libertà di poter inserire il comma 3 in un momento successivo, dove ci sono tante altre norme e tante altre necessità.

Si figuri se da parte della Presidenza o dei parlamentari ci possa mai essere l'interesse di stralciare il comma 3, ma tra non avere neanche la norma e averla, forse è meglio averla!

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Allora è un impegno. Rispetto tra galantuomini!

Qualora questa interlocuzione dovesse arrivare entro domani, con la formalizzazione degli impegni in capo alla società, domani stesso, nel prosieguo dei lavori, possiamo rivedere di nuovo la decisione di stralciare il comma 3? Questa è una proposta di buon senso. Interessa il Governo, interessa la provincia di Trapani, ma interessa anche la società. E con il consenso di tutti!

PRESIDENTE. Assessore Turano, se ci fosse l'unanimità rispetto a quella che è la proposta che lei fa, io potrei, eventualmente, pensare di accantonare l'articolo e, domani, valutare anche l'inserimento all'unanimità.

TURANO. Va bene!

PRESIDENTE. Alt! Unanimità significa che nessuno può sovvertire quello che, comunque, è uno stralcio.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Perfetto e, allora, chiedo scusa, onorevole Cambiano. Onorevole Catanzaro, le posso dire una cosa?

L'unanimità per ventiquattro ore di tempo? L'unanimità per ventiquattro ore di tempo? Per ventiquattro ore di tempo, che serve a risolvere il problema di un territorio! Ma ventiquattro ore di tempo ha chiesto e siccome ha chiesto l'unanimità, qualora non ci fosse, io ne prenderei atto.

Le sto chiedendo soltanto: lei che è il Presidente del Gruppo parlamentare di un partito così importante, chiedo scusa, le chiedo scusa, le chiedo scusa, e io le sto chiedendo...

CATANZARO. Lei quel dito non me lo deve puntare!

PRESIDENTE. Assessore, come vede, non mi pare che ci sia.

TURANO. Registriamo che manca l'unanimità.

PRESIDENTE. Va bene, registriamo questo e ritorniamo, adesso, alla votazione.

Pongo in votazione l'articolo 6, senza il comma 3, così come concordato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Adesso, colleghi, visto e considerato che sono le 20.00 passate, sono le 20.10 e mi pare che sia pacifico come orario, visto che avevo stabilito di sospendere i lavori alle 20.00, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 26 giugno 2024, alle ore 14.00.

**La seduta è tolta alle ore 20.10 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

X SESSIONE ORDINARIA

**119ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 26 giugno 2024 – ore 14.00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Norme in materia di Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. Disposizioni finanziarie varie” (n. 739/A – Stralcio II/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Caronia

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

XVIII LEGISLATURA

## **ALLEGATO “A”**

### **COMUNICAZIONI**

---

**SEDUTA PUBBLICA N. 118**

---

-----  
*N.B. – Per l'elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l'avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.*

---

**Testi delle interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta**

da parte dell'Assessore per la salute:

N. 861 - Iniziative urgenti per affrontare la carenza di personale nel Poliambulatorio di Belpasso (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Poliambulatorio ASP di Belpasso (CT) è una delle strutture sanitarie più importanti dell'ex provincia di Catania: vengono assistiti circa 33 mila utenti che provengono sia da Belpasso che dal comune di Ragalna (CT);

alla data odierna tutti questi utenti vengono accolti ed assistiti da due soli operatori, uno dei quali a breve andrà in pensione;

questa enorme carenza di personale ha causato, da qualche giorno, la chiusura dell'ufficio accettazione, settore chiaramente vitale di tutto il poliambulatorio, vista l'impossibilità materiale di poterlo gestire con soli due operatori;

la chiusura del suddetto ufficio accettazione sta causando enormi problemi e difficoltà alla popolazione residente nei comuni di Belpasso e Ragalna, costretta a recarsi nel Comune di Paternò (CT) per potere prenotare qualsiasi tipologia di servizio sanitario a carico dall'Asp 3;

per sapere non ritengano opportuno, urgente ed improcrastinabile provvedere al trasferimento, da altre sedi ASP, di almeno tre operatori presso il Poliambulatorio di Belpasso, al fine di permettere la riapertura dell'Ufficio Accettazione ed evitare così agli utenti che necessitano di assistenza sanitaria inutili e difficoltosi spostamenti nei Comuni vicini».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

ZITELLI

N. 873 - Chiarimenti in merito al mancato rinnovo contrattuale da parte dell'ASP di Enna dei cosiddetti 'precari Covid' inquadrati nel profilo 'assistente tecnico-informatico'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 1, comma 268, lettera b), della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ss.mm.ii., al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali - anche per il recupero delle liste d'attesa - e di consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da COVID-19, per 18 mesi anche non continuativi al 31 dicembre 2023, ha disposto per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale - nei limiti di spesa consentiti per il personale degli enti medesimi, ferma restando l'applicazione dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale - la possibilità di assumere a tempo indeterminato il personale del ruolo sanitario e del ruolo sociosanitario, anche qualora non più in servizio, reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali. È stato, per di più, previsto che alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto mediante procedure diverse da quelle sopra indicate si provvede previo espletamento di prove selettive;

l'art. 4, comma 9-septiesdecies, del Decreto legge 29 dicembre 2022, n. 198, legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14, nella sua originaria formulazione, ha disposto l'applicazione della sopra menzionata norma al personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario, sociosanitario e amministrativo reclutato dagli enti del Servizio sanitario nazionale, anche con contratti di lavoro flessibile, anche qualora non più in servizio, nei limiti di spesa di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60;

il comma 9-quinquiesdecies del medesimo riferimento normativo prescrive che, per il personale dirigenziale e non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale, il termine per il conseguimento dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 268, lettera b), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stabilito al 31 dicembre 2024;

in applicazione alla richiamata legislazione, con nota prot. 14487 del 28 febbraio 2023 dell'Assessore per la Salute, si invitavano le Aziende ed Enti del Sistema Sanitario Regionale (SSR) ad effettuare una ricognizione della dotazione organica e dei relativi profili, nonché a verificare quanto personale reclutato durante l'emergenza covid fosse in possesso dei requisiti di legge, nell'ottica dell'avvio delle procedure di stabilizzazione, garantendo - ove necessario ad assicurare l'espletamento di tutte le attività di gestione ordinaria e per il tempo congruo - il mantenimento in servizio, in coerenza con il rispettivo fabbisogno di personale;

in considerazione del riferimento al personale 'amministrativo' le Aziende e gli Enti del SSR - adottando un'interpretazione restrittiva del termine - hanno proceduto alla proroga dei soli contratti relativi al personale inquadrato nel profilo di 'assistente amministrativo' escludendo i soggetti inquadrati nei profili di 'assistente tecnico informatico' e di 'collaboratore ingegnere professionale';

solo successivamente, con l'art. 13, comma 1-bis del D.L. 30 marzo 2023, n. 34, legge di conversione 26 maggio 2023, n. 56, le parole: 'e amministrativo' sono state sostituite dalle seguenti: 'amministrativo, tecnico e professionale', come anche rinvenibile dalla premessa al documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano ai fini dell' omogenea e coerente applicazione delle procedure di stabilizzazione di cui all'art. 1, comma 268 lettera b), della legge 30/12/2021, n. 234, come introdotte dalla legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14, del decreto legge n. 198 del 2022;

considerato che:

nel mese di marzo 2023 l'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna ha adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2023-2025 ovvero il documento programmatico che sostituisce gli atti di governance quali, tra gli altri, il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano della Performance, il Piano del Fabbisogno, il Piano delle Azioni Positive;

con delibera del 31 gennaio 2024 è stato approvato il PIAO per il triennio 2024-26;

dalla lettera aperta redatta dai cc.dd. 'precarì Covid', recentemente inviata alle Istituzioni, si apprende che l'ASP di Enna ha proceduto al rinnovo dei contratti del personale amministrativo, ma non dei soggetti inquadrati nel profilo tecnicoinformatico, professionalità per il quale sono stati indetti dall'Azienda sanitaria diversi avvisi pubblici;

il mancato rinnovo contrattuale pregiudica il conseguimento dei requisiti di cui all'art. 1, comma 268 lettera b), della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, tenuto conto della proroga dei termini intervenuta con l'art. 4, comma 9-quinquiesdecies, del d.l. 29 dicembre 2022, n. 198;

per sapere:

per quali ragioni l'ASP di Enna non abbia provveduto al rinnovo dei contratti dei cosiddetti 'precari Covid' inquadrati nel profilo di 'assistente tecnico-informatico', in ottemperanza della normativa vigente in materia;

se in seguito alla nota prot. 14487 del 28 febbraio 2023 dell'Assessore per la salute, si sia provveduto all'invio di una circolare esplicativa alle Aziende sanitarie in considerazione delle innovazioni normative introdotte con l'art. 13, comma 1-bis del citato decreto-legge 30/03/2023, n. 34, le quali hanno esteso la possibilità di accedere alla stabilizzazione, previa procedura selettiva, anche al personale tecnico e professionale;

quali iniziative intendano porre in essere ai fini della risoluzione della problematica rappresentata».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -  
LEANZA - SAVERINO

N. 993 - Notizie in merito al mancato avvio delle procedure di stabilizzazione degli OSS assunti con forme contrattuali flessibili presso l'ARNAS Civico Di Cristina Benefratelli di Palermo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii., dispone che fino al 31 dicembre 2024 le amministrazioni possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possenga tutti i requisiti previsti dalla norma;

ai sensi dell'art. 1, comma 268, della L. 30 dicembre 2021, n. 234 e ss.mm.ii., riguardo agli enti del Servizio sanitario nazionale, sono autorizzate procedure di stabilizzazione del personale - nei limiti di spesa consentiti per il personale degli enti medesimi - al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali, anche per il recupero delle liste d'attesa e di consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da COVID-19;

con specifico riferimento alla lettera b) del richiamato riferimento normativo è previsto: 'ferma restando l'applicazione dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, dal 1° luglio 2022 e fino al 31 dicembre 2024 possono assumere a tempo indeterminato, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, il personale del ruolo sanitario e del ruolo sociosanitario, anche qualora non più in servizio, che siano stati reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali, ivi incluse le selezioni di cui all'articolo 2-ter del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e che abbiano maturato al 31 dicembre 2023 alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022, secondo criteri di priorità definiti da ciascuna regione. Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto mediante procedure diverse da quelle sopra indicate si provvede previo espletamento di prove selettive';

l'art. 4, comma 9-septiesdecies, del D.L. n. 198 del 2022, come modificato dalla legge di conversione n. 14 del 2023, prescrive che 'Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 268, lettera b), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, si applicano, previo espletamento di apposita procedura selettiva e in coerenza con

il piano triennale dei fabbisogni di personale, al personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario, sociosanitario e amministrativo reclutato dagli enti del Servizio sanitario nazionale, anche con contratti di lavoro flessibile, anche qualora non più in servizio, nei limiti di spesa di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60';

considerato che con specifico riferimento all'ARNAS Civico Di Cristina Benefratelli di Palermo, da segnalazioni pervenute, sembrerebbe che l'Azienda ospedaliera non abbia ancora indetto l'Avviso ai fini della stabilizzazione degli operatori socio sanitari - OSS assunti con forme contrattuali flessibili;

per sapere:

per quali ragioni l'ARNAS Civico Di Cristina Benefratelli non abbia ancora indetto l'Avviso pubblico ai fini dell'avvio delle procedure di stabilizzazione, di cui all'art. 1, comma 268, lettera b), della L. 30 dicembre 2021, n. 234 e ss.mm.ii. e all'art. 4, comma 9-septiesdecies, del D.L. n. 198 del 2022, legge di conversione n. 14 del 2023, degli operatori socio sanitari - OSS - assunti con forme contrattuali flessibili;

quali siano le intenzioni dell'Azienda ospedaliera interessata rispetto alla valorizzazione della professionalità acquisita dal personale in oggetto».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -SAVERINO

**DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ED INVIATI  
ALLE COMPETENTI COMMISSIONI****AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Istituzione del Fondo per l'eliminazione delle barriere architettoniche in favore dei comuni siciliani. (n. 763).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 6 giugno 2024.

Inviato il 18 giugno 2024.

**CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Le comunità terapeutiche ed i centri di prevenzione e recupero utilizzino l'attività sportiva per aiutare le persone ricoverate. (n. 764).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 giugno 2024.

Inviato il 18 giugno 2024.

**SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Norme per la valorizzazione del ruolo dei distretti socio-sanitari nel territorio regionale. (n. 765).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 giugno 2024.

Inviato il 18 giugno 2024.

- Disposizioni urgenti per la dignità sociale e l'inclusione attiva in Sicilia. Istituzione del Reddito regionale di cittadinanza. (n. 762).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 6 giugno 2024.

Inviato il 18 giugno 2024.

Parere V.

(Comunicato nella seduta n. 118 del 25 giugno 2024)

**RICHIESTA DI PARERE PERVENUTA  
ED ASSEGNATA ALLA COMMISSIONE COMPETENTE**

**BILANCIO (II)**

- Richiesta di parere per la destinazione del contributo 'Fondo di progettazione' a favore dei comuni di cui al comma 3 dell'articolo 5 della Legge 16 gennaio 2024, n. 1. (n. 60/II).

Pervenuto in data 29 maggio 2024.

Inviato in data 17 giugno 2024.

(Comunicato nella seduta n. 118 del 25 giugno 2024)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Comunico che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 228 del 17 giugno 2024 relativa a: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale a causa della potenziale contaminazione e a seguito dell'emissione di acqua inquinata e gas dal pozzo 'San Sebastiano' sito in contrada Palio-Vanghella nel territorio del Comune di Palagonia (CT), con superamenti delle CSC di cui alla Tabella 2 All. V, parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006”.

Copia della predetta delibera è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

(Comunicato nella seduta n. 118 del 25 giugno 2024)

**Annunzio di interrogazioni****- Con richiesta di risposta orale presentate:**

N. 1118 - Iniziative urgenti al fine di ripristinare la piena funzionalità dell'Ospedale 'Ferro Branciforti Capra' di Leonforte (EN).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che è con profonda preoccupazione che apprendiamo della chiusura del reparto di Chirurgia presso l'Ospedale 'Ferro Branciforti Capra' di Leonforte (EN), a decorrere dal 1 giugno 2024, con il conseguente trasferimento di tutto il personale sanitario all'Ospedale di Enna;

considerato che:

questo ennesimo depauperamento del nosocomio di Leonforte rappresenta un colpo durissimo per un presidio che, per decenni, ha costituito un punto di riferimento strategico per la comunità di Leonforte e per tutto il comprensorio circostante. Negli ultimi anni, tale presidio è stato irragionevolmente depotenziato in favore di altre strutture presenti nell'ex provincia di Enna, soffrendo di croniche carenze di personale tecnico qualificato e di strumentazioni adeguate per l'effettuazione delle prestazioni mediche, compromettendo così la piena operatività dell'ospedale e, di conseguenza, la tutela della salute dei cittadini;

si nutre il fondato timore che tale depotenziamento preluda alla definitiva chiusura dell'intero ospedale, con conseguenze disastrose per l'accesso alle cure sanitarie per la popolazione del comprensorio;

ritenuto che non si possa più tollerare passivamente il continuo e inarrestabile depotenziamento di un presidio ospedaliero fondamentale, con gravi ripercussioni sulla salute di oltre 40.000 cittadini che quotidianamente vedono ridursi i servizi del loro ospedale di fiducia, in un'area geografica ampia che comprende anche le zone montane della ex provincia di Enna;

tenuto conto che altresì, non si deve ignorare l'aggravante rappresentata dalla precaria condizione della rete viaria di competenza statale e provinciale, che versa in uno stato di complessiva inadeguatezza e, in molti tratti, è prossima al collasso, rendendo problematico il trasporto in ambulanza dei pazienti con necessità di intervento di Pronto Soccorso;

per sapere:

quali siano le motivazioni che hanno determinato tale decisione, alla luce della rilevanza storica e strategica del nosocomio 'Ferro Branciforti Capra' per la comunità di Leonforte e per il comprensorio circostante;

quale sarà il destino futuro dell'Ospedale 'Ferro Branciforti Capra' di Leonforte, e se non intendano attivarsi urgentemente al fine di mettere in atto programmi e strategie per ripristinare la piena funzionalità del presidio ospedaliero leonfortese, garantendo così il diritto alla salute dei cittadini del territorio».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA - DE LUCA C. -  
BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1119 - Iniziative urgenti inerenti al rilancio dell'aeroporto 'Pio La Torre' di Comiso (RG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'aeroporto 'Pio La Torre' di Comiso (RG) è un'infrastruttura aeronautica che sorge a 5 km dalla città siciliana omonima e a 15 km da Ragusa. Nato come aeroporto militare, è stato riconvertito all'aviazione civile e cargo e aperto al traffico il 30 maggio 2013;

tale iniziativa di riconversione e apertura al traffico civile dell'aeroporto di Comiso fu accolta con grande entusiasmo dalla comunità locale. Tuttavia, dopo un iniziale periodo di successo, si è registrato un calo significativo dell'attività aeroportuale, anche a causa dell'abbandono di Ryanair dello scalo ragusano, trasformandolo più in una 'ruota di scorta' dell'Aeroporto di Catania piuttosto che in un'infrastruttura con un progetto strategico di crescita;

considerato che:

oggi la situazione dell'aeroporto 'Pio La Torre' di Comiso è estremamente preoccupante e deprimente. L'aeroporto, che in passato aveva suscitato grandi speranze per il rilancio economico e turistico della Sicilia orientale, appare ora come una sorta di cattedrale nel deserto. Attualmente, vi sono solo un paio di voli al giorno, rendendo l'infrastruttura sottoutilizzata rispetto al suo potenziale;

altresì, i servizi all'interno dell'aerostazione sono gravemente carenti. I bar e le attività di ristorazione sono chiusi, come pure l'ufficio informazioni, indispensabile per fornire assistenza e supporto ai passeggeri, aggravando ancor di più il disagio degli utenti;

l'area circostante l'aeroporto, inoltre, versa in uno stato di degrado evidente. Le strutture e gli spazi esterni mostrano segni di abbandono, con conseguenti problemi di sicurezza e decoro urbano. Questa condizione contribuisce a creare una pessima impressione per i pochi viaggiatori che ancora transitano attraverso lo scalo, compromettendo ulteriormente l'immagine e l'attrattività della zona;

gli imprenditori del comparto turistico dell'ex provincia di Ragusa e del circondario, con comprensibile preoccupazione, hanno evidenziato un calo significativo dei visitatori; i lavoratori dello scalo aeroportuale temono per la loro stabilità occupazionale e le strutture ricettive rischiano di non raggiungere i livelli di presenze necessari per sostenere l'attività economica;

per sapere:

se, alla luce dei fatti esposti in premessa, non ritengano urgente fornire chiarimenti riguardo al destino futuro dell'aeroporto 'Pio La Torre di Comiso' (RG);

quali misure concrete intendano mettere in campo per evitare il completo declino dell'aeroporto di Comiso e favorire il rilancio di questa infrastruttura strategica per l'economia e il turismo del comprensorio di Ragusa e dell'intera Sicilia orientale».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA - DE LUCA C. -  
BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1120 - Notizie circa l'esecuzione dei lavori di realizzazione della rotatoria lungo la S.S. 417.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, per sapere:

quali siano le ragioni del blocco dei lavori di realizzazione della rotatoria all'incrocio tra la S.P. 69 e la S.S. 417 Catania - Gela, la cui fine lavori era prevista per il 29 settembre 2023;

quali iniziative siano state adottate per sollecitare la committente ANAS all'esecuzione e completamento dell'opera, necessaria ai fini della sicurezza della circolazione, in una strada fondamentale per i collegamenti verso la città di Catania».

SAVERINO - BURTONE

N. 1121 - Informazioni circa la possibile revoca dell'incarico al dott. Salvatore Cocina, Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Protezione Civile, quale membro dell'Ufficio speciale per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il Presidente della Regione è stato nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri datato 22 febbraio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 14-quater, comma 1, del decreto legge 9 dicembre 2023, n.181, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024, n.11, Commissario straordinario per il completamento, nella Regione siciliana, della rete impiantistica integrata, che consenta, nell'ambito di un'adeguata pianificazione regionale del sistema di gestione dei rifiuti, il recupero energetico, la riduzione dei movimenti di rifiuti e l'adozione di metodi e tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica;

con deliberazione di Giunta regionale n. 97 dell'11 marzo 2024, su proposta del Presidente della Regione, nella sua qualità di Commissario straordinario, è stato istituito l'Ufficio Speciale per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione siciliana, ai sensi di quanto disposto dal comma 6 dell'art. 14-quater del citato decreto legge, il quale prevede che 'La Regione siciliana può dare supporto al Commissario straordinario (...) istituire, compatibilmente con la vigente disciplina assunzionale e con oneri a carico del proprio bilancio, un'apposita struttura posta alle dirette dipendenze dello stesso Commissario...';

dalla medesima deliberazione di Giunta regionale n. 97 dell'11 marzo 2024, si apprende che l'Ufficio Speciale per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti dovrà svolgere i compiti assegnati a supporto ed alle dirette dipendenze del Commissario Straordinario e/o dei sub commissari, per la durata di due anni decorrenti dall'assunzione dell'incarico del dirigente responsabile dell'Ufficio, e che esso potrà essere prorogato o rinnovato;

i compiti assegnati al predetto Ufficio speciale a supporto della Struttura commissariale saranno quelli relativi all'adozione, previo svolgimento della valutazione ambientale strategica, del piano regionale dei rifiuti di cui all'art.199 del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii., finalizzato a realizzare la chiusura del ciclo dei rifiuti nella regione ivi compreso la realizzazione e la localizzazione di nuovi impianti di termovalorizzazione di rifiuti il cui processo garantisca un elevato livello di recupero energetico; all'approvazione, ai sensi del comma 5, dell'articolo 14-quater del d.l. 9 dicembre 2023, n.181, dei progetti di nuovi impianti pubblici per la gestione dei rifiuti, ivi compresi gli impianti per il recupero energetico, fatte salve le competenze statali di cui al citato d.lgs. n.152 del 2006; alla realizzazione degli impianti per il recupero energetico, mediante procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente;

da un comunicato stampa ufficiale della Presidenza della Regione siciliana, si apprende che 'L'Ufficio, che opererà nei prossimi due anni, è guidato ad interim dall'ingegnere e dirigente regionale Salvatore Cocina', attuale Dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione civile;

considerato che:

il dott. Salvatore Cocina, Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti dal 1° gennaio 2018 al 18 giugno 2020, come reso noto dalla diffusione di note stampa, ad oggi risulta essere iscritto nel registro degli indagati a causa di presunte condotte illecite perpetrate in concorso con altri funzionari regionali durante il suo incarico di Dirigente generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e relative a presunti abusi nella gestione, nel trattamento e nello smaltimento di migliaia di tonnellate di immondizia, a presunti comportamenti omissivi e dolosi che avrebbero causato danni ambientali, a presunte violazioni del codice dell'ambiente nella fase di esame delle istanze per l'apertura degli impianti, al rilascio di specifiche autorizzazioni all'abbancamento di rifiuti in discarica causando un ingente danno ambientale;

le presunte condotte illecite dei Funzionari e Dirigenti regionali, tra i quali il dott. Cocina, qualora confermate, hanno determinato nel recente passato l'esaurimento della capacità di smaltimento delle discariche della Sicilia orientale con la conseguente emergenza ambientale ed economica (e presunto danno erariale) che ha investito oltre 180 Comuni della Regione situazione alla quale oggi il Commissario straordinario per il completamento, nella Regione siciliana, della rete impiantistica integrata deve dare risposta;

per sapere alla luce delle considerazioni esposte in premessa, al fine di garantire la massima serenità e fugare qualsiasi ombra sull'operato dell'Ufficio speciale per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione siciliana, se non ritenga opportuno annullare la nomina a componente dell'Ufficio speciale al dott. Salvatore Cocina».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LOMBARDO G. - DE LUCA C. - LA VARDERA -  
BALSAMO - SCIOTTO

N. 1122 - Somme relative a dissesto idrogeologico destinate al Comune di Licata in seguito agli eventi meteorologici del 28 novembre 2016 e del settembre 2018.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che:

nel corso dell'anno 2016 il comprensorio agrigentino ed, in particolare, il territorio del Comune di Licata è stato colpito da un violento evento meteorologico che ha provocato ingenti danni;

in data 22 novembre 2016, con deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 2016, è stato approvato uno stanziamento pari ad euro 30.000.000,00 (trenta milioni/00) destinato a consentire interventi straordinari per i danni causati dal violento nubifragio appena sopra citato e per consentire una serie di interventi strutturali, necessari al ripristino del territorio;

nonostante l'avvenuto trasferimento delle predette somme in capo all'Ufficio del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana, risulta che, per l'omessa presentazione di progetti esecutivi sull'intera provvista economica, parte delle somme sono state destinate ad altri interventi;

nondimeno, parte degli interventi originariamente previsti risultano ad oggi oggetto di apposito finanziamento;

in particolare, risulta in essere un intervento denominato 'O.C.D.P.C. 458/2017 volto all'efficientamento del sistema di allontanamento delle acque meteoriche di Corso Argentina per acque provenienti da Piazza Duomo e Piazza Gondar con adeguamento dell'impianto di sollevamento, funzionalizzazione delle condotte etc.. a seguito dell'evento meteorologico del 28.11.2016 nel Comune di Licata (AG), identificato con il Codice 458 C4; O.C.D.P.C. n. 619/2019' - 'Ripristino della funzionalità del sistema di drenaggio del centro storico' nel Comune di Licata (AG), identificato con Codice 619 AG OO1; Cod. Caronte: SI 1 27160 - C.U.P.: J68E20002050001 - CIG 8871686AE1;

nell'anno 2018, a partire dal mese di settembre, quasi l'intero territorio nazionale è stato interessato da violenti fenomeni metereologici;

al fine di mitigare e contenere i possibili rischi idrogeologici, risulta in essere un intervento denominato O.C.D.P.C. del 15/11/2018 recante 'primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio delle Regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano, colpito dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018' - 'Messa in sicurezza del Fiume Salso nel tratto urbano della zona est del Comune di Licata' - Piano di investimenti Cod. SI AG 01333;

risulta che gli importi previsti per gli interventi sopra descritti ammontano, rispettivamente, a euro 7.800.000,00 e ad euro 7.865.000,00;

considerato che:

appaiono di tutta evidenza, visto il repentino incedere dei cambiamenti climatici, tanto la crescente criticità rappresentata dai fenomeni naturali in grado di mettere a serio repentaglio la vita di intere comunità, quanto, la diffusa inadeguatezza delle reti di raccolta e smaltimento delle acque piovane che caratterizza gran parte dei territori siciliani;

tra i fenomeni climatici di maggior rilevanza, le precipitazioni intense (cd. 'bombe d'acqua'), appaiono sempre più frequentemente caratterizzate da elevati valori in termini di portata (mm/h), ciò determinando numerosi episodi di allagamento;

il sottodimensionamento della rete di raccolta e smaltimento delle acque piovane attanaglia da diversi anni il Comune di Licata e rischia di acclararsi quale fattore esponenziale della crescita del rischio idrogeologico a cui anche la nostra Regione appare sempre più esposta;

il territorio di Licata è attraversato dal Fiume Salso che, per le condizioni degli argini e del letto del fiume medesimo, rappresenta una potenziale fonte di rischio idrogeologico;

gli stanziamenti appena sopra elencati consentirebbero un'apprezzabile mitigazione del rischio idrogeologico almeno con riferimento alle fonti di rischio individuate nei provvedimenti richiamati;

ad oggi non risultano avviati i lavori relativi alle due misure di intervento sopra richiamate;

laddove le predette procedure non dovessero concludersi entro gli ormai prossimi termini stabiliti dal PNRR, si profilerebbe il serio rischio, recidivo, di una mancata realizzazione delle importanti opere descritte in premessa;

per sapere:

se la mitigazione del rischio idrogeologico rientri o meno tra le tematiche di interesse del Governo regionale;

per quali ragioni non sia ancora dato avvio ai lavori relativi alle opere descritte in premessa;

quali siano le ragioni ostative che impediscono la pronta definizione delle gare;

se l'Ente locale coinvolto e gli Uffici preposti risultino essersi prontamente attivati al fine di scongiurare il mancato avvio delle opere;

quali misure correttive intendano assumere, in riferimento alla questione in oggetto, al fine di superare la perdurante e persistente situazione di stallo».

CAMBIANO - SUNSERI - SCHILLACI -  
CAMPO - DI PAOLA - MARANO -  
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO -  
VARRICA - ARDIZZONE

N. 1123 - Iniziative urgenti al fine di ristabilire la regolare operatività dell'Ufficio per il rilascio dei presidi, ausili e protesi dell'ASP di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

apprendiamo dell'allarmante questione, di estrema urgenza e rilevanza sociale, riguardante il funzionamento dell'Ufficio per il rilascio dei presidi, ausili e protesi dell'ASP di Palermo, con sede in via La Loggia, che attualmente si trova in una situazione di grave inefficienza;

la problematica, così come segnalato da numerosi cittadini, nasce dal lunghissimo lasso di tempo che intercorre tra la richiesta dei presidi, ausili e protesi da parte degli utenti e l'effettiva erogazione, nonostante l'implementazione di un sistema informatizzato, concepito proprio per snellire i tempi di attesa e migliorare l'efficienza del processo e adesso vanificato dalle attuali circostanze;

considerato che:

tale inefficienza comporta notevoli disagi, particolarmente gravosi per le famiglie meno abbienti, che non sono in grado di anticipare le somme necessarie per l'acquisto dei presidi prescritti;

ritenuto che la situazione attuale generi un profondo stato di sconforto e frustrazione tra i cittadini, i quali si sentono abbandonati dalle istituzioni e privati del loro diritto fondamentale alla salute e all'assistenza;

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche esposte in premessa;

quali misure tempestive intendano adottare per ristabilire la regolare operatività dell'Ufficio per il rilascio dei presidi, ausili e protesi dell'ASP di Palermo;

se non ritengano urgente disporre immediati e accurati controlli, nonché avviare una revisione approfondita e sistematica dei processi organizzativi e delle risorse umane, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza del servizio ed evitare che tali inefficienze continuino a gravare sui cittadini, nonché assicurare

che il sistema possa rispondere tempestivamente alle loro esigenze e che i diritti fondamentali alla salute e all'assistenza siano pienamente tutelati».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA - DE LUCA C. -  
BALSAMO - LOMBARDO G.- SCIOTTO

### **Annunzio di mozione**

N. 183 - Revoca dell'incarico di direzione generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura al dottor Dario Cartabellotta.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

la gestione delle politiche agricole regionali deve essere basata su principi di trasparenza, chiarezza normativa e stabilità, garantendo agli agricoltori certezza nelle decisioni e nei regolamenti che influenzano direttamente il loro operato e i loro investimenti;

in data 30 maggio 2024, il Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, dott. Dario Cartabellotta, ha modificato le regole relative alla vendemmia verde l'ultimo giorno utile, creando confusione e disagi tra gli agricoltori e provocando un impatto significativo sulle pianificazioni e le aspettative degli agricoltori che avevano già preso decisioni basate sulle regole precedentemente comunicate;

il dott. Cartabellotta ha sostenuto, senza fornire adeguate spiegazioni, l'impossibilità di cumulare i contributi della vendemmia verde con gli indennizzi delle misure agroambientali, penalizzando gli agricoltori che, in buona fede, avevano programmato le loro attività considerando il cumulo delle misure di sostegno come possibile e legittimo, come peraltro già fatto per la vendemmia verde 2020 senza nessuna contestazione da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dell'Agea e degli organi Unionali competenti;

la condotta del dott. Cartabellotta ha provocato gravi disagi economici e organizzativi agli agricoltori, mettendo a rischio la loro sostenibilità economica e causando potenziali danni a lungo termine al settore viticolo regionale;

considerato che la fiducia degli agricoltori nelle istituzioni regionali è fondamentale per il buon funzionamento delle politiche agricole e per il mantenimento di un settore agricolo forte e sostenibile e che la gestione delle politiche agricole richiede un alto grado di responsabilità e competenza al fine di evitare decisioni improvvisate e dannose che possono compromettere la fiducia degli agricoltori e la stabilità del settore,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE**  
e per esso  
**L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO**  
**RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA**

per quanto esposto in premessa ad attivarsi affinché si giunga alla revoca, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 10 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e ss.mm.ii., dell'incarico di direzione generale

del Dipartimento regionale dell'Agricoltura al dott. Dario Cartabellotta ed, altresì, ad una revisione immediata delle decisioni assunte riguardo alla vendemmia verde, al fine di trovare una soluzione che possa mitigare i danni subiti dagli agricoltori e ristabilire un quadro normativo chiaro e stabile».

DE LUCA C. - LA VARDERA -  
BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

XVIII LEGISLATURA

118ª SEDUTA

25 giugno 2024

27100

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE ARS N.861 ON.LE ZITELLI - RISPOSTA [iride]13493[/iride]  
[prot]2024/3295[/prot]

**Data:** 19/06/2024 10:25:50

**Mittente:** "Per conto di assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** servizioavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016952-DIG/2024

Data prot: 19-06-2024



BARCODE -001.5993663-

### Messaggio di posta certificata

Il giorno 19/06/2024 alle ore 10:25:50 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE ARS N.861 ON.LE ZITELLI - RISPOSTA [iride]13493[/iride] [prot]2024/3295[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:  
serviziavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 26A04F58.00146D2C.2F9A27BB.1DE32173.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

### Certified email message

On 19/06/2024 at 10:25:50 (+0200) the message "INTERROGAZIONE ARS N.861 ON.LE ZITELLI - RISPOSTA [iride]13493[/iride] [prot]2024/3295[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:  
serviziavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 26A04F58.00146D2C.2F9A27BB.1DE32173.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

### postacert.eml

Protocollo n. 3295 del 19/06/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE ARS N.861 ON.LE ZITELLI - RISPOSTA Origine: PARTENZA  
Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA SEGRETERIA  
GENERALE AREA 2,ON.LE ZITELLI GIUSEPPE C/O ARS

XVIII LEGISLATURA

118ª SEDUTA

25 giugno 2024

27100

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE ARS N.861 ON.LE ZITELLI - RISPOSTA [iride]13493[/iride]  
[prot]2024/3295[/prot]

**Data:** 19/06/2024 10:25:50

**Mittente:** "Per conto di assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** servizioavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016952-DIG/2024

Data prot: 19-06-2024



BARCODE -001.5993663-

### Messaggio di posta certificata

Il giorno 19/06/2024 alle ore 10:25:50 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE ARS N.861 ON.LE ZITELLI - RISPOSTA [iride]13493[/iride] [prot]2024/3295[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:  
serviziavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 26A04F58.00146D2C.2F9A27BB.1DE32173.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datcert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

### Certified email message

On 19/06/2024 at 10:25:50 (+0200) the message "INTERROGAZIONE ARS N.861 ON.LE ZITELLI - RISPOSTA [iride]13493[/iride] [prot]2024/3295[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:  
serviziavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 26A04F58.00146D2C.2F9A27BB.1DE32173.posta-certificata@legalmail.it

The datcert.xml attachment contains service information on the transmission

### postacert.eml

Protocollo n. 3295 del 19/06/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE ARS N.861 ON.LE ZITELLI - RISPOSTA Origine: PARTENZA  
Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA SEGRETERIA  
GENERALE AREA 2,ON.LE ZITELLI GIUSEPPE C/O ARS

REPUBBLICA ITALIANA  
  
**Regione Siciliana**  
**ASSESSORATO DELLA SALUTE**  
*Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore*  
**SEGRETERIA TECNICA**

Prot. n. 3295/Gab.

Palermo, 19.6.2024

5  
27100

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e regolamento  
Palermo

e, p. c.

Alla Presidenza della Regione  
Ufficio di Gabinetto  
Palazzo d'Orleans  
Palermo

Alla Segreteria Generale della  
Presidenza della Regione  
AREA 2 –  
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana  
Palermo

All'On.le Zitelli Giuseppe  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
Palermo

**Interrogazione n. 861 dell' On. Zitelli Giuseppe. Iniziative urgenti per affrontare la carenza di personale nel Poliambulatorio di Belpasso.**

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, delegata per la trattazione con nota presidenziale prot. 7444 dell' 8 marzo c.a., si rappresenta quanto riferito dal competente Servizio Personale del SSR del Dipartimento Pianificazione Strategica sulla base della relazione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, di cui alla nota prot. n. 22989 del 14 maggio u.s., nei termini di seguito riportati.

*“ Con l'interrogazione in oggetto si portava all'attenzione la problematica relativa alla carenza di personale amministrativo in servizio presso la sede del Poliambulatorio di Belpasso, anche a seguito di prossimi pensionamenti, limitando l'accesso di un vasto bacino di utenza a diversi servizi dello sportello amministrativo.*

*A seguito dell'iniziativa dell'On. Zitelli e in raccordo con la Direzione del Distretto di Paternò, si provvedeva, con Ordine di Servizio del 23.03.2024, al trasferimento di unità di personale presso il predetto Poliambulatorio assicurando i servizi allo sportello e, in particolare, quelli relativi all'esenzione ticket, alla scelta/revoca del medico di medicina generale e pediatra di libera scelta e alla tessera sanitaria. Nel medesimo provvedimento si faceva riserva di rinforzare ulteriormente l'organico con ulteriore unità al fine di meglio fronteggiare l'afflusso dell'utenza.*

*L'Azienda, pertanto, ha assicurato, con tempestività e nei limiti delle disponibilità di risorse umane, la risoluzione della carenza determinata per il fisiologico avvicendamento del personale, rimanendo, comunque, impegnata in fase specialmente di ridefinizione della pianta organica e alla luce delle importanti innovazioni in tema di medicina di prossimità a rivedere l'apporto di risorse umane nelle articolazioni periferiche dell'Azienda”.*

Dr. *Giovanna Volo*  
ASSESSORE  


XVIII LEGISLATURA

118ª SEDUTA

25 giugno 2024

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N.873 DELL'ON.LE VENEZIA SEBASTIANO - RISPOSTA [iride]13502[/iride]  
[prot]2024/3304[/prot]

**Data:** 19/06/2024 11:25:56

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** servizioavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016973-DIG/2024

Data prot: 19-06-2024



BARCODE: -001.5693766-

### Messaggio di posta certificata

Il giorno 19/06/2024 alle ore 11:25:56 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N.873 DELL'ON.LE VENEZIA SEBASTIANO - RISPOSTA [iride]13502[/iride] [prot]2024/3304[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:  
serviziavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 26A04F58.00156513.2FD12D94.1DE32173.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

### Certified email message

On 19/06/2024 at 11:25:56 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N.873 DELL'ON.LE VENEZIA SEBASTIANO - RISPOSTA [iride]13502[/iride] [prot]2024/3304[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:  
serviziavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 26A04F58.00156513.2FD12D94.1DE32173.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

### postacert.eml

Protocollo n. 3304 del 19/06/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N.873 DELL'ON.LE VENEZIA SEBASTIANO - RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE AREA 2,ON.LE VENEZIA SEBASTIANO - C/O ARS

REPUBBLICA ITALIANA  
  
Regione Siciliana  
ASSESSORATO DELLA SALUTE  
Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore  
SEGRETERIA TECNICA

Prot. n. 3165 /Gab.

Palermo, 19.6.2024

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e regolamento  
Palermo

e, p. c.

Alla Presidenza della Regione  
Ufficio di Gabinetto  
Palazzo d'Orleans  
Palermo

Alla Segreteria Generale della  
Presidenza della Regione  
AREA 2  
Palermo

All'On.le Venezia Sebastiano  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
Palermo

**Interrogazione n. 873 dell' On. Venezia Sebastiano - Chiarimenti sul mancato rinnovo contrattuale da parte dell'ASP di Enna dei cosiddetti precari - covid inquadrati nel profilo di assistente tecnico informatico.**

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, delegata per la trattazione con nota presidenziale prot. 8534 del 19 marzo c.a., si rappresenta quanto riferito dal competente Servizio Personale del SSR del Dipartimento Pianificazione Strategica sulla base dei chiarimenti forniti dall' Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, con nota prot. n. 0044978 del 23.04.2024, nei termini di seguito riportati.

“ Si precisa che i rinnovi contrattuali del personale impegnato durante l'emergenza COVID, inquadrato nel profilo di assistente tecnico- informatico, sono stati determinati in ossequio alle circolari assessoriali emanate e, da ultimo, in ossequio alla L.R. n. 19/2022 art. 4, che autorizzava le Aziende sanitarie e gli Enti del SSR a prorogare sino al 28/02/2023 i contratti stipulati a vario titolo, anche con forme flessibili, del personale dei ruoli professionale, tecnico, amministrativo reclutato durante l'emergenza Covid.

Con la direttiva assessoriale prot. n. 14487 del 28.02.2023 l'Assessorato alla Salute ha richiamato la legge n. 14/2023 con la quale viene convertito, con modificazioni, il D. L. 29 dicembre 2022, n. 198, meglio noto come Decreto Milleproroghe, le cui disposizioni : -... *introducono talune novità rispetto alle originarie previsioni di cui all'art 1, comma 268, lett. b) della legge n. 234/2021 ed in estrema sintesi, viene esteso il periodo entro il quale si possono maturare i requisiti utili alla stabilizzazione del personale che ha prestato servizio durante*

*l'emergenza Covid, nonché viene ampliata la platea dei destinatari dei processi di stabilizzazione, ricomprendendo, oltre al personale sanitario e sociosanitario, il personale del ruolo amministrativo, reclutato anche con contratti di lavoro flessibile e anche qualora non più in servizio...*

*Non risulta nella citata norma, invece, alcuna previsione in ordine al personale del ruolo tecnico e professionale.*

*Alla luce di quanto sopra rilevato...al fine di consentire alle Aziende e agli Enti del Servizio Sanitario Regionale... provvedimenti uniformi... con la presente si intendono fornire ulteriori precisazioni.*

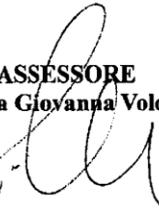
*Con riferimento al personale sanitario e socio sanitario, si confermano le indicazioni già fornite con la direttiva assessoriale adottata il 29.12.2022 prot. n. 57540.*

*"Per quanto attiene al personale amministrativo... si invitano le Aziende in indirizzo a procedere ad una celere ricognizione... nell'ottica di una prossima procedura di stabilizzazione, garantendo... il loro mantenimento in servizio...".*

In ottemperanza, pertanto, alle disposizioni avanti accennate, l'Azienda ha proceduto alla proroga degli incarichi libero professionali inquadrati nel ruolo sanitario, socio sanitario e amministrativo.

Si specifica altresì, che, in conformità alle normative vigenti, sta procedendo all'emanazione di idonei bandi di stabilizzazione del personale appartenente anche al ruolo tecnico che sia in possesso dei requisiti richiesti, maturati entro il 31/12/2023".

**L'ASSESSORE**  
**Dr. ssa Giovanna Volo**



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N.993 DELL'ON.LE GIAMBONA MARIO - RISPOSTA [iride]13500[iride] [prot]2024/3302[/prot]

**Data:** 19/06/2024 11:08:41

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

**Destinatari:** serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016967-DIG/2024

Data prot: 19-06-2024



BARCODE -001.5893743-

### Messaggio di posta certificata

Il giorno 19/06/2024 alle ore 11:08:41 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N.993 DELL'ON.LE GIAMBONA MARIO - RISPOSTA [iride]13500[iride] [prot]2024/3302[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 26D0670D.0013E6BE.2FC164D3.ACAA79FE.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datcert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

### Certified email message

On 19/06/2024 at 11:08:41 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N.993 DELL'ON.LE GIAMBONA MARIO - RISPOSTA [iride]13500[iride] [prot]2024/3302[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
areadue.sg@regione.sicilia.it  
The original message is attached.

**Message ID:** 26D0670D.0013E6BE.2FC164D3.ACAA79FE.posta-certificata@legalmail.it

The datcert.xml attachment contains service information on the transmission

### postacert.eml

Protocollo n. 3302 del 19/06/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N.993 DELL'ON.LE GIAMBONA MARIO - RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE AREA 2,GIAMBONA MARIO C/O ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA ARS

REPUBLICA ITALIANA  
  
Regione Siciliana  
ASSESSORATO DELLA SALUTE  
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore  
SEGRETERIA TECNICA

Prot. n. ~~3302~~ /Gab.

Palermo, 19.6.2024

27231  
S J

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
- Ufficio di Segreteria e regolamento  
Palermo

e, p. c.

Alla Presidenza della Regione  
Ufficio di Gabinetto  
Palazzo d'Orleans  
Palermo

Alla Segreteria Generale della  
Presidenza della Regione  
AREA 2  
Palermo

All'On.le Giambona Mario  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
Palermo

**Interrogazione n. 993 dell' On. Giambona Mario - Notizie in merito al mancato avvio delle procedure di stabilizzazione degli OSS assunti con forme contrattuali flessibili presso l'ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo.**

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, delegata per la trattazione con nota presidenziale prot. 13473 del 2 maggio c.a., si rappresenta quanto riferito dal competente Servizio Personale del SSR del Dipartimento Pianificazione Strategica sulla base dei chiarimenti forniti dall'ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli, con nota prot. n.0010860 del 17.05.2024, nei termini di seguito riportati.

*" Appare utile preliminarmente rappresentare che questa Arnas negli anni 2021/2023 ha stabilizzato n. 128 operatori socio sanitari in aderenza alla normativa vigente in materia.*

*Sono attualmente in fase di conclusione le procedure di applicazione dell'art. 20 comma 2 del D. lgs. n. 75/17 che interessano sia l'area dei professionisti della salute e dei funzionari, sia l'area degli operatori inclusi quindi, gli operatori sociosanitari.*

*Successivamente si procederà ad indire gli avvisi di stabilizzazione ai sensi della L. 234/21 art. 1 co. 268, che, considerati gli ultimi interventi normativi, possono essere espletati fino al 31/12/2025, permettendo dunque una più attenta programmazione delle attività soprattutto in relazione alla formulazione del piano triennale di fabbisogno del personale".*



L'ASSESSORE  
Dr. ssa Giovanna Vole